ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 91 Num. 223
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-902 al 40-949

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

SABATO
DOMENICA
19-20 Settembre 1959

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 42-009, 40-990, 43-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (lun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (lun. 600) - Necrol. L. 200 per parola (lun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (lun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (lun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le proposte di Krusciov per il disarmo esaminate con cautela

Il Premier russo e la sua famiglia stasera a cena con i divi di Hollywood

In volo da New York a Los Angeles - Già assegnati i posti per il banchetto nella sede della "XX Century Fox„: Kruscev accanto al presidente della società, suo figlio Sergei accanto a Liz Taylor, sua moglie a Maurice Chevalier, suo genero a Marilyn Monroe, sua figlia a Frank Sinatra - Reazioni al discorso (sensazionale, ma alquanto vago) pronunciato all'Onu: i commenti di Herter e di Selwyn Lloyd

Kruscev, seguito dal presidente dell'Assemblea dell'Onu, il peruviano Victor Belaunde, e dal segretario generale Hammarskjoeld, passa tra i delegati che gli si affollano intorno al termine del discorso. Secondo l'usanza sovietica, il «Premier» russo risponde agli applausi dei presenti battendo le mani (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

Alle 8,36 di stamane (ore tredici e trenta italiane), all'aeroporto di Idlewild, Nikita Kruscev è salito sull'aereo che in sei ore e mezzo di volo lo porterà all'altro capo degli Stati Uniti, a Los Angeles. L'ospite russo passerà così dalla grande sala dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite al salone da pranzo della «20th Century Fox»; e qui incontrerà Elisabeth Taylor, rientrata espressamente ad Hollywood per essere presente al «lunch» che (alle 21 ora italiana) la Fox offre a Kruscev ed alla sua famiglia.

Ma non toccherà a Nikita Kruscev il piacere di sedere accanto alla bruna e bella signora Fisher vedova Todd: il «premier» siederà alla destra del presidente della Fox, mentre a fianco di Liz, salvo modifiche protocollari dell'ultimo momento, siederà il ventiquattrenne Sergei Kruscev, figlio di Nikita.

Accanto al genero del Primo ministro sarà Marilyn Monroe Miller, mentre la primogenita del «leader» sovietico avrà come cavaliere Frank Sinatra. Nina Petrovna Kruscev avrà alla sua sinistra Maurice Chevalier.

Un alto funzionario della diplomazia sovietica aveva parlato, ieri l'altro, di bomba, riferendosi al discorso che Nikita Kruscev avrebbe pronunciato il giorno successivo — e cioè ieri — alla Assemblea delle Nazioni Unite.

In realtà, passato il primo stupore e riletto il testo del lungo discorso, quasi tutti i commenti sono unanimi nell'affermare che le dichiarazioni di Kruscev sul disarmo, sebbene preziose come orientamento della politica estera sovietica, sono quanto meno vaghe. Si tratta cioè di proposte in cui è evidente una finalità propagandistica poichè non toccano concretamente il problema di fondo: il controllo degli armamenti mondiali.

Il ministro degli Esteri di Gran Bretagna, prima di rientrare in patria, richiesto di un parere sulla proposta di Kruscev per un totale disarmo universale, ha detto: «Dovremo studiarla attentamente per vedere quali probabilità ci sono che essa serva a risolvere il problema».

«Ho ascoltato il signor Kruscev — ha detto Lloyd — con molta attenzione ed ho nella borsa una copia del suo discorso, che studierò in aereo tornando a casa».

«C'è davvero qualche cosa di nuovo in quel discorso?», gli è stato domandato, e Lloyd ha risposto seccato: «Esso ha sottolineato ed ampliato alcuni punti del mio discorso di giovedì nella stessa sede».

Christian Herter dal canto suo ritiene che «parlando in termini generali gli Stati Uniti andranno di pari passo con ogni altro Paese sulla via del disarmo. Ma deve trattarsi di disarmo controllato e ripeto la parola "controllato", perchè fino ad oggi ogni proposta sovietica è naufragata per il rifiuto sovietico di accettare controlli efficaci».

Sam Rayburn, speaker della Camera dei rappresentanti, ha dichiarato: «Parte del discorso di Kruscev è valida solo fino a che si resta a risolvere i problemi europei, specialmente quello di Berlino. Ritengo comunque che la proposta possa costituire un ottimo argomento di discussione fra Kruscev ed il Presidente».

Più precisa la reazione di Adlai E. Stevenson, leader democratico ed ex-candidato alla presidenza, il quale ha detto: «La proposta del signor Kruscev deve essere presa sul serio. Ora il problema sta in questi termini: è sincero il signor Kruscev? Abbiamo più d'un motivo per dubitarne, ma appunto per questo dobbiamo studiare la sua proposta con serietà e aperta e con la speranza che si progredisca sulla via del disarmo».

Decisamente negativa la reazione del «New York Times» il quale scrive oggi in un suo editoriale: «I sovietici mirano ancora il disarmo dell'Occidente. Il disarmo, basato solo su patti cartacei, dei quali sono pieni i cestini della carta straccia in tutto l'impero comunista».

Subito dopo aver pronunciato il discorso alle Nazioni Unite Nikita Kruscev era tornato al Waldorf Astoria dove ha ricevuto la visita di Nelson A. Rockefeller, governatore dello Stato di New York. Dopo aver stretto la mano di questo «campione del capitalismo» Nikita Kruscev, scortato dalla polizia, ha compiuto un giro in auto per la città, passando per Wall Street e per un breve tratto di Broadway.

E questa la «strada degli eroi» nel senso che vi passano, reduci da giuliva impresa in ogni campo delle attività umane, gli aspiti che la metropoli vuole onorare. Per Nikita Kruscev la tradizionale sfilata in Broadway sotto la pioggia di coriandoli (ottenuti il per il strappando le pagine degli elenchi telefonici e le «zone» delle telescriventi), non c'è stata perchè il Consiglio comunale non l'ha messa in programma.

Il Premier ha dovuto accontentarsi di passare «en touriste» per la celebre via. Oltre tutto, passandovi di giorno, non ha potuto ammirare lo spettacolo rutilante delle insegne al neon che tappezzano ogni edificio.

Quindi Kruscev con la famiglia è salito sull'Empire State Building, all'ottantesimo piano sul quale ha bevuto un «whisky» con il proprietario del gigantesco grattacielo.

In serata Nikita è tornato al palazzo di vetro come ospite d'onore alla cena offertagli da Dag Hammarskjoeld. Nel momento in cui il Premier con Nina Petrovna arrivava davanti all'ingresso riservato ai delegati, qualcuno, dall'altro lato della strada, ha fatto esplodere un piccolo petardo e al è vista la folla degli agenti segreti stringersi attorno a Nina e Nikita Kruscev quasi portandoli di peso entro l'edificio.

Essendo venerdì, ed essendo presente alla cena il presidente dell'assemblea delle Nazioni Unite Victor Andres Belaunde, cattolico, il «menu» era strettamente di magro. Al che Kruscev ha osservato: «Bene, benissimo. Anche il nostro popolo mangia di magro un giorno in settimana. Se non altro è una buona norma igienica».

Anche in questa occasione Nikita non ha indossato l'abito da sera, ma — unica concessione all'etichetta — aveva cambiato cravatta.

Nel corso del pranzo offerto da Hammarskjoeld, Kruscev ha proposto due brindisi, uno serio, l'altro scherzoso. Tramite un interprete, egli ha chiesto ai diplomatici presenti di lavorare affinchè l'Assemblea «trovi in se stessa la forza di accettare decisioni sagge».

Kruscev ha poi suggerito (precisando che sarebbe stata molto lieta di sentirsi prese sul serio) che gli stipendi di coloro che partecipano alle riunioni dell'Onu su questioni fondamentali siano stabiliti in relazione del loro contributo alla soluzione di tali problemi.

Durante il pranzo un'orchestra ha suonato dei valzer di Strauss e delle arie di moda e, su richiesta di Kruscev, dei brani di Ciaikowski.

u. p.

Offensiva degli algerini al confine con la Tunisia

ALGERI, sabato sera.

Bande ribelli algerine di base in Tunisia hanno attaccato — a quanto rivela il comando francese — posti difensivi situati in prossimità del confine.

Guastatori hanno danneggiato la barriera di filo spinato ed i campi di mine. Nella regione di Munier i ribelli hanno sparato intensamente con armi portatili sui reparti francesi in vista.

A nord e a sud di Lamy, bande ribelli di forza sconosciuta hanno tentato di attraversare il confine, ma sono state respinte.

Cordiale incontro di Kruscev col miliardario Nelson Rockefeller, governatore di New York, nell'appartamento del «Premier» sorvolato al Waldorf Astoria (Radiofoto)

"False„ riprese di un film per divertire gli ospiti

Per mostrare gli studi in piena attività, si gireranno nuovamente alcune scene di «Can - Can», già ultimato - E poichè il sabato è giornata festiva, i tecnici avranno paga doppia

Nostro servizio particolare

Los Angeles, sabato sera.

Nel soggiorno in California che comincia oggi con l'arrivo a Los Angeles, Nikita Kruscev ha in programma anche una visita ad Hollywood. Ovviamente, la capitale del cinema non figura nell'itinerario ufficiale del Primo Ministro sovietico, che vi si recherà come un qualunque turista americano di eccellenza una curiosità forse covata per anni.

Se dobbiamo stare a Louella Parson, la più linguacciuta e bene informata pettegola di Hollywood, Kruscev fu invitato a visitare gli studi della «Twentieth Century Fox» lo scorso anno da uno dei dirigenti della casa cinematografica, che si trovava a Mosca per affari; ma più che un invito, dovette essere un augurio, una formula di cortesia, perchè l'eventualità di un viaggio in America del potente Capo del Cremlino era allora per lo meno altrettanto remota quanto il lancio negli spazi del primo satellite pilotato dall'uomo.

Kruscev se n'è ricordato, ad ogni buon conto, alla vigilia della partenza per gli Stati Uniti e fece allora annunciare dal suo ufficio-stampa che sarebbe stato lieto di vedere «un teatro di posa americano in piena attività» il 18 settembre.

Il *New York Post* rivelò a suo tempo che il gradimento del *Premier* ha creato non poche difficoltà e molto subbuglio nella mucca del cinema. Pare (ma meliamo conto che sia una maligniità di Louella Parson) che alla «Twentieth Century Fox» nessuno ricordasse di avere mai rivolto un invito del genere al signore del Cremlino; l'intoppo più serio da superare era tuttavia il fatto che il 18 settembre, è un sabato, e che il sabato gli stabilimenti cinematografici di Hollywood sono chiusi. Si poteva accogliere Nikita Kruscev negli studi deserti senza dargli l'impressione di aver voluto compiere deliberatamente un atto di scortesia nei suoi riguardi?

La questione fu sottoposta all'esame al Dipartimento di Stato. Si trattava di sapere se gli studi potevano essere aperti all'ospite e quale contributo il governo era disposto a dare per coprire le spese. Non era problema da poco: anche se la società cinematografica non avesse impiegato tutti i tremila operai, tecnici e funzionari addetti ai suoi teatri di posa, avrebbe dovuto chiamarne al lavoro un gran numero il giorno della visita, e pagare per ciascuno di essi un doppio salario, perchè il sabato è giornata festiva.

Infine l'accordo fu raggiunto, in omaggio all'illustre visitatore. Kruscev assisterà oggi alla ripresa di alcune scene di *Can-Can*, un film già girato e pronto per la distribuzione nei circuiti europei. Le molte centinaia di metri di pellicola non saranno però utilizzate: rimarranno negli archivi, come un documento storico.

Se le maestranze sono cittadini al fascino del capo russo, pretendendo la doppia paga per il lavoro straordinario, dive e divi di Hollywood sembrano invece ansiosi di recitare per lui to di Stato. Si trattava di sapere se gli studi potevano essere aperti all'ospite e quale contributo il governo era disposto a dare per coprire le spese. Non era problema da poco: anche se la società cinematografica non avesse impiegato tutti i tremila operai, tecnici e funzionari addetti ai suoi teatri di posa, avrebbe dovuto chiamarne al lavoro un gran numero il giorno della visita, e pagare per ciascuno di essi un doppio salario, perchè il sabato è giornata festiva.

Se dobbiamo stare a Louella Parson, la più linguacciuta e bene informata pettegola di Hollywood, Kruscev fu invitato a visitare gli studi della «Twentieth Century Fox» lo scorso anno da uno dei dirigenti della casa cinematografica, che si trovava a Mosca per affari; ma più che un invito, dovette essere un augurio, una formula di cortesia, perchè l'eventualità di un viaggio in America del potente Capo del Cremlino era allora per lo meno altrettanto remota quanto il lancio negli spazi del primo satellite pilotato dall'uomo.

Kruscev se n'è ricordato, ad ogni buon conto, alla vigilia della partenza per gli Stati Uniti e fece allora annunciare dal suo ufficio-stampa che sarebbe stato lieto di vedere «un teatro di posa americano in piena attività» il 18 settembre.

Il *New York Post* rivelò a suo tempo che il gradimento del *Premier* ha creato non poche difficoltà e molto subbuglio nella mucca del cinema. Pare (ma meliamo conto che sia una maligniità di Louella Parson) che alla «Twentieth Century Fox» nessuno ricordasse di avere mai rivolto un invito del genere al signore del Cremlino; l'intoppo più serio da superare era tuttavia il fatto che il 18 settembre, è un sabato, e che il sabato gli stabilimenti cinematografici di Hollywood sono chiusi. Si poteva accogliere Nikita Kruscev negli studi deserti senza dargli l'impressione di aver voluto compiere deliberatamente un atto di scortesia nei suoi riguardi?

La questione fu sottoposta all'esame al Dipartimento

CRONACA CITTADINA

Già in cantiere il 41° Salone internazionale dell'automobile

Una macchina ogni 13 torinesi

Le novità 1960 esposte nel palazzo del Valentino - In lizza settanta case costruttrici di tutto il mondo - Dal 31 ottobre all'11 novembre sorteggiate tra il pubblico dodici autovetture

La percentuale delle automobili rispetto agli abitanti in alcune delle province italiane

Grande è l'attesa per il 41° Salone internazionale dell'Automobile, che tra quaranta giorni aprirà i battenti nel Palazzo di Torino-Esposizioni. La rassegna di quest'anno ha un nuovo motivo di interesse, che si aggiunge a quelli tradizionali. La manifestazione, che si inaugura il 31 ottobre, è la prima attuata in Italia dall'entrata in vigore del Mercato Comune Europeo. Per i Paesi aderenti all'importante trattato economico, il Salone torinese assume quindi l'aspetto di un banco di prova.

Scorrendo l'elenco dei 400 espositori delle 12 nazioni partecipanti al Salone, si nota un sensibile incremento nel numero delle Case espositrici di veicoli industriali. Sono 19 ed aggiunte agli italiani (Fiat, Alfa Romeo, Autobianchi, OM, Lancia, Meccanica Verghera) vi è un nutritissimo lotto di stranieri (Bedford, Borgward, Daimler Benz, Ford, Hanomag, Pegaso, Peugeot, Opel, Standard, Renault e Tempo).

Imponente è lo schieramento delle Case costruttrici di autovetture. Sono 70, in rappresentanza di 7 nazioni: Cecoslovacchi, Francia, Germania, Italia, Inghilterra, Stati Uniti, Svezia. Gli inglesi presenteranno 21 marche, gli americani 18, i tedeschi 10, gli italiani 8, i francesi 5, i cecoslovacchi 2 e gli svedesi una. Completano l'elenco quattro Case italiane di vetture aperti o trasformabili.

Tutti i modelli 1960 saranno quindi offerti in un unico panorama all'attenzione del pubblico. Verranno a Torino anche le tre utilitarie costruite negli Stati Uniti. Il 41° Salone richiamerà a Torino, dal 31 ottobre all'11 novembre, grandi folle di intenditori e di appassionati. Tra i visitatori dell'Esposizione saranno sorteggiate 12 autovetture.

A buon diritto la nostra città vanta il titolo di « Capitale dell'Automobile ». Recenti statistiche rivelano che Torino è oggi in testa alla graduatoria nazionale come densità di circolazione. Secondo i dati pubblicati dall'« Anfia », nella nostra provincia esiste un autoveicolo ogni 13,2 abitanti. Una media superiore a quella della Germania Occidentale, dell'Austria, dell'Olanda e del Sud Africa; inferiore di poco a quella della Francia, della Svizzera e dell'Inghilterra.

Nella classifica nazionale segue Roma con 14,1 abitanti per autoveicolo; Milano con 14,6; Trieste con 16,6; Firenze con 18,5; Genova con 18,7; Bologna con 19,1. Tra le altre maggiori città italiane Palermo ha 25,5 abitanti per autoveicolo, Napoli 33, Venezia 43,3, Cagliari 47,3.

Come nel telefilm "Svolto pericoloso,,

Contrabbandiere su Aurelia grigia

Per sottrarsi all'inseguimento urta un camion e finisce in un prato - Sebbene ferito riesce a fuggire - Nell'auto abbandonata 80 kg. di sigarette

Sulla strada che dal casello di Brandizzo conduce alla statale di Chivasso, ieri sera alle 21,30 sono risuonate a lungo le sirene delle automobili della Guardia di Finanza. Coloro che hanno assistito, al cinematografo Ingenium, hanno dubitato per un istante che si trattasse di una ripresa dell'ultima puntata di « Svolta pericolosa », il film che la televisione sta trasmettendo da tre settimane.

La macchina che fuggiva era, come nel film, un'Aurelia grigia e l'auto della Finanza sembrava intenzionata a fare del suo meglio per rispettare le disposizioni di un regista esigente. Curve « tagliate » a cento chilometri all'ora, stridore di gomme sull'asfalto, brusche frenate e repentine ripresa. L'impegno degli « attori » è apparso eccessivo nel momento in cui l'auto in fuga ha urtato di testata un autocarro e si è rovesciata in un prato. Si è capito allora che nessun operatore stava riprendendo la scena e che gli agenti e il contrabbandiere erano autentici. Come autentiche erano le sigarette (circa 80 chili) trovati nell'interno della macchina.

Ieri sera una pattuglia della Guardia di Finanza di Torino era di fazione a Brandizzo all'uscita dall'autostrada. Nelle sere precedenti era stata segnalata un'Aurelia che, puntualmente, varcava il casello pensando su strade meno frequentate. E' stato facile intuire che doveva trattarsi di un contrabbandiere, il quale preferiva entrare in città alla chetichella, senza passare al casello di Settimo, troppo illuminato e spesso presidiato dagli agenti.

Alle 21,30 le guardie di Finanza che da qualche ora erano all'agguato su un'auto ferma in un boschetto, hanno visto l'Aurelia sbucare a tutta velocità sulla strada Brandizzo-Settimo. Investita la sirena, i finanzieri hanno cominciato l'inseguimento. Il guidatore della macchina in fuga, che forse aveva ammirato sul video le imprese del protagonista del film, ha dovuto però capire presto che un conto è avere alle calcagna una pattuglia che deve sottostare agli ordini di un regista e un conto è averla che fare con agenti veri. Dapprima ha guadagnato terreno e i fari dell'auto della Finanza si sono via via rimpiccioliti alle sue spalle. (Fin qui il soggetto di « Svolta pericolosa » sembrava tradursi in realtà).

All'improvviso in una curva il fuggiasco si è trovato davanti a un autocarro non previsto nel copione. L'Aurelia lo ha sfiorato e abbandonato è finita in un campo. Dopo pochi istanti erano sul posto anche gli inseguitori. Nella vettura sono state trovate tracce di sangue. Sebbene ferito, il contrabbandiere era riuscito a dileguarsi. Sui sedili posteriori sono state trovate le sigarette, che si ritiene siano state acquistate nell'Oscolano. L'automobile, priva di libretto di circolazione, aveva una targa di Novara e un bollo che risultano rubati da altra vettura.

La controversia su un treno termina con una denuncia

Per oltraggio e resistenza a un incaricato di pubblico servizio, i carabinieri degli Scali ferroviari hanno denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria il cittadino Giovanni Marinaccio, di 42 anni, domiciliato in corso Vercelli 31.

L'altra sera alle 21,30 il Marinaccio e un angelo salirono a Porta Nuova su una vettura del treno per Lecce. La donna occupò arbitrariamente un posto prenotato da altro passeggero. Il guardia-sala Carmine Sammarco la invitò a lasciare quel posto. Il Marinaccio si oppose e pronunciò contro il Sammarco frasi oltraggiose.

Non aveva neppure i quattrini per pagare la multa

In carcere per trentamila lire ignora che è erede di 7 milioni

La fortuna gli è arrivata dal testamento di una vecchia zia - Le inutili ricerche del notaio: il nipote sembrava sparito - Trovato alle Nuove: i fratelli pagano l'ammenda per farlo uscire

Alcuni mesi fa moriva in una casa di riposo della nostra città la signora Adelaide Marocchetti vedova Vanguardi, di 84 anni. Era proprietaria di terreni abbastanza vasti a Chivasso e Casale: si era ritirata nell'istituto come pensionante, unicamente per non vivere in solitudine. Infatti non aveva figli, e i suoi quattro nipoti, figli di una sorella defunta, non potevano dedicarle le attenzioni necessarie.

Qualche tempo dopo la morte della Marocchetti, veniva aperto il testamento da lei lasciato. Con'era prevedibile la vecchietta, eccettuata qualche piccola donazione, aveva lasciati suoi eredi i nipoti: Francesco e Massimo Callario, Graziella Callario in Torino e Vincenza Callario in Bassaroca. L'eredità della Marocchetti si valutava in circa 30 milioni: ciascuno di loro avrà diritto insomma a circa otto milioni.

Senonchè al momento di dividere i beni uno dei quattro, Francesco Callario, era irreperibile. Questi era la pecora nera della famiglia: i congiunti non avevano suo notizie da anni e anni, esattamente da quando lo avevano per cui dire squalificato a causa della sua condotta scioperata.

La prospettiva dell'eredità, che non si poteva spartire se egli non era presente o comunque rappresentato, spingeva ora i tre fratelli a iniziare le ricerche.

I congiunti, non ricchi, agognavano all'eredità della zia e cominciavano a disperare di poterne venire in possesso con un po' di solerzia. Ma ecco che circa una settimana fa, casualmente, Massimo Callario venuto a Torino ritrovava un po' di fiducia. A Porta Palazzo apprendeva che suo fratello aveva esercitato per alcuni mesi il mestiere del venditore ambulante di chincaglieria. Ma d'un tratto era scomparso dalla circolazione.

Egli allora si rivolgeva alla Questura. Non lo aveva fatto prima, trattenuto dallo scrupolo di compromettere il buon nome della famiglia. Ora però l'idea dei milioni da ritirare lo aveva deciso a sopraseder su questa inezia. E finalmente la ricerca davano buoni risultati.

Francesco Callario era abbastanza noto alla polizia. Ora era in carcere, alle « Nuove », per una multa di 30 mila lire non pagata. Ignaro di essere erede di una discreta fortuna avrebbe trascorso in cella ancora due mesi, i fratelli, pur di averlo al più presto con loro a dividere l'eredità, hanno immediatamente pagato la somma.

TEMPERATURA DI OGGI
MASSIMA +20,2
MINIMA +14,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (mott.): +14,8; ore 8: +16,2; pressione 746,9; umidità 83%; Cielo nuvoloso. - Previsioni: Tempo incerto, variabile. Annuvolamenti con probabili piogge. Temperatura a Cuneo: mass. +19,6; min. +10; ore 8: +10,6

Tornano i ladri-scoiattolo

Scompare la merce dal camion in corsa

Si torna a parlare dei ladri scoiattolo. L'attività degli arrabbiati malfattori l'abbiamo segnalata sulla strada di Settimo ed una denuncia contro di loro è stata sporta dal signor Giuseppe Palermo, abitante a Serravalle Sesia, proprietario di un autocarro che fa servizio di sollecitame da e per Torino.

L'altra sera l'autocarro, guidato dall'autista Giuseppe Franchini, è stata fatta fra Settimo e Torino dovette rallentare fin quasi a fermarsi, perchè davanti a lui una vecchia « Balilla » aveva bruscamente frenato, tamponai proprio in mezzo alla strada. La vettura si era poi spostata, sempre molto lentamente verso il lato destro in modo da permettere al Franchini di rimettere il camion in marcia e superarla.

L'incidente stroncava qualche discorso all'autista il quale, però, giunto a destinazione doveva accorgersi che la manovra della « Balilla » non era stata affatto casuale. Infatti del carico mancavano tre colli di pellame per il valore di 500 mila lire. Evidentemente il rallentamento era stato provocato ad arte per permettere ai ladri di salire sul cassone e buttare a terra la merce. Dal fatto ci sta interessando il commissariato di Barriera Milano.

Primizia alla Posta

I due nuovi valori

I filatelici sono andati a gara nell'accaparrarsi la nuova serie « Europa »

Gli appassionati di filatelia si sono dati convegno questa mattina presto nel salone della Posta centrale, davanti allo sportello in cui, a mezzanotte, si è formata una coda, alla apertura dello sportello vi erano decine e decine di persone in attesa, ragazzi e uomini maturi, signore e militari, venuti ad accaparrarsi la « novità » che oggi è al suo primo giorno di vendita: le serie di due francobolli « Europa 1959 », emessi contemporaneamente da Belgio, Francia, Germania Occidentale, Italia, Lussemburgo e Olanda.

Come già è avvenuto negli anni scorsi, la vignetta è comune per tutti i sei Paesi. E' opera del tedesco prof. Walter Brudi, dell'Accademia delle Arti di Stoccarda. In essa spiccano sei anelli concatenati e disposti a cerchio sui quali campeggia la scritta « Europa ».

I francobolli emessi dalla Posta italiana sono da 25 e 60 lire, stampati in rotocalco su carta bianca, liscia, con filigrana costituita da piccole stelle. Quello da 25 lire ha il fondino verde oliva, quello da 60 blu acciaio. I francobolli saranno venduti fino al 31 dicembre dell'anno prossimo.

Taccuino del lettore

Mostra Mercato Oggi alle 16, in piazza Vittorio, si inaugura la X Mostra mercato, che resterà aperta fino al 4 ottobre.

Mostre d'arte *Domani alle 10,30 inaugurazione a Rivoli, in piazza Garibaldi 2, della III Mostra di smalti, pitture e ceramiche. Esporranno venti giovani artisti rivoresi. La mostra, organizzata dalla « Pro Rivoli », rimarrà aperta al pubblico sino al 27 corrente.*

* *Oggi alle 18 l'on. Repelli inaugurerà in via Principe Amedeo 17 una Mostra artistica di ex-allievi dell'Enaip.*

Contro L. Sturzo Lunedì alle 21 in via Arcivescovado 9, Gaston Tessier, di Parigi, presidente della Confederazione internazionale sindacati cristiani parlerà su « L'anima del sindacalismo ».

Nuovo codice *Un'edizione completa del nuovo Codice della strada è stata pubblicata dall'Automobile Club.*

Elezioni sindacali Alla Schlapp sono avvenute le elezioni per il rinnovo della C. I. Ecco i risultati (tra parentesi quelli del 1956): operai: C.g.i.l. voti 108 (130), seggi 2 (3); C.i.s.l. voti 36 (38); seggi 1 (0); impiegati: C.g.i.l. voti 34 (39), seggi 1 (1); C.i.s.l. voti 36 (36), seggi 1 (1).

Sede socialdemocratica *Domani alle ore 10 verrà inaugurata a Moncalieri la nuova sede del partito socialista democratico italiano. Essa è in piazza Vittorio Emanuele II (piazza Municipio), ed è intitolata a Giuseppe Romita. Alla cerimonia saranno presenti l'on. Pier Luigi Romita e il sen. Luigi Carmagnola.*

Autoriparazioni Domani sono aperte le officine di via Lodi 6, via San Massimo 21 e via Casimi 23; gli elettrauto di via Parini 12, corso Giulio Cesare 15, corso Casale 14, via Saluzzo 114, corso Lione 64, corso Regina Margherita 227. Orario: 8,30-12,30; 14,30-18,30.

Borsa del disco *I cinque dischi che a Torino hanno ottenuto la preferenza del pubblico, da lunedì 14 ad oggi, sono: Venus (Avalon); Il tuo bacio è come un rock (Celentano); Arrivederci (Barretto); Patti Baur (Bachet); Zingari (Dalida, Torrielli, Testa).*

Tempo al mare Situazione di stamane:

Alassio: temp. 19°, cielo nuvoloso, vento debole, mare quasi calmo.

Rapallo: temp. 21°, cielo quasi sereno, assenza di vento, mare calmo.

Sanremo: temp. 20°, cielo nuvoloso, vento debole, mare leggermente mosso.

Bussoglione show *Leo Chiosso, l'avvocato scrittore che scrive il testo letterario delle canzoni di Fred Buscaglione, ha inviato all'amico un telegramma di augurio per la trasmissione di questa sera alla televisione. Fred vittoria con il suo repertorio di « Criminal Song ».*

Farmacie *Notturne:* c.so Palermo 110; c.so Vittorio Emanuele 66; via Roma 24; p.za della Repubblica; via Nizza 66; via Sacchi 2 angolo via Monginevro; c. Svizzera 42; c. Casale 110; c. Francia 335 bis; via Giacomo Dina 75; via Garibaldi 14; via Cibrario 72; corso Unione Sovietica 46; via Cernaia ang. via S. Dalmazzo; via Po 4; corso Francia 1.

Aperte domani: via Milano 11; via Stradella 186; corso Vittorio Emanuele 34; via Nizza 18; via M. Fabrini 108; corso Racconigi 39; corso Vercelli 112; piazza Palermo; corso Brescia 48; corso S. Maurizio 29; via S. Secondo 46; corso Cassio 110; via Maria Vittoria 9; via Livorno 2; via Cernaia 44; corso Moncalieri 257; via Po 4; via Garibaldi 13; strada Settimo 56; via Cortemilia 1; corso Sebastopoli 162; via Cibrario 83 bis; via Modena Cristina 78.

Calendario *Oggi 19 settembre è il 263° giorno dell'anno. Il sole sorge alle 6,30, tramonta alle 18,35. E' la festa di San Gennaro. Domani si festeggia sant'Eustacchio.*

Per la scuola di Giavino A favore del patronato scolastico di Giavino si terrà al cinema-teatro parrocchiale, questa sera alle 20,45, uno spettacolo a cui prenderanno parte i cantanti Germana Caroli, Nella Colombo, Luciana Gonzales, Aurelio Fierro, Corrado Lojacono, Arturo Testa e il maestro William Galassini.

Echi di cronaca

CASANELLA mobili, rateazioni, spettinazione mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4, tel. 521-107.

TEATRO CARIGNANO Martedì 22, ore 21,15, debutto della Comp. Grandi spettacoli **MACARIO** in serata di gala. Prez. biglietti « La Stampa » via Roma - Tel. 43-113

ASTON *Il nuovissimo cocktail del giorno.* Guardatelo ma non toccatelo con TOGNAZZI e VIANELLO G. Chantal - F. Buscaglione

FONS SALERA VIALE MONFERRATO Telefono 41 DOMANI ore 16 e 21 **ACHILLE TOGLIANI**

CORSO: 10° giorno di

L'Organizzazione commerciale GABETTI cerca collaboratori esclusivisti per ogni città o Comune del Piemonte esclusa Torino. Scrivere Organizzazione Gabetti, direttore organizzativo, via XX Settembre 17 - TORINO

Gioco tragico: tra la vita e la morte

La condizioni di Annalisa Forullo, la bimba di otto anni caduta dal balcone mentre giocava con la sua bambola, sono leggermente migliorate. I medici del Maria Adelaide, dove è stata ricoverata, non la giudicano però ancora fuori pericolo.

Annalisa non è in grado di parlare. Al momento della disgrazia era sola sul ballatoio, al primo piano della casetta di Boccaforte, in vicolo Uberto, dove vive la sua numerosa famiglia. Nessuno ha visto. L'episodio è stato ricostruito approssimativamente dai carabinieri. La madre della piccina — Ada Coppo, di 37 anni — era al piano terreno, nella cucina, con gli altri quattro figli: Giovanni di 13 anni, Pierluigi di 11, Flavio di 5 e Daniela di 2 e mezzo. Annalisa era salita al piano superiore con la bambola in braccio.

D'un tratto la donna ha udito un grido e un tonfo: è corsa fuori e ha trovato la bimba svenuta e sanguinante sul selciato. Aveva il capo fratturato: era precipitata da circa 4 metri. Poco più tardi, con una macchina noleggiata, veniva portata all'ospedale.

Sul luogo della disgrazia giungevano poi i carabinieri. La bambola di Annalisa era per terra, in un angolo del balcone. Più in là c'erano gli stessi cui la piccina voleva rivestirla. L'ipotesi più probabile è che la bimba abbia voluto sporgersi per vedere uno dei panni e si sia sbilanciata su un sostegno orizzontale che c'è fra le sbarre, a mezz'altezza. Nel far ciò avrebbe perso l'equilibrio.

La madre ha vegliato tutta la notte accanto alla sua piccola Annalisa

AL NUOVO ROMANO
UN SUCCESSO ECCEZIONALE
I RACCONTI DELLA LUNA PALLIDA DI AGOSTO
« Non sarà difficile fondere fantasia e realtà... Mizoguchi vi è riuscito analizzato con una regia tanto salda quanto sapiente... ». LA STAMPA
« Il film, meritatamente premiato a Venezia, accresce il desiderio di vedere altre opere di Mizoguchi ». STAMPA SERA
« L'anno cinematografico si apre sotto buoni auspici..... " I Racconti della Luna Pallida di Agosto " unisce alla splendore figurativo un linguaggio scaltrito e corrusco... ». GAZZETTA DEL POPOLO

all'AMBROSIO strepitoso successo
AL CAPONE
con ROD STEIGER
Premio della « Federazione Stampa Cinematografica Internazionale » al Festival di Locarno 1959
Distrib.: LUX FILM

all'AUGUSTUS ultima replica del successo del giorno
ARCHIMEDE LE CLOCHARD
Unanime consenso di critica e di pubblico per la magistrale interpretazione di JEAN GABIN
Distrib.: TITANUS PLATEA L. 350

CINEMA IDEAL
GRANDE SUCCESSO DI UNA ECCEZIONALE « PRIMA » ITALIANA
L'UOMO CHE CAPIVA LE DONNE
LESLIE CARON - HENRY FONDA
prodotto e diretto da NUNNALLY JOHNSON
CinemaScope - Colore DE-LUXE - 20th Century Fox

LA FOLGORE NELLA TEMPESTA
L'EROE DELLE PIÙ SPERICOLATE AVVENTURE
UN MITO LEGGENDARIO COME LE SUE GESTA
AGI MURAD
IL DIAVOLO BIANCO
LA STORIA DELL'INTREPIDO GUERRIERO CAUCASIANO CHE COMBATTÈ PER LA LIBERTÀ DELLA SUA TERRA
AGI MURAD
IL DIAVOLO BIANCO
UN FILM AVVINCENTE E SPETTACOLARE INTERPRETATO DA
STEVE REEVES
E DA UN CAST ECCEZIONALE DI ATTORI
AGI MURAD
IL DIAVOLO BIANCO
PRESENTATO DALLA
LUX FILM

Cine TORINO ULTIME REPLICHE
UNA CORSA SFRENATA SUI SENTIERI DELLA MUSICA E DELL'ALLEGRIA:
RAGAZZI DEL JUKE-BOX
con Toni Dallara - Elke Sommer - Betty Curtis
F. Buscaglione - Adriano Celentano - Mario Carotenuto

VINZAGLIO - MAIOR - PIEMONTE
una produzione di Cecil B. De Mille
I DIECI COMANDAMENTI
E' un technicolor Paramount in Vistavision
PLATEA L. 300 - ULTIMO 21,30

A SOLI 20 CHILOMETRI DA TORINO SULLA MONTAGNA, TRA GLI ULIVI nel
Castello Feudale di Piossasco
la DOMENICA 20 SETTEMBRE funziona il Ristorante Medioevale del
« NOVE MERLI »
Prenotazioni: telefono 908-733
L'attrezzatura è stata fornita dalla OMNIBAR

ATLANTIC Electric
TUTTI I PRODOTTI E LE ULTIME NOVITÀ
VARA VIA DEL CARMINE 28 TEL. 520.707 - TORINO
PROPRIA ASSISTENZA TECNICA

LOTTI VIA MAZZINI 41

24 RATE FRIGORIFERI A TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI

IN PIAZZA SAN CARLO
Bimbi a scuola dalla mattina alla sera
Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sè durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti educati ed istruiti amorevolmente.
Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei, fondato nel 1884 con sedi in piazza San Carlo 152 e via Maria Vittoria 17, telefoni 543-488, 550-181 45-404, funzionano un Scuola Elementare e la Scuola Media Parificate con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica.
Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei bimbi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.
Corsi supplementari di lingue, disegno, musica e ceramica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei.
Servizio automobilistico a domicilio.
I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

i MAGLIARI

CONVITTO « SAN GIORGIO »
Corso Fiume 15 TORINO
Telefoni 66-878 683-084
Accoglie studenti Scuole STATALI - PARIFICATE INDUSTRIALI
RECUPERO ANNI
Assistenza Scolastica.
● Ripetizioni individuali per doposcuola
● Informazioni scolastiche private
● Accompagnamento alle scuole, se che non pullman
RETTE MITI SEMICONVITTO DOPOSCUOLA
Sede accogliente in villa precollinare - Ottimo trattamento

i MAGLIARI

IN 4 MINUTI 6 FOTOTESSERA
con trecento lire, da Treviso Light Automat, via Pietro Micca 18 (angolo via S. Francesco d'Assisi).

Dopo aver riflettuto, scelgo il Corso per SEGRETARIE D'AZIENDA e DIREZIONE
● Carriera rapida che mi permetta la specializzazione preferita
● Carriera attraente che mi dia intimità col Dirigenti della Ditta.
● Carriera superiore
● Carriera ben pagata e che mi metterà al riparo sociale definitivo.
Chiedere programma alla Scuola delle SEGRETARIE D'AZIENDA
ISTITUTO SANTA TERESA
537-544 - 511-704 - TORINO
VIA SANTA TERESA, 15

Attenzione! L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO F.lli BERGALLO è in corso Giulio Cesare 179

I signori salotti, potranno divani la grandissima PINELLI Super Mobili meglione - Assortimento modelli trasformabili a letto.
Direttamente dalla fabbrica al pubblico
Rivendita, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare, n. 179, Torino - Tele. 29-982 - 859-258
Orario: 10 - 12 - 15 - 21
Facilitazioni di pagamento

Nuove patenti
Si ricorda che dal 1° al 30 settembre il rinnovo delle patenti è per i guidatori il cui cognome inizia con la lettera « A ». Occorre presentare la patente attualmente in uso e tre fotografie recenti che potrete ottenere in otto minuti in Piazza Castello, 60 (ribassi).

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 9

Uff. P. A. G. I. N. Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 8-12 15-20 (sab. 10-12) tel. 46-696

Il gatto di Spotorno

Quel gatto lo comperai a Spotorno da un branco di ragazzi che lo aveva messo in un sacco e voleva annegarlo in mare. Lo pagai dieci lire prima della guerra: era un siamese che si chiamò Enrico e visse sino a qualche anno fa.

Ricordo la bella giornata un po' fredda ma limpida, in cui lo comperai. I ragazzi venivano avanti gridando in una specie di corteo, il primo di essi era un tipo deciso, due occhi blu con ciglia lunghe, e un ciuffo sulla fronte.

Con quel sacco sulle spalle, di cui aveva attorcigliato l'imboccatura, si sentiva importante e quando io lo fermai, mi si piantò davanti a gambe aperte, i calzoncini corti, due ginocchia piene di graffi, un po' sporche.

Ci fissammo senza dire niente, mentre dal fondo del sacco che si muoveva debolmente, veniva un miagolio rauco, soffocato.

«Dammi quel gatto» intimai subito.

«No» rispose, «il gatto è mio e ne faccio quello che voglio».

«Dammelo, se no chiamo una guardia».

«Chiamala pure».

Non c'erano guardie intorno, e non c'era gente, soltanto un pesante silenzio, rotto appena dal rumore del mare.

«Che cosa volete fargli?» chiese, tanto per prendere tempo.

«Vedere se si nuota» rispose ridendo quel ragazzo, e anche gli altri risero, e gridarono correndo di qua e di là. Uno si gettò sulla sabbia e fece una capriola.

Io non avevo molti soldi, ma subito capii che era meglio tirar fuori quello che avevo, se no il gatto sarebbe stato perduto. Così mi frugai in tasca, trovai dieci lire, era una cifra abbastanza buona per quel tempo, dovevo comperarci cose da mangiare e invece comperavo un gatto.

Nell'attimo in cui consegnavo i soldi al ragazzo, pensai che mia madre sarebbe stata furiosa, i gatti non li poteva soffrire, diceva che sporcavano, che rubavano la carne, che graffiavano. Io e mia sorella invece li adoravamo, ne avremmo voluti in casa chissà quanti, grossi e piccoli, una famiglia intera da allevare, da curare e da giocarci insieme.

Tutte le volte che tornavo ricevuto ad avere un gatto, raccogliendolo per la strada o in campagna, mia madre l'aveva messo fuori, e sempre noi continuavamo con quel desiderio, accarezzarne uno, stringere quel piccolo corpo, sentire quel tepore, portarcelo a letto, farlo giocare con un pezzo di carta legato a uno spago, e poi gratarlo sulla testa, sotto il collo, perché rombasse a tutto spiano.

Ora quel sogno si avverava: il gatto che avevo in braccio era proprio mio, l'avevo anche pagato, e quello che più conta l'avevo salvato da una morte orribile.

I ragazzi si erano allontanati, andavano a prendersi dieci lire di caramelle, o forse in liquerizia, o le mentine; io avevo un batuffolo grigio a righe nere, un piccolo animale che miagolava appena, con due begli occhi gialli, i baffi lunghi e un naso nero, fresco come un fiore dopo la rugiada. Gli diedi un bacio proprio sopra il naso, e il gatto indispettito mi soffiò, fu divertente, arricciò il naso e fece finta.

Mia sorella lo chiamò Enrico: non si chiamò subito così, ebbe altri nomi e nomignoli, persino un cognome, poi divenne Enrico per tutti. In casa c'era stato un pandemonio, ai pasti di birre dure, perché mia madre in fondo aveva il cuore tenero e quella storia del gatto nel sacco e quasi gettato in mare, aveva finito per convincerla a tenerlo. Tuttavia Enrico non le si affezionò completamente, era un gatto bizzarro che aveva le sue preferenze e tra tutti mio padre. Si infilava nel suo letto, disdegnando gli altri, entrava proprio sotto le coperte e stava ai suoi piedi, senza timore di soffocare. Inoltre a mio padre leccava i capelli, stava per mezz'ora a lisciarlo ogni mattina. Mio padre si sedeva al tavolo, con la testa appoggiata di sopra, e Enrico marciando di gioia lo pettinava.

Io e mia sorella pian piano ci disinteressammo di lui, eravamo cresciute e anche Enrico era diventato un gatto adulto, era bello, grosso, di pelo folto, egli tanto combinava qualche malanno, ma era anche mia madre non diceva più niente, lo perdonava.

Passava il tempo, erano mesi e anni, io andavo e ritornavo, e sempre c'erano mio padre e mia madre e c'era Enrico: per loro i giorni erano diventati uguali, le cose da fare sempre le stesse, l'equilibrio era raggiunto. Il gatto non aveva mai cercato gatte, non aveva mai sciupato di casa, aveva fatto lega con mio padre, loro due avevano un mondo a parte, si intendevano. Poi Enrico si ammalò, fu curato in tutti i modi, migliorava e peggiorava, sicché un giorno morì, mio padre lo portò in campagna, fu lui a seppellirlo in una cassettina di legno, sotto un albero.

A volte, ancora oggi, è mio padre a ricordare Enrico, racconta la storia di Spotorno, aumenta i particolari, e, come se anch'egli fosse stato presente, descrive la giornata tersa, il mare che batte sulla riva, il sacco che si agita, i miagolii del gatto rinchiuso dentro, i ragazzi che non vogliono cederlo, le dieci lire di prima della guerra; «era un gatto che stava per morire...» dice.

Poi cambia argomento, cerca di distrarsi, gira per la casa stracicando i piedi, gli sembra impossibile che Enrico non lo scaldi più, che tanti anni siano passati, che anche lui non sia più giovane, che noi, noi figlie, ci si siamo andate.

Milena Milani

Il popolare fantista Nicola Pistrangeli sposerà nella seconda decade di ottobre la signorina Susanna Ariano. Ecco i Mastrati in un locale di via Veneto, a Roma

Un dramma dell'eutanasia in Francia

Uccide la moglie inferma poi s'impicca a una trave

I due coniugi (lui 85 anni, lei 81) si amavano come in gioventù: hanno lasciato una lettera in cui spiegano che non volevano sopravvivere l'uno all'altro - Da qualche mese la donna era molto ammalata

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Un dramma dell'eutanasia si è verificato nel pressetto di Quiers-sous-Bellegarde a circa 100 chilometri da Parigi, dove un vecchio di 85 anni, Paul Berault, ha ucciso la moglie di 81 anno, inferma, e si è poi tolto la vita.

Da trent'anni i coniugi Berault si erano ritirati nel villino che avevano comperato con i loro risparmi quando il marito, impiegato alla stazione ferroviaria di Montargis, fu mandato in pensione. Erano unitissimi, davano ai vicini l'impressione di amarsi come ai primi tempi del loro matrimonio, e stimatissimi per la loro cortesia e onestà.

Nel febbraio scorso la signora Berault venne colta da congestione cerebrale e fu costretta a mettersi a letto, per sempre. Da quel momento la vita non fu più la stessa per i due coniugi, e la gioia scomparve dal loro modesto villino.

Il pensionato continuò come prima ad occuparsi del suo orto e del giardino, sostituiva la moglie nelle faccende casalinghe, ma aveva perso il carattere gioviale che rendeva piacevole la sua compagnia: «Abbiamo vissuto insieme più di settant'anni e moriremo insieme»: egli diceva quando gli parlavano della malattia della moglie.

E così i due vecchi decisero di darsi la morte, forse dopo una lunga discussione avvenuta tre sere fa. Una vicina, infatti, era andata a far loro visita e li trovò agitati. I Berault avevano smesso di parlare nel momento preciso in cui lei era entrata, e ciò le parve strano. Ora è convinta che discutevano appunto sul modo di scomparire insieme, dopo essersi stati insieme tanti anni.

Ieri mattina uno dei vicini si accorse che il pane portato dal fornaio alle 7,30 come al solito, era tuttora appoggiato al cancello del villino, alle ore 10. Il fatto era inconsueto, e il vicino suonò il campanello senza ottenere risposta. Allora andò ad avvertire un altro vicino e con lui si recò dal nipote dei Berault, che aveva le chiavi della casa.

Quando i tre uomini penetrarono insieme nel villino non udirono il minimo rumore. In una camera rinvennero un cadavere: la vecchia Bérault sembrava dormire nel suo letto, ma era invece morta; in un'altra stanza il corpo del marito penzolava da una fune appesa ad una trave. Su un tavolino, una lettera firmata da tutte due diceva la loro volontà di farla finita con una esistenza dolorosa.

La gendarmeria locale e il medico non avevano alcuna difficoltà a ricostruire quanto era successo. La donna morta presentava una vasta ferita al capo e una linea sottile, come un filo rosso, le correva attorno al collo; il Bérault aveva stordito la moglie colpendola alla testa con un piccolo sgabello poi l'aveva strangolata con una funicella. Quando fu sicuro ch'essa era morta, si impiccò, con calma rassegnazione. Con la lettera che diceva l'intenzione di morire insieme c'era una somma destinata ai funerali, perché i due vecchi non volevano che la famiglia ne sopportasse le spese; c'era poi una raccomandazione: «Non vogliamo né fiori né corone».

Un altro dramma, che ha all'origine la gelosia e soprattutto la miseria, si è svolto a Parigi in un appartamentino a Montparnasse: un muratore di 54 anni ha ucciso la moglie di trent'anni e poi si è tolto la vita. Non si conoscono ancora con precisione tutti i particolari.

Philippe Azzobardi, rimasto vedovo con tre figlie nel '47, si era risposato nel '52 con una bella ragazza che aveva ventiquattro anni meno di lui, Eliane Guiraud. Da quell'unione nacquero altri due figli e tutta la famiglia doveva adattarsi a vivere in un appartamento di due sole stanze data la crisi degli alloggi. Ma il salario di un muratore, a Parigi, non è sufficiente a far vivere sette persone e l'Azzobardi, a 54 anni, si sentiva vecchio di fronte alla giovane moglie, che dal canto suo desiderava un'esistenza meno difficile.

Ieri dunque, dinanzi a tre bambini (altri due sono in vacanza in colonia), tra cui la maggiore di 15 anni, una vivace discussione sorgeva tra i coniugi. Improvvisamente il muratore, esasperato, afferra una vecchia rivoltella e spara alla moglie uccidendola; poi rivolgeva l'arma contro di sé. Quando i vicini accorrevano, richiamati dalle urla dei bambini, trovavano due cadaveri.

L. Mannucci

DETTO FRA NOI

Ragazze e gentlemen

Lettera di «Maddalena», Pontedera:

«In autunno costumi di andare a Londra per imparare bene l'inglese, che già conosco un poco. Non ho mai viaggiato. Sarà questa la mia prima esperienza e vorrei sentirvela con la mia sola forza: partirò con i soldi del viaggio, più l'indispensabile per vivere due o tre settimane in alberge, il tempo di cercarmi un'occupazione. Dopo, desidero non costare più nulla ai miei genitori. Lei che certamente conosce l'Inghilterra, può dirmi se tutto questo è possibile? Farei volentieri un lavoro che mi metterà a contatto con la gente, dandomi il modo di parlare e far meglio locale (commessa, per esempio). Mi basterebbe guadagnare quanto occorre per mantenermi in una pensioncina della quale ho l'indirizzo. Il progetto sarebbe di restare a Londra cinque o sei mesi e visitare un po' l'Inghilterra (se ne avrò i mezzi) negli ultimi giorni, prima del ritorno in Italia. Creda lei signore che questo mio sogno sia realizzabile?».

Non passa settimana, si può dire, che io non riceva una di queste lettere. Le ragazze del piccolo e medio ceto, che ancora ieri lasciavano trepidanti la loro provincia per muovere alla scoperta di Roma o Venezia, oggi vanno spedite a fare la loro «prima esperienza» a Londra. Tutte a Londra (come le anguille migratrici vanno al mar dei Sargassi) e quasi tutte desiderose di vivere «con le proprie forze». A tutte dirò che è estremamente difficile per le alunne, o estranee (si badi, non straniere, ma estranee, come vengono definite in Inghilterra), senza dimestichezza con la lingua e senza conoscenze sul posto, trovar lavoro a Londra, se non come ragazze au pair, in qualche famiglia. La ragazza-alla-pari, ricambia l'ospitalità dando una mano ai lavori casalinghi, per qualche ora al giorno se capita bene; mentre, se capita male, deve sgobbare né più, né meno che una domestica. In ogni caso, oltre al mantenimento, le viene corrisposto il pocket-money, denaro da tasca, in ragione di due o tre sterline settimanali. Con questa somma, appena sufficiente per le sotterranee (i londinesi abitano quasi sempre in lontani sobborghi) e le altre piccole spese, è difficile economizzare denaro per i viaggi. Ma esiste l'auto-stop. E dopo qualche mese di vita in Inghilterra, anche le studentesse italiane si fanno a questo genere di «portoghesismo» e così ho ragione di credere che sia il rivolino abilissimo. Con l'auto-stop, una giovine ragazza figura che conosco ha girato in lungo e in largo la Scozia durante o un'amico — un mese di vagabondaggio — non avendo in tasca che i pochi scellini quotidiani occorrenti per gli «extelli» e dei frattoloni spuntini. Ogni giorno, la ragazza attendevano sul ciglio di una strada l'autista compiacente. E lo trovavano sempre, sia perché, una bruna e una bionda facevano ziooo, sia perché «l'autostoppismo» è ormai entrato nel costume inglese. E a meno di non essere sul «nostro» del giorno, due ragazze, anche carine, non incorrono in avventure degne di nota. Soltanto a volte, per esempio, la bruna e la bionda dovettero pagare un «pedaggio» e, il primo, in canzonette. Fu tra Pittlochry e Inverness, lunga tappa che esse superarono a bordo d'un antiquato unicavallo, condotto da un gentiluomo di campagna, col baffi; il quale, saputo di aver «raccolto» delle italiane, le propose di gorgheggiargli qualcosa: Pittalia è il paese del bel canto, non è vero? E lui era grandemente appassionato di musica. Dal sedile anteriore, la bionda si volse alla bruna: «Io sono cosi stanata — disse — che se apro bocca disonoro la patria. Canta tu». La bruna attaccò Sole mio con grande soddisfazione del gentleman, che alla fine disse: «All right. Another, please». La ragazza si lanciò Nel blu dipinto di blu, quindi sgranata da un sacco «another», proseguì con Ciao, bambina e Condannami. Il gentiluomo pareva insaziabile. «Come faccio? Io non so cosa altro cantare». Siam, siam. La ragazza fece per schermirsi, ma uno sguardo corrucciato della vecchia signora la immobilizzò. Il cane è sacro in Inghilterra. Si può fuggire se morde, ma sottrarsi alle sue carezze è inumano verso la bestia e inglorioso nei confronti del suo proprietario, soprattutto se è una proprietaria. «Soppertalo — disse canzonatoria la bruna alla bionda — sono a caparbi di scaricarci a terra. Questo è una fesata». E la bionda sopportò che Pet le lambisse la mano con mille sopoire e continuò a che nei momenti di sosta, le lasciasse spaccolare un tenero, appiccicoso filo di saliva lungo la schiena. All'arrivo era in un bagno. Ma a parte questo piccolo neo, dicono le due ragazze, fu un viaggio magnifico ed emozionante.

Lettera dal signor Ruggero N. - Galiarate:

«Sono un uomo anziano che avrebbe deciso di sposarsi prossimamente con una donna molto più giovane. Siccome desidero avere famiglia, la prego di dirmi fino a quale età un uomo può sperare di diventar padre...».

Leggiamo che il signor John Boardman, di Filadelfia, sposato con una donna ventenne è divenuto padre di due gemelli. Nulla di straordinario, se il signor Boardman non avesse ottantaciaqu anni. Ma è poi così straordinario? A un suo cliente che gli chiedeva: «Può un uomo aver figli a sessantacinque anni?» un medico rispose: «E' probabile». «E a settant'anni?». «E' raro». «E a ottant'anni?». «E' quasi sicuro».

Lettera della signora Giulia Livorno:

«Forse lei avrà sentito parlare della pubblicazione d'un medico (non ricordo se francese o inglese) sulla "Mortalità dei nati nei musicisti". Vorrei tanto sapere se mio figlio, che ha otto anni, e un nascito piuttosto lungo, a punte, con le narici larghe, è da considerarsi dotato per la musica, a quale stesmanie gli si addita di più. Mi piacerebbe fargli studiare il pianoforte o il violino, ma prima di mettermi nelle spese, dato che le lezioni costano, vorrei un orientamento per non commettere errori. Grata se vorrà darmi qualche indicazione e tale rispondere...».

Confesso la mia totale incompetenza. E' la prima volta che sento parlare del naso dal punto di vista musicale, benché varie persone, quando se lo soffiano, producano suoni simili a quelli del sassofono. Il che immagino abbia ispirato qual tale medico (francese o inglese). La scienza e l'amour non sono incompatibili. Dirai anzi che un granello di humour sia necessario allo studioso, per impedirgli di credersi eccezionalmente nella scienza e in particolare nella medicina (Dio ci guardi, ora e sempre, dai medici troppo sicuri di sé). Tornando al naso, senza scherzi, lo considero decisivo. Il naso di Dante era dominatore, quello di Molière sfottente. Don Chisciotte e Cyrano erano affratellati da una appendice nasale a prua, indizio certo di temperamento cavalleresco, entusiasta, dalla epicedie qualità amatoria. Paganini aveva il naso lungo, puntuto, con narici larghe (forse come quello del suo re, signore Bechi!). Il nostro fu quasi sempre l'uomo, — anche se non basta averlo a becco d'aquila per scrivere la Divina Commedia — e probabilmente fu anche il musicista. Non dimentichiamo che, attraverso i sinus, comunica con l'orecchio e che la sordità è talvolta la conseguenza d'un raffreddore cronico. Come per Beethoven.

Lettera di «Un abbonato» Vercelli:

«Quale significato precisa hanno le cutene pensilanti del pettorale posteriore di varie macchine grandi e piccole? Fanno proprio ridere».

Sono le cutene della salute, che non hanno niente in comune con la cutene della bonda, le quali da almeno cinquant'anni abbigliano gl'impianti a ricoprire cinque o sei volte una lunga preghiera, i scanno di terribili guai. Meno impegnative, le cutene della salute si moltiplicano di giorno in giorno perché come mi spiegava un automobilista «evitano alle donne e ai bambini di patire le curve e la macchina in genere» (gli uomini sono esclusi, avendo centri nervosi più stabili. Dice). Spiegazione tecnica: attraverso la catena, l'elettricità malefica viene scaricata dalla vettura. Nuovo e interessante, come si vede. Per ora, questi ordigni benefici sono in colgare metallo. Ma non passerà molto, durando la moda, che vedremo catene raffinatissime, create appositamente dai gioiellieri per il mal-di-macchina in «Cadillac» o «Rolls-Royce».

Dobbiamo «ridere»? Non ne vedo il motivo con la quantità di gente che, da secoli, fuoca ferro e si porta dietro un accessorio per scoraggiare il malocchio.

Renato D., Torino: Quei quadri sono, palesemente, nulla. Ma il Nulla è in gran voga e sta imponendosi nella pittura, nella letteratura, nella poesia, nella filosofia, nell'arte. Poco tempo fa una rinomata galleria d'arte aprì una serie di opere astratte, col titolo «Meditazioni sul nulla», e la signora Louise de Vilmorin dichiarò che i suoi successi in libreria derivano dal fatto che, scrivendo, non parla a nulla. Per mio conto, conosco un pittore che si tormenta da anni per giungere «al cuore del Nulla» e soltanto da poco sembra averlo raggiunto: in un suo quadro recente figura un quadrato bianco su fondo bianco. Ed è tutto. Un altro pittore, invece, è arrivato al nulla con due colpi di coltello nella tela grezza. Ma, in compenso, via via che le tele si vuotano, i cervelli degli artisti si riempiono. E più elevati sono le opere, tanto più profissi risultano i dépliants che le presentano, con grandi spiegamenti di termini armatici, forse per rendere accessibile il nulla ai non iniziati. ● *La signora Carmen Grignetti, di Torino,* è pregata di inviare il suo indirizzo esatto. Un gentile lettore, recatosi personalmente da lei con la macchina da cucire desiderata, non ha potuto rintracciarla all'indirizzo in mio mani. ● *Susanna, Ventimiglia:* Grazie. E un saluto per me alla mondana chiusetta di Asty, sfracassata da Rousault. ● *Un italiano medio, Brescia:* Recenti statistiche c'informano che la «donna media italiana» vive fino a sessantacinque ann); misura un metro e cinquantotto; pesa sessanta chili; si sposa a ventiquattro anni e mette al mondo un primo figlio del peso di tre chili e cinquecento; va al cinematografo ventisinque volte all'anno; si lava i denti trentuna volte; dorme venti anni dalla propria vita, si occupa di faccende domestiche per sette anni, trascorre sei mesi a cercar le cose smarrite e parla per otto anni... cioè assai meno di quanto gli uomini, lui compreso, vogliano farci credere.

Clara Grifoni

Le irregolarità alimentari grave insidia alla salute

Spesso provocano un aumento di colesterina - Questo elemento se supera il tasso di 2,4 grammi per ogni litro di sangue, può perfino determinare infarti e embolie - Quali sono i sintomi

Dal nostro corrispondente particolare

Parigi, sabato sera.

Ormai non è una novità per nessuno che uno dei pericoli più gravi e più frequenti per la nostra salute è costituito da un eccesso di colesterina (o colesterolo, che dir si voglia) nel sangue; molti però ignorano che tale insidia si fa più minacciosa nel periodo immediatamente seguente alle vacanze. E la ragione è semplicissima.

Durante le ferie è largamente invalso l'abitudine dei viaggi o comunque dei soggiorni presso alberghi e pensioni, il che implica, se non vere e proprie arsgolatezze alimentari, certo uno «strappo» a quelle abitudini casalinghe che per la maggior parte di noi rappresentano un equilibrio fisiologico. Occorre quindi ricorrere a precauzioni.

E' opportuno rammentare che tutti quanti abbiamo nel nostro organismo una percentuale di colesterina: si tratta di un alcool grasso che da una parte riceviamo direttamente da certuni alimenti, dall'altra lo fabbrichiamo noi stessi, dentro di noi, trasformando le materie grasse assorbite nei cibi. La colesterina, normale componente del nostro sangue, se mantenuta al giusto tasso (e cioè in quantitativi variandi da 1,80 a 1,80 grammi per ogni litro di sangue) è utile poiché ai mescola alle materie grasse, alla vitamina D, ai sali biliari, e agli ormoni per trasportarli nei differenti punti dell'organismo.

Se però il tasso è in quantitativi superiori a 2,40 grammi per ogni litro di sangue, allora la situazione diventa allarmante perché la colesterina in eccesso deposita nelle arterie delle «placche» che le indurisconno e ne riducono il diametro. Nei casi più gravi si resta bloccata un'arteria che porta il sangue al cuore, si arriva all'infarto; se resta invece bloccata un'arteria polmonare, si giunge all'embolia.

La colesterina può provocare altre spaventose conseguenze: bloccare la circolazione in una gamba o in un braccio, determinando una cancrena o formare dei calcoli biliari.

La disfunzioni a tale riguardo sono molto più diffuse di quanto non si creda, anche tra i bambini; tuttavia è intorno ai quarant'anni che un uomo deve badare in particolare al tasso di colesterina che ha nel sangue. Se si riscontra un eccesso, come primo provvedimento bisogna eliminare gli alimenti che contengono colesterina oppure affiancano il fegato, impadonendogli di svolgere le normali funzioni per regolare appunto il dosaggio di questo elemento. E gli elementi più pericolosi sono i fritti, i salumi, il cioccolato, le uova e così via. Bisogna puntare invece sui cibi sotto alla graticola, possibilmente ai pesci magri.

Il latte, come la cervella, il fegato di vitello, le uova, contengono del colesterolo allo stato puro, tuttavia esso non è così determinante nel raffronti di quello che viene fabbricato dal nostro organismo desumendolo dalle materie grasse. La dieta più pernicioso (ma non dieta si può chiamare) è rappresentata da un eccesso di fritti al burro o da un abuso di zucchero e caffè: quest'ultima sostanza, infatti, favorisce la precipitazione delle «placche» di cui si è detto, sulle pareti interne delle arterie.

Come i medici non si stancano di raccomandare alla maggior parte dei loro clienti, una regola pressochè generale per badare alla propria salute sarebbe quella di alimentare i grassi solidi (siano essi animali o vegetali) per usarne soprattutto come condimento i grassi liquidi: olio di oliva e olio di arachidi soprattutto. Di questi tempi, purtroppo, l'impresa di trovare autentico olio di oliva (o anche semplicemente autentico olio di semi) è pressochè disperata, poiché una legislazione inefficace ancora permette la produzione su vasta scala di olio colorato d'oliva con materie grasse animali recuperate nei grossi stabilimenti di macellazione, materie grasse che dovrebbero essere destinate esclusivamente alla saponificazione.

Tuttavia le persone che hanno nel loro sangue un eccesso di colesterina devono in ogni modo cercare, presso contadini o commercianti di loro fiducia, autentico olio liquido vegetale. Non si dimentichi un caso clamoroso: il Presidente degli Stati Uniti Eisenhower, due anni or sono, ha rischiato di morire per un infarto del miocardio in seguito ad un eccesso di colesterina.

Da allora si sottopone ad una dieta rigorosissima, la quale gli ha giovato a tal punto che egli appare ora non solo in perfetta salute, ma addirittura ringiovanito.

Certi olii (da noi quasi introvabili) come quello ricavato dai germogli del granoturco o da girasole non solo non aumentano il tasso di colesterina, ma addirittura hanno la proprietà di farlo diminuire.

Per i casi più gravi solete da qualche tempo un preparato americano a base di «beta-sitosterolo» il quale, «fissa» la colesterina sull'intestino di modo che essa viene evacuata e non assorbita: ma questa terapia non è ancora del tutto collaudata.

Un'altra precauzione assai raccomandabile è quella di fare del moto, dello sport e comunque delle passeggiate.

Infine non si dimentichi che i «campanelli d'allarme» per chi ha un eccesso di colesterina nel sangue sono i seguenti: frequenti mal di testa; ronzio alle orecchie; dolore diffuso al braccio sinistro; mancanza di fiato alle ginocchia; dolore alla spalla, sensazione di pesantezza, come sarebbe quello di un sasso sul petto, senso di oppressione; dolore al cuore, di cui spesso il paziente non si accorge, ma che può essere mortale.

E. Palombini

OROSCOPO

DOMENICA 20 SETTEMBRE

Gli Astri: Luna in trigono a Saturno. Qualcuno vi metterà di ferri corti, sarà bene risolvere le vecchie pendenze con una buona dose di sollecitudine. Difficoltà per un'amicizia. Tipi: Gemelli, Bilancia e Acquario.

Gemelli: non siate testardi; più vi impuntate e peggio vanno le cose. Badate a voi stessi e non vi preoccupate per gli altri.

Bilancia: attenti ai venditori di fumo. Buone prospettive per l'avvenire. All'occasione prova di decisione che vi ridaranno la tranquillità.

Acquario: non mettete in pigiama i vostri crucci se non volete che una persona maligna su faccia un'arma contro di voi. Lieto fine di un viaggio poco simpatico. Visita a occasioni; impensate che vanno effettuate al mattino.

Prossimi: per gli altri segni: Ariete: siate cauti e decisi al tempo stesso. Un incontro vi porterà dal vantaggio. Toro: non lasciatevi vincere da false lusinghe: rimanete sul piede di guerra. Cancro: lamentele e dubbi vi procureranno una giornata faticosa, noiosa e grigia, attenti alla dieta, pericolo di mali intestinali. Leone: tre persone cammineno speditamente per arrivare prima di voi al traguardo. Vergine: ci sarà molta strada da fare: non aspettate. Il momento migliore è adesso. Potrete avere da una persona amica tutto il materiale che vi abbisogna. Scorpione: mostrate i denti prima che vi depauperino completamente. Non lasciate su un piano di vista che provoca malintesi e liti. Sagittario: parlate poco e nascondete i vostri problemi. Due persone poco amiche vi guardano e aspettano il primo attimo di debolezza. Cogitate per arrete una guida, una strada sicura che vi porterà molto lontano. Vantaggi in amore e nel campo artistico e estetico. Dovrete accelerare l'esecuzione di un vostro progetto per la garanzia di un successo sicuro. Pesci: vi farà piacere una visita con scopi poco chiari.

LUNEDI' 21 SETTEMBRE

Gli Astri: Luna in Toro, in quadrato a Urano; Sole in ostile a Giove. Mercurio in quadrato a Saturno. Nel campo affettivo vi saranno delle novità. Non fate spese superflue. Tipi: Capricorno, Acquario e Pesci.

Capricorno: siate più semplici e vi troverete bene. La mia semplice inquisitudine che vi attanaglia il cuore, sia per sempre fugata da una franca reazione. Allleggerite i vostri rapporti sociali. Condizioni economiche stazionarie; qualche dono in vista.

Acquario: il momento astrologico vi consiglia il riposo e la ripresentazione fisica. Prospettive delle quali conviene riderne poco.

Pesci: le vostre aspirazioni stanno accontentate. Stacchiamo da allontanare con decoro e frisioni al cuoio, al collo e alle spalle durante. Le compagnie di buoni amici giovera al vostro equilibrio nervoso.

Per i nati sotto il dominio dell'Ariete: lasciate perdere e pensate al prossimo incontro. La situazione nel settore lavorativo è un po' confusa. Se vi lasciate prendere dalla malinconia, vi metterete in stato d'inferiorità. Vero: si può tramandare contro i vostri progetti; le conseguenze saranno proporzionali alle vostre reazioni. Gemelli: piccole novità inerenti la dinamica del lavoro. Iniziativa di carattere privato: una visita. Cancro: la parigina che sarà bella, ma ci vorrà una più vivace intraprendenza. Leone: per quanto riguarda una recente visita, non trarrete appoggi sinceri. Nulla si trama contro di voi, statene certi. Vergine: approfondimenti e possibilità di fare strada in breve. Bilancia: appuntamento con due amici: migliori e più interessanti. Scorpione: riappacificazione. Le attività intellettuali ed artistiche troveranno favori certi. Sagittario: Scoperte sensazionali. Siate entusiasti: la via nuovo cielo.

E. Palombini

Arlecchino Danze: ore 21 Orchestra Don Marino Barreto jr.
Brana (Valentino): ore 21 danze.
Castelitto: 17-21 Or. Berni-Novelli.
Châlet (Valentino): 21 Rosaclot.
Conchiglia Danza (via Sacchi 65): ore 21 riapertura con l'Orchestra D'Alessandro; canta Bigano.
Eden Danze (via A. Nota 2, tel. 44-765): 16,30 e 21 Or. Sergio Nardi
Ezra Danze: ore 21 Lelo Faverani.
Fassio, Café chantant, Medici 112.
Fortino Danze: 21 Orch. Borgione, canta Rosati. Direttore: M° Ellio.
Gardon Danze (Valsalice, capol. 13, t. 60-913): ore 21-24 Orch. Spinardi.
Gay in riva al Po: padiglione «L'isola di cristallo» ore 21.
Gran Mogo Danze: 21 M° Travaglio
Hollywood: 21 Orch. Renzo Gallo.
La Cicala: ore 21 Orchestra Luna.
La Perla: ore 21 Orch. Piargiorgio
La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli.
La Serenella: ore 21 Massa-Curco.
Grande elegante serata a premi.
Nirvana Danze: 21 Compl. Perini
Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Al Capone» Bod Steiger. Premio stampa cinem int. Festival Locarno '59 Viet minori. Astor: «Guardatele ma non toccatele» Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Caprice Chantal. Corso: «Un dollaro di onore» in technicolor con John Wayne, Dean Martin e Ricky Nelson. Cristallo (t. 630-100): «Costa azzurra» Sc. col., Sordi, Cilterillo, R. Gam, E. Martinelli. G. Moll. Doria: La signora non è da spiazzare, Terry Thomas, George Cola. Ideal: «L'uomo che capiva le donne» Sc. col., L. Caron, M. Fonda. Lux: «Un marito per Cinzia» tech. VistaV., Cary Grant, Sophia Loren Regol: «Verdi dimore» Sc. col., Audrey Hepburn, Anthony Perkins Ramano: «I racconti delle sabbie pallida d'agosto» con Kenji Mizoguchi. Edizione in lingua italiana. Vittoria: «Kasion furia dell'Indio» Scope tech. con Victor Mature, Anne Aubrey e Anthony Newley.

Alfieri: «Donne all'inferno» Antje Geerk, Bert Fortell, Eva I. Schola. Festival Berlino, la visione Ap 18 **Ariston:** «Il moralista» Alberto Rondi, V. De Sica, Maria Percy. **Arlecchino:** «Arsenico e vecchi merletti» Cary Grant, R. Massey. **Augustus:** «Archimede le cloccurde» con Jean Gabin Orso d'Argento Festival Berlino '59 Prima L. 700. **Massimo:** «Come prima» tech. technirama, M. Lanza, E. Gebor. **Torino:** «Ragazzi del juke-box» con Tony Dallara, Betty Curtis e Fred Buscaglione. Apert. ore 10.

Alessandro: «Come sposare una figlia» Sc. col., Harrison, Kendall. **Capitol:** «Come sposare una figlia» Sc. col., R. Harrison, K. Kendall. **Fiore:** «Come sposare una figlia» Sc. col., R. Harrison, K. Kendall. **Fiamma:** «Pluto Pippo Paperino alla riscossa» tech. Walt Disney. **Hollywood:** «Là dove il sole brucia» tech., Pat Wayne, Y. Craig. **Moderno:** «Una altrena il Cedro» e «Tir M. Ferrero-M. Born 16.15-21.15. **Film:** «Destinos. Terra. Pom. 200 **Massimo:** «Noi siamo due evasi» U. Tognazzi, M. Noll, R. Vianello. **Principe:** «Fra due fuochi» con Van Johnson e Kerwin Mathews. **Romoli:** «Cadetti della 3ª brigata» in tech. con J. Derek e D. Lynn. **Rosina:** «Noi siamo due evasi» U. Tognazzi, M. Noll, R. Vianello

Adriano: «I miserabili» con Jean Gabin e Daniele Delorme
Alcione: «Sogni pericolosi» e Riv. M. Ruffini - «Il Mulino 18.15 e 22.15.
Alpi: «Armi segrete del 3° Reich» Maria Kleber e Jockey Schröder. **La Feria:** «Le grandi famiglie» e Gabin, P. Brasseur, F. Christophe **Regina:** «Storia del West» Sc. col. con Gilbert Roland e L. Crimal.

Astl: «Europa di notte» col. - Mojugno e «I Pialtra. Vist. mis. Ap. 14 **Olimpia:** «Pirata dello sparviero nero» Jacque tech. con K. Baxter. **Pax:** «Battellieri del Volga» tech. con John Derek e Dawn Addams. **P. Nuova:** «Avventure di Arsenio Lupin» e «Rappresaglia». Ap. 10. **San Felice:** «Donne che viset due volte» tech., J. Stewart, K. Novak.

Esperia: «La legge» con Gina Lollobrigida e Yves Montand.
Giardino: «Venezia, la luna e io» Sc. tech., Marisa Allasio, A. Sordi, Italiano: «Testimone d'accusa» T. Power, M. Dietrich, Laughton. **Nicolet:** «Europa di notte» col. **Santa Rita:** «Acque profonde» col. VistaV., Alan Ladd, Dianne Foster **Vittoria:** «I 10 Comandamenti» tech., C. Heston, Y. Brynner, Baxter. Da Carlo Ap 17,30; ult. 22,30.

Arazzo: «Noi gangsters» con Fernandel e «Gino Cervi.
Ellisse: «Oltre il confine» Scope con Anita Ekberg, Jack Palance.
Fréjus: «Bonjour tristesse» Scope tech. con Deborah Kerr, D. Niven **Nuovo:** «Nel segno di Roma» Sc. tech., Anita Ekberg, G. Marchal. **S. Paolo:** «Cleopatrina a Tahiti» tech., Martine Carol e S. Reggiani

Bolgio: «Marinai e terra»
Corallo: «Ragazza del peccato» con Brigitte Bardot e Jean Gabin.
Eridano: «Europa di notte» tech.
Orpea: «Donna sono debolis tech.
Medioni: «Padrone delle ferriere» Sc. tech., A. Vilar e Vicna Lisi. **Vitt. Veneto:** «Carica dei cosacchi (Pisoide Don)» tech., R. Gleboy.

Astra: «Oltre il confine» Scope con Anita Ekberg e Jack Palance.
Bernini: «Lunga estate calda» tec. Paul Newman, Joanne Woodward **Ellen:** «Il 7° viaggio di Sinbad» Scope tech., C. Mathews, C. Grant. **Esedra:** «Gallaglia Rio Plata» col. **Esedisson:** «Dove la terra scotta» tech., Gary Cooper, Julie London. **Massaua:** «Sergenti di legno» con Dean Martin e Jerry Lewis.
Odeon: «Albero degli impiccati» tech., Gary Cooper, Maria Schell. **Star:** «Tunisi Top Secret» colori con Elsa Martinelli, Raf Mattioli.

Adua: «Giuditta e Oloferne» Scope e Variet& Comp. «Gambe al vento» **Aurora:** «Trovatella di Pompei». **Brenta:** «Notti di Lucrezia Borgia» Sc., Belinda Lee, J. Sanders. **Chatillon:** «I soliti ignoti» con Totò, V. Gassman, Carla Gravina. **Edelweiss:** Giovani senza domani. **Fertina:** «Terra di ribelliones col. Mary Ure; Variete Comp. Ausonia **Holer:** «I 10 Comandamenti» col., Y. Brynner, A. Baxter. Or. 17 e 21. **Nord:** «Legge del fucile» Sc. tech., con Fred Mc Murray e J. Waldon. **Palazzo:** I tartassati, Totò, Fabrizi **Savoia:** «Ultima notte» e Warlock» Scope, Henry Fonda e D. Mahoney. **Zenit

Soste in Piemonte: VERCELLI

La capitale del riso

Il raccoglie il riso nella immensa coltura

Da tempo abbiamo ormai, in questa nostra periodica «Soste in Piemonte», facendo la breve presentazione del luogo in cui abbiamo... sostato, evitato di farne la storia, perché riteniamo che sia più fondamentale per la conoscenza dei suoi abitanti tracciarne delle brevi impressioni che non farne sfoggio di una cultura da biblioteca.

E poi, doppertutto, abbiamo trovato sempre due fattori comuni: i Liguri ed il Barbarossa, che nella storia delle città piemontesi sono un poco, ci si perdoni l'irriverenza, come il prezzemolo: difatti tutte le popolazioni di ogni città sono di origine ligure; e dal un certo punto vengono regolarmente distrutte dal Barbarossa.

Vercelli: la capitale del riso, come ci avvertono i numerosi cartelli disposti lungo l'autostrada e le varie provinciali che si dipartono dal capoluogo.

E più di una volta, viaggiando, abbiamo avuto occasione di vederli, questi lavoratori del riso (che poi sono quasi tutte donne, avvezze ad una fatica che nessun film riuscirà a rotocalcizzare): donne chine sulle verdi pianticelle, con l'acqua fino oltre al ginocchio, in bilico ad i fossi attorno, il sole che picchia e su loro e sul sorvegliante, implacabile per tutti.

Ripetono meccanicamente i gesti di intiere generazioni, per loro il progresso non esiste: sul lavoro, intendiamoci, che su un piano sociale è per tutti. A pochi passi da loro, le case, le fabbriche, i negozi della città: il progresso vi è fatto sentire, le attività sono sbocciate numerose.

Naturalmente, ci sono le risorse: ma c'è anche Francia Lombardi, le cui macchine sono il segno di quanti vorrebbero possedere una fuoriserie; c'è Roy, che vede arrivare nel suo stabilimento, grafica ordinazioni da ogni parte d'Italia; ci sono mille altri, dai pastifici ai mulini ai grandi complessi industriali ed alimentari.

Parco di vita, Vercelli: ma di una vita quieta, serena, senza scossoni; il giorno che Piola investì con la sua macchina una ragazza, tutti ne parlavano, commentavano l'accaduto come membri di una stessa grande famiglia. Come tutti, fu in città, furono contenti quando la loro concittadina, Rosanna Rancaniga arrivò agli altari giovani del video dando a tutta Italia la possibilità di ammirare la sua fossetta.

Tanta calma, tanta pur operosa quiete, si spiega forse con la grande quantità di collegi che sono in città e che ne testimoniano la tradizione di cultura e di umanesimo. Leggiamo difatti sul Dionisotti, in una sua storia della città del 1868, che «Istruzione e Educazione» in Vercelli da dodici anni che ne è meraviglioso incremento, è moltissima lode da attribuirsi al consiglio municipale che non si rifiutò mai ad alcuna spesa per promuoverlo, ed è forse il municipio, avuto riguardo al numero degli abitanti, che più spende di tutta Italia, stanziando annualmente nel suo bilancio più di 40 mila lire, il resto cioè delle sue rendite ordinarie».

Calma e quiete, ripetiamo ancora una volta: ma sotto questo velo albergano i sentimenti più puri ed onesti. E leggiamo il messaggio che i vercellesi inviarono al popolo lombardo in occasione dei primi moti insurrezionali contro gli austriaci:

Popolo d'Eroi! Per voi la grand'opera della redenzione è completa. Per voi quell'unione italiana, che poco fa era un desiderio, ora è un fatto. Già appartiene alla storia.

La comune patria non più terra di morti, ma madre di eroici figli appellerà le straniere.

Oltrepassando le barriere fissatele da Dio colla forza, l'Italia sorgerà; non la sua volta, provò la sorte del vinto. Libera venne manomessa; potente fu conculcata; ricca, i suoi tesori quasi sempre, quasi tutti impinguarono l'erario di estranee genti. Ma l'ora dell'espiazione è passata. L'Italia è risorta.

Onore e gloria ai degni discendenti dei prodi vincitori del fiero Barbarossa: come in allora, così in adesso il coraggio e la costanza milanese riportarono vittoria grande, memoranda, infinita. Come in quel dì, così in questi l'unione salda e forte mantenne infrante le catene straniere.

Voi, valorosi lombardi, riceveste il tributo della nostra ammirazione; quello dei nostri voti, abbiateci fratelli. Siamo tutti italiani.

Noi vorremmo che il nome di tutti i vostri che pugnarono per la buona causa fosse scolpito in marmo; che le madri italiane insegnassero alla loro prole il venerarli, il benedirli. Per noi è più splendido di marmo regale il funereo lenzuolo che ricuopre gli eroi periti nel conflitto: ad essi la riconoscenza italiana; ad essi una pagina immortale nella storia del gran riscatto.

Milanesi la nostra città fu ognora orgogliosa di aver appartenuto all'Insubria; ora n'è più che mai superba per le vostre eroiche gesta.

Duri siano l'unione fra tutte le grandi famiglie italiane; no formi una sola, ed Essa, potente e rispettata, Essa unicamente non più lo straniero, disporrà di sue sorti avvenire. Iddio è giusto, benedirà alla santa impresa. Fratelli amatevi come voi vi amiamo.

Vercelli, 17 marzo 1848.

Da allora è passato un secolo, ed il progresso ha fatto nella città piemontese passi da gigante. Ma questa volta non è riuscito a distruggere i sentimenti migliori. g. f. m.

Non v'è posto per "les tricheurs"

Il Collegio Dal Pozzo

Cortile di ricreazione e veduta interna dell'edificio

Quando un giorno non lontano si dovrà definire sui libri di storia la nostra era, non vi sarà — per trovarle l'attributo adatto — che l'imbarazzo della scelta: «atomica», «missile», «della guerra fredda», e così di seguito. Ma tutti quegli aspetti della vita contemporanea hanno un lato comune, che meglio di tutto si presterebbe a definirla e caratterizzarla: la preoccupazione.

Oggi (è un luogo comune ma anche una verità) la vita è diventata talmente turbinosa e frenetica che le preoccupazioni — più o meno incoscienti — dominano ogni nostro salone. E con un fenomeno che è sempre esistito ma che solo ai giorni nostri ha assunto preoccupazioni veramente allarmanti, quello cioè del tepidismo e della delinquenza giovanile, una nuova è venuta ad aggiungersi a quelle già esistenti: il problema dell'educazione dei figli.

Problema ben più grave di una volta, perché oggi i contatti con le persone si sono moltiplicati e facilitati, e non sempre è possibile ai genitori vigilare sulle compagnie dei figli, compagnie che avranno un'importanza determinante sulla formazione del loro carattere.

Né la scuola — per la sua stessa struttura — è in grado di vigilare in modo efficace sulla condotta dei giovani, dovendo forzatamente limitare il proprio controllo alle poche ore trascorse nelle aule, per di più divise tra diversi professori. E spesso la famiglia, purtroppo, non giunge ad integrare efficacemente l'opera educativa: né, d'altronde, si tratta di cosa facile, essendo ben più facile per l'adolescente gettare in viso al padre o alla madre l'accusa di «antiquati, retrogradi»: ma se per modernismo dobbiamo intendere anche una maggiore chiarezza di rapporti — cioè, di sincerità — va per altro da notare che la maggioranza dei giovani sinceri non sono: al punto che uno dei tanti paradossali eufemismi che oggi ha definisce una certa spregevole categoria è quello di «tricheurs», di bari.

Di qui sorge l'evidente necessità — quando la famiglia non è in grado di vigilare con sufficiente tempo e fermezza sui figli — di affidare la loro educazione a chi ne sia veramente capace: ed il collegio è in questi casi senz'altro il luogo più indicato. Parliamo ovviamente dei buoni collegi, perché altrimenti il risultato potrebbe addirittura essere controproducente.

A Vercelli abbiamo visitato un collegio maschile — il Dal Pozzo — le cui origini risalgono al 1564, avendolo appunto in quell'anno fondato il fisico Francesco Dal Pozzo; nel 1850 venne eretto a foggia dei collegi nazionali, e se anche in questo campo vale l'assioma commerciale per cui le ditte antiche sono le più serie, crediamo che quattro secoli di vita siano una sufficiente garanzia.

Le alterne vicende assaggiateci in tutti questi anni crediamo non siano interessanti per una valutazione, se non sotto un determinato aspetto: il fatto che malgrado le inevitabili difficoltà che il collegio ha dovuto attraversare (vedi ad esempio le diverse occupazioni che ha subito durante l'ultima guerra, per cui durante il '44-'45 dovette addirittura sospendere l'attività, e che ne semidistrussero le attrezzature) sempre è rimasto fermo come una delle tante pietre miliari che troviamo in Italia sulla strada dell'insegnamento e dell'educazione.

E quali siano i principii ispiratori di queste due ultime cose, il Prof. Franco Faletti, attuale Rettore e Preside del collegio, ha voluto spiegarli e sintetizzarli, con una frase del Manzoni posta all'inizio del programma: «La vita non è già destinata ad essere un peso per molti ed una festa per alcuni, ma per tutti un impiego, del quale ognuno renderà conto». E continuiamo ancora a scorrere il programma, perché dalle poche sintetiche frasi possiamo farci un'idea dei principii informatori della vita di questo collegio, meglio di un fiume di parole: «...ogni azione del giovane deve essere improntata... al rispetto delle religione e patrie istituzioni... all'obbedienza pronta...». Dio, Patria e Famiglia: ecco chi si insegna ad amare, rispettare e servire in questo collegio laico, posto al centro della pianura Padana.

Poco sopra abbiamo accennato all'attuale Rettore, ma è quanto meno doveroso un omaggio all'amore che portarono al giovani, illustrarne altri due: il Prof. Viganotti, che resse il collegio per ben 43 anni, e Don Domenico Arnoldi che lo resse per 13 anni, fino al 1956, anno in cui entrò in carica il Prof. Faletti.

Con lui il collegio è stato notevolissimamente rammodernato e potenziato; ha inoltre saputo circondarsi di collaboratori valenti, per cui anche in campo strettamente scolastico si sono fatti notevolissimi progressi, prova ne sia la sempre elevata percentuale di promossi. Il convitto comprende difatti, oltre alla scuola elementare, una scuola media ed un ginnasio superiore lealmente riconosciuti oltre a — importantissimi — quei corsi accelerati che consentono il recupero di anni per gli studenti rimasti indietro negli studi.

Ogni cosa, ogni regolamento della vita del convitto è studiata nei minimi particolari: dalle possibilità di svago nella sala cinematografica e teatrale all'interno del collegio stesso, o nelle apposite sale di ricreazione o nel grande cortile o in palestra, alle ore di scuola e di studio: tutto questo, avvalorato da una esperienza di secoli, fa indubbiamente di questo collegio vercellese uno dei più ridenti d'Italia, un collegio che senz'altro può ai genitori levare, come dicevamo al principio, almeno una preoccupazione: quella dell'educazione dei figli.

PER

Il refettorio

Presente e avvenire della meccanizzazione agricola

Uno dei reparti dello stabilimento vercellese

Ogni attività ha il suo pioniere: nel campo della meccanizzazione agricola i pionieri furono anzitutto i fratelli Carlo e Luigi Cantone che fin dal 1919 iniziarono a Vercelli a lavorare in questo settore. Era l'epoca quella in cui parlare di meccanizzazione, soprattutto nel campo dell'agricoltura, voleva dire non solo innovare, ma anche sfidare dei preconcetti e delle opposizioni.

Ma venne egualmente fondato uno dei primi stabilimenti di produzione di macchine agricole: difatti in tale epoca pochissime erano le fabbriche del genere nel nostro Paese e, col progredire degli anni, lo stabilimento si ampliò fino a divenire uno dei più importanti di Vercelli nel campo metalmeccanico.

Le macchine agricole uscite dalla fabbrica di Corso Prestinari cominciarono allora a raggiungere ogni più remota regione italiana ed in seguito a conquistare anche i più lontani Paesi: Argentina, Brasile, Grecia, Siria, Indonesia, Pakistan e tanti altri ancora; persino la Germania, sempre all'avanguardia nel campo tecnico, importò macchinari dalla fabbrica italiana.

I Signori Cantone ebbero spiccato sempre, accanto all'attività industriale, anche un notevole impegno commerciale che contribuì notevolmente alle buone sorti dell'Azienda: furono infatti i primi che una quarantina d'anni fa introdussero nelle nostre campagne i primissimi trattori agricoli, distribuendo — come agenti della Ford — i «Fordson» giunti da oltre oceano.

Così, anche alla fine della seconda guerra mondiale, comprendendo le future aumentate necessità della nostra agricoltura, si assicurarono in esclusiva l'importazione delle mietitrebbiatrici prodotte dal più grande stabilimento europeo del genere, quello tedesco della Claas.

Nell'intento di potenziare sempre più l'introduzione di queste mietitrebbie in Italia, l'Ing. Cantone — di concerto con i Signori Claas — realizzò così la costituzione della prima società Italo-Tedesca operante in questo settore; e nacque così la nuova ditta Claas-Cantone-Nord-Italia, con sede in Vercelli in Via Sabotino.

I risultati furono lusinghieri già dal primo anno di attività, tanto da poter ritenere giustamente che col 1959 le mietitrebbiatrici estere più vendute in Italia sono appunto le Claas.

Va da notare che la ditta vercellese è riuscita a raggiungere un così imponente successo non solo con una ottima attività commerciale, ma anche seguendo lungimiranti iniziative quale, ad esempio, quella di inserire nella sua attività una scuola di addestramento gratuita per i conduttori di mietitrebbie che ne facciano domanda.

Poiché l'impiego di queste macchine è limitato nel tempo di 30 giorni ed un massimo di due mesi, ne consegue che in tale periodo debbono lavorare a pieno ritmo ed ogni minimo intoppo, per lo più causato da guasti meccanici, provoca delle perdite notevoli. E poiché i conduttori di queste macchine erano spesso improvvisati, venendo perciò a mancare loro anche una minima preparazione tecnica, quando un guasto avveniva — anche piccolissimo — la macchina doveva star ferma con una notevole perdita economica.

I corsi si svolgono nel periodo invernale e durano ciascuno una settimana: segno evidente della serietà della ditta che li ha promossi è il fatto che l'istruzione avviene a gruppi di non più di 7 o 8 persone per volta. E mentre questo non è evidentemente redditizio sia dal punto di vista commerciale che pubblicitario, consente però un'alta specializzazione e un'ottima preparazione di coloro che li frequentano.

Alle fasi pratiche e teoriche dell'insegnamento, vengono alternate proiezioni di films didattici tanto da rendere i corsi assolutamente completi per i meccanici che li frequentano e che troppo spesso sono poco preparati per curare adeguatamente il parco di macchine operatrici che gli agricoltori affidano loro.

E' dunque da sottolineare che tali corsi di istruzione tecnica al personale affrontano un problema fondamentale nella economia del nostro Paese ed un'iniziativa del genere, se volentarcosamente seguita ed imitata, potrebbe accomunare efficacemente agli interessi personalistici elencati un vantaggio di indubbia importanza sociale.

La stampa nazionale ed estera, massimamente quella specializzata, ha dato il giusto risalto alla iniziativa della fabbrica vercellese che — data l'impegno di volontà e la larghezza di vedute dei suoi Dirigenti — lascia senz'altro prevedere uno sviluppo maggiore ancora per l'avvenire, fonte e contributo di benessere non solo per la città di Vercelli ma anche per l'Italia tutta.

Si istruiscono i conduttori di mietitrebbie

NUOVE CREAZIONI DI FRANCIS LOMBARDI

La Ditta Francis Lombardi, trasformando nel dopoguerra la sua produzione dai veicoli alle carrozzerie, si è affermata da alcuni anni con la produzione di due Vetture che hanno interessato un notevole numero di Clienti. Si tratta della Fiaborazione Fiat 1400 e 1900 a sette posti ottenuti con l'allungamento del passo e applicazione di sfruttanti, e della Fiat 600 «Lucciola» a quattro porte con sedile anteriore a divano.

Hanno incontrato il favore della Clientela anche gli altri tipi prodotti, come la indovinata Riaborazioni Fiat 600 e 1100 ed il Cabriolet su autotelaio Fiat 600, unica Vettura utilitaria decapotabile a quattro posti esistente sul Mercato Europeo.

La Francis Lombardi costruisce pure Furgoni e Giardinette su autotelai Fiat 600 Multipla e 600 ed un tipo speciale su telaio Fiat 600 Multipla per applicazione di scale fisse o girevoli da mt. 9 o 12.

Al prossimo Salone di Torino presenterà il tipo illustrato in fotografia. Si tratta di una Carrozzeria di tipo sportivo a quattro posti realizzata su Autotelai Fiat 1400 e 1900 con cambio a «cloche» e volante abbassato.

A richiesta il tipo 1100 viene fornito con motore elaborazione ing. Nardi di Torino.

dal 1890
una grande ditta
al Vostro servizio

Edoardo Roy & Figli

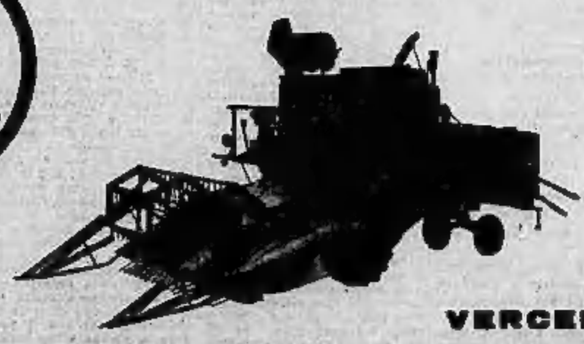
particolarmente specializzata
nella produzione di qualsiasi tipo
di cartello pubblicitario,
crea i più originali oggetti réclame,
calendari a blocco,
perpetui e mensili artistici,
le agende ed i sagomati,
i cataloghi ed i dépliants più perfetti,
luminosi in plastica e manifesti

Roy

la fiducia di un nome
da sessant'anni al servizio
dell'arte grafica

la grande marca europea

Claas



VERCELLI

CLAAS CANTONE

Giustiziato lo strangolatore del deserto

Strozzò con la fune tre giovani donne, in una località disabitata della California - «La corda ha sempre esercitato su di me un torbido fascino»

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

E' stato giustiziato ieri nella camera a gas del penitenziario di San Quentin, in California, il trentunenne Harvey Morris Glatman, reo confesso dell'uccisione di tre donne. L'assassino si è avviato alla morte con passo fermo e tranquillo, senza manifestare la minima emozione.

Ieri mattina alle sette, tre ore prima dell'esecuzione, aveva detto al guardiano Walter Achuff: «Vorrei che tutto fosse già finito. La mia sorte non potrebbe essere diversa da quella che ha decretato il tribunale e del resto non farei nulla per cambiarla. Non firmerei una richiesta di grazia neppure se fossi sicuro che così facendo avrei salva la vita. Ho sbagliato ed è giusto che lo paghi». L'omicida è entrato nella camera a gas alle ore 10,04 locali (ore 18,04 italiane). Pochi minuti dopo il medico del penitenziario lo dichiarava deceduto.

L'arresto di Glatman, operato il 30 ottobre 1958, era venuto a concludere una macabra vicenda, iniziatasi il primo agosto del 1957 con la denuncia da parte della signora Sally Bancroft, proprietaria di una pensione per indossatrici, della scomparsa di una delle sue pensionanti, la diciannovenne Judy Ann Dull. La Bancroft aveva precisato che la ragazza si era allontanata dalla pensione il 26 luglio in compagnia di un uomo a che essa aveva finito a denunciarne la scomparsa essendo abituata alle lunghe assenze professionali di Judy Ann. L'ispettore Jay Carr, incaricato delle indagini, riuscì soltanto ad appurare che l'indesiderata era stata vista sovente in compagnia di «un giovane bruno».

Il 27 ottobre dello stesso anno giungeva a Carr la segnalazione della scomparsa di una tale Shirley Ann Loy Bridgeford, di 27 anni, nuovamente collegata alla presenza di un giovane bruno. Sopravvenne poi un terzo dramma che ebbe come vittima Rita Mercado, una ballerina di 28 anni.

L'ispettore Carr, attraverso un paziente lavoro di interrogatori e di indagini, aveva identificato nel Glatman il «giovane bruno» che compariva in ognuno dei tre delitti. Fermato e più volte interrogato, il giovane aveva respinto ogni addebito, tanto che alla fine l'ispettore era stato costretto a lasciarlo in libertà pur avendo acquisito la certezza di trovarsi davanti all'assassino. Era però necessario far cadere in trappola il Glatman, e Carr vi riuscì servendosi di un'intima amica della Mercado, la ventottenne Lorraine Vigil.

Glatman, approfittando del fatto che lavorava come tecnico presso una società televisiva, adottava nei confronti delle donne da lui prescelte una tattica uniforme, consistente nel lusingarle con la promessa di sottoporre le loro fotografie al direttore della sezione artistica della sua compagnia. Puntava sulla vanità delle ragazze e le rassicurava con la quasi assoluta certezza di ottenere un provino.

Diceva alle sue vittime che le fotografie avrebbero dovuto essere originali, un po' audaci, e non le solite immagini scattate in uno studio. Le conduceva in una zona desertica presso San Diego e come prima cosa le induceva a eliminare tutti quegli indumenti che, a suo parere, avrebbero fatto notare troppo da un punto di vista artistico del tutto superflui. Scattate per finta alcune foto, giungeva a quella che, per il suo soggetto strano e del tutto nuovo, avrebbe dovuto colpire l'immaginazione dei registi cui sarebbe stata presentata. Glatman cingeva il collo della donna con una corda, quindi, improvvisamente, stringeva il nodo scorsoio e strozzava la sua vittima. Poi le usava violenza e infine seppelliva il cadavere nel deserto.

La Vigil agì in modo da entrare in contatto con il Glatman e dopo aver tergiversato per qualche tempo, accettò la sua proposta della fotografie «strane». L'assassino le fissò un appuntamento e passò a prenderla in automobile. La giovane tuttavia rifiutò di lasciarsi condurre nel deserto e propose un luogo molto isolato nella cui vicinanza si erano nascosti alcuni uomini dell'ispettore Carr. Di fronte all'insistenza della donna, che aveva minacciato di mandare a monte ogni cosa, Glatman fece come voleva Lorraine. Quando l'omicida le puntò contro una rivoltella manifestando apertamente la sua intenzione di ucciderla se non si fosse piegata ai suoi voleri, la Vigil ebbe una violenta colluttazione con lui. Riuscì a strappargli l'arma di mano ed a tenerlo a bada sino all'arrivo della polizia.

Quando, nel corso del processo, venne chiesto allo «strangolatore del deserto» per quale motivo aveva fatto ricorso ad un modo tanto elaborato per eliminare le sue vittime, rispose: «Ho scelto la corda perché essa ha sempre rappresentato per me qualcosa di estremamente fascinoso. Fin da bambino mi piaceva giocare con pezzi di funa, fare con essi nodi e disfarli, avvolgerli attorno agli oggetti più disparati. Sin dove giunge il mio ricordo, mi vedo sempre con spaghi e corde per le mani. Quasi mi dispiace che qui in California non sia prevista la condanna a morte per impiccagione. Se non altro anche in questo caso entrerebbe in gioco un pezzo di funa, quello risolutivo di tutta la mia esistenza».

V. L.

Congresso dell'Associazione per il Parlamento mondiale

Berna, sabato sera.

Nella prossima settimana (giovedì 24 settembre) inizia a Berna l'VIII congresso dell'Associazione per il Parlamento mondiale. I lavori saranno aperti dal ministro degli Esteri elvetico Max Petitpierre e vi parteciperanno insigni personalità politiche come Clement Attlee, Clement Davies, Lord Beveridge. Presidente del comitato italiano di studio è il prof. Gaetano Boschi.

Il congresso si protrarrà sino al 29 settembre. L'Associazione per un Parlamento mondiale propugna la costituzione di un'assemblea mondiale per apprestare un «corpus» di leggi capaci di assicurare la pace permanente attraverso una Corte Internazionale di Giustizia. Ultimo obbiettivo è il disarmo generale.

REGOLE E VARIAZIONI DELLA NUOVA MODA MASCHILE

Completo sportivo. Il tessuto della giacca è in quattro a fondo verdi, grigi e marrone. Pantaloni in flanella grigia.

Dissidio per la «linea dorica» fra i sarti di Roma e Napoli

Quelli della capitale tengono la «vita» alta nonostante la maggiore lunghezza della giacca; i loro colleghi partenopei sono più equilibrati Problemi che l'«haute couture» non ha ancora risolto: quello degli «spacchi» (due laterali o uno centrale?) e quello dei bottoni (due o tre?)

Nostro servizio particolare

Sanremo, sabato sera.

Il catanese Angelo Litrico diventato in pochi anni il «mattatore» della sartoria su misura di Roma è stato soprannominato il «sarto politico» perché ha vestito Krusciov e Eisenhower, Macmillan e Kubitschek. Questo soprannome gli è stato affibbiato di recente da Joao Goulaw, vice presidente del Brasile che, venuto per cura a Montecatini, ha subito telefonato al Modugno della nostra sartoria per ordinargli una serie di capi di abbigliamento. Oltre che un bravissimo sarto Litrico è un tipo ameno, con una testa effervescente di idee: è lui che ha inventato la fascia di *breitschwanz* e il cravattino uguale da portare con lo *smoking*, è lui che ha creato il soprabito sportivo da sera che ha chiamato *jet* e che anche nei particolari è un cappotto simbolico: infatti ha una falsa mantella trattenuta da quattro grossi bottoni che, dice il creatore, simboleggiano i quattro motori dell'aviogetto.

Litrico è talmente affezionato al festival sanremese di cui è una delle più valide colonne che ha rinunciato al convegno di Zagabria del 18 settembre e ha fatto addirittura anticipare dal 16 al 22 il contemporaneo matrimonio di due dei suoi 24 fratelli per non mancare all'appello della Riviera dei fiori. Questo anticipo ha voluto dire per lui arrivare a Catania in pieno Congresso eucaristico, fra ecompilazioni di ogni sorta tra cui la perdita dell'aereo di ritorno. Ma ora è a Sanremo e ci ha gentilmente portato i consigli di moda dei suoi fratelli felici sposi.

Anche i sarti napoletani sono saliti in massa, ma non hanno ripetuto lo schiamazzo dell'anno scorso. Il fax scoppiare allegre girandole durante le soste dal fruttivendolo alla stazioncina della Riviera dei fiori. Quest'anno una quindicina di loro si sono messi d'accordo per presentare anonimamente due dozzine di capi di vestiario sotto l'insegna del «Circolo mediterraneo dei sarti di Napoli». Sono gli stessi nomi che affiorano sotto tutto, ma è bella questa solidarietà, in un lavoro fatto in comune come se fossero i membri di una sola grande bottega artigiana. Oltre i quindici espositori sono venuti dal nord altri 150 sarti con le loro famiglie.

Va ricordato che il festival di Sanremo è una presentazione dell'alta moda maschile alla grande massa dei sarti italiani, quelli cioè che vivono più alla periferia e, meno informati, sentono appunto il bisogno di essere edotti il meglio e il più completamente possibile di ciò che si porterà nell'anno che sta per iniziare. La necessità di una più larga diffusione delle norme che regolano l'alta moda anche fra il pubblico è stata sentita particolarmente a Napoli e dopo molte ed elaborate fatiche il presidente del «Circolo Mediterraneo» è riuscito a ottenere dalle autorità il permesso di fare sfilare la sera del 24 ottobre una grandiosa parata di *haute couture* maschile nei saloni del Palazzo Reale di Napoli.

Ci sarà anche una rassegna retrospettiva «100 anni di moda maschile» in cui torneranno nelle stupende sale affrescate dal Guerra, dai Marsigli e dal Cammarano, i re-

Abito monopetto a due bottoni. Pantalone con rivolto

Paletot sportivo (tipo jet) in cammello avana. Abbottonatura sui davanti tipo coda di sarto. I quattro bottoni di legno vogliono rappresentare i motori. Modello Litrico

gion, i tight, i kimus, la redingotte e come si diceva allora le «giamberghe» dei Rossi dei tempi andati. Questo secondo festival napoletano, fratello minore ma in veste più mondana di quello sanremese, dimostra come ormai si sia stabilito un accordo fra Nord e Sud per la linea sartoriale.

Tanto i numerosi ottimi artigiani torinesi che anche quest'anno presentano abiti e soprabiti di gran linea e di sobrio e raffinato gusto, quanto i più fantasiosi ed estrosi loro colleghi di Napoli, come quelli di Firenze e di Bologna, di Roma e di Milano, accettano senz'altro le norme fondamentali dettate dalla «linea dorica» e poi ci ricamano su dei particolari con la maggiore libertà di azione, senza di che sarebbe assurdo parlare di una «moda artigianale» improntata alla personalità, alla fantasia e al gusto di ciascun sarto. Quasi dove sentirsi come un artista cui sia stato dato un tema fisso sul quale lavorare a suo talento.

Per cui notiamo — sono però sfumature — come i sarti romani tengano la vita alta nonostante le giacche allungate e come invece i napoletani allunghino anche la vita proporzionalmente alla lunghezza totale della giacca; c'è chi mantiene gli spacchetti (non fosse altro che per far piacere ai clienti) e c'è chi li ha rigorosamente sostituiti con lo spacco centrale posteriore; c'è chi adotta due bottoni per il monopetto (è questa una formula largamente preferita dal pubblico) e c'è chi ne mantiene tre. Molte altre piccolezze che sulla bocca a che vedere né con la linea sartoriale né soprattutto con l'eleganza vera del resto erano elegante.

Un successone hanno riscosso fra i giornalisti i «pupazzi» distribuiti ieri e che rappresentano in chiave umoristica gli indossatori in «linea dorica». Infine la «Borsalino», sempre ricca dell'indovinato cappello reporter, ha distribuito a sua volta molte decine di questi copricapi in edizione minuscola ma perfetta.

Non si può dire che l'ottavo festival non ci riservi delle novità. Anche i tessuti rigati per camicia sono d'un effetto piacevolissimo, giovanile. Sta naturalmente al buon senso del papà di non scegliere per sé il rosa albicocca o il salmone ma di lasciarlo ai figli e di accontentarsi della tenue gamma di pugliesini, grigio acqua, silverblue.

Stasera nel salone delle feste del Casinò, sul pittoresco sfondo di una grande colonna dorica scanalata e di un'altra colonna spezzata, gli indossatori sfileranno con gli abiti intonati alla nuova moda e per non stancare il pubblico romperanno la monotonia delle proposte maschili delle graziose indossatrici con i tailleurs e i soprabiti che la buona tradizione vuole che anche quest'anno escano dalle mani del sarto da uomo.

M. Rossi

Agricoltore morto sotto il suo trattore

Alba, sabato sera.

Una mortale disgrazia si è verificata ieri nel comune di Cissone, presso Bossolasco, nell'alta Langa. Verso le ore 12 l'agricoltore Luigi Rapalino, di 27 anni, di Cissone, percorreva alla guida del proprio trattore, rimorchiante un carro agricolo, una strada di campagna; per cause imprecisate ed un tratto il trattore si rovesciava su di un lato, schiacciando sotto il suo peso il conducente.

Il Rapalino veniva subito soccorso da altri agricoltori che lavoravano nei pressi, ma anche l'intervento del medico risultava inutile.

La tremenda sciagura in Scozia

Allagato il tragico pozzo divenuto tomba di 45 minatori

La misura (resa necessaria per liberare le gallerie dai mortali vapori che le hanno invase) ha provocato strazianti scene tra i familiari delle vittime che ancora speravano nel salvataggio dei loro cari - Tra dodici ore la miniera verrà prosciugata e si tenterà il recupero delle salme

Nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

Il silenzio, di tomba, è calato nella notte sulla tragica miniera di Auchengeich: dopo più di quattordici ore di febbrile attività, di slanci generosi, di eroismo, nulla più disturba il sonno eterno dei quarantacinque minatori cui la miniera è ora tomba inviolabile. In superficie, sopra il pozzo dove si svolsero l'inferno, sono rimasti soltanto pochi agenti di polizia e gli uomini della miniera cui è stato affidato il compito doloroso di sigillare con l'introduzione di enormi masse d'acqua il tragico pozzo.

Ma qualche ora fa tuttavia collegate alle prese d'acqua, e alle pompe di prosciugamento funzionanti alla rinfusa gettano nella miniera migliaia di metri cubi d'acqua che lentamente riempia il pozzo. Riusciti vani tutti i tentativi di aprire la via della salvezza ai quarantacinque sepolti vivi dietro una barriera di oltre trecento metri di detriti, di carbone e di macerie, il presidente del consiglio regionale del carbone, Ronald Parker, ha dovuto prendere ieri sera una tragica decisione. «Nel pozzo si è accumulato il mortale gas di carbonio — ha dichiarato Parker ai giornalisti — e non è più possibile prosseguire l'opera di soccorso se non provocando ulteriori perdite di vite umane. Abbiamo deciso di sospendere le operazioni di salvataggio».

Poco prima il dott. James Conolly, specialista minerario, aveva affermato: «La sorte non si può più sperare nessuno ancora in vita. Il gas velenoso è in tale percentuale che nessuno potrebbe star vivente in quella atmosfera per più di trequattro ore. Ora ne sono passate quattordici. Laggiù regna la morte».

Al vicino campanile del villaggio di Chryston mancava la mezzanotte quando Ronald Parker ha ordinato di sospendere le operazioni e di allagare la miniera.

Quando le famiglie dei minatori hanno saputo dalla voce stessa del presidente del consiglio regionale del carbone che le operazioni di soccorso erano state sospese si sono avuta scena di straziante dolore. Ma qualche donna non ha voluto rassegnarsi all'inevitabile decisione gridando: «Se non li ha uccisi il fuoco, se non li ha uccisi il gas li affogate vivi». Vi è stata una vera e propria sommossa contro la autorità da parte dei familiari delle vittime e la polizia ha dovuto intervenire energicamente per ricondurre alla calma le mogli dei minatori rese pazze dal dolore.

Soltanto l'intervento del Presidente Abe Moffat, presidente del Sindacato nazionale dei minatori, ha fatto sì che le donne ed i figli dei sepolti vivi si arrendessero alla tragica soluzione dettata dalla ragione. Dopo che Abe Moffat ebbe parlato loro nel linguaggio che, solo, esse sapevano comprendere, le donne si sono decise a sgombrare il cortile.

Il cinquantenne Tom Green, che si trovava nel pozzo assieme agli uomini che ora giacciono soffocati dal gas, bruciati dal fuoco ed ora coperti di acqua nera e gelida, non sa ancora capacitarsi di essere vivo e salvo. «Non so descrivere ciò che ho visto ed udito — racconta il minatore — non ho fatto nulla per salvarmi perché nulla potevo fare. Il fumo e le nubi di gas erano così densi che non riuscivo a vedere la mia stessa mano agitata davanti alla faccia. Mia figlia era da qualche parte vicino a me e cercai di trovarla, ma non ci riuscii. Quindi, quasi automaticamente, mi sono diretto verso l'alto».

Anche Green sarebbe morto se la sua disperata corsa «verso l'alto» non lo avesse portato in un posto che è stato raggiunto dalle squadre di soccorso poco dopo l'allarme. Tom Green giaceva svenuto sotto l'azione del gas mortale, ma il tempestivo soccorso ha fatto sì che l'energico rinvigorire ancora a purificare i suoi polmoni ed a lavare il suo sangue.

«Quando ho aperto gli occhi ed ho visto il cielo azzurro — dice Green — quando ho respirato ed ho riempito nei polmoni ossigeno buono ho capito ch'ero salvo. Ma subito ho pensato a mio figlio. Poi mi hanno detto che il mio ragazzo si era anche lui salvato, e che tutti gli altri erano sotto, morti. Dio aiuti le vedove e gli orfani».

Poco fa Ronald Parker ha annunciato che fra dodici ore squadre di specialisti prosciugheranno la miniera e cercheranno di raggiungere i morti per portarli alla superficie. Occorrono almeno dodici ore, infatti, perché l'acqua immessa nel pozzo assorba i vapori mortali del gas e renda possibile il lavoro di recupero delle salme.

m. l.

Undici morti in Africa per furiose nevicate

JOHANNESBURG, sab. sera.

Undici africani sono stati uccisi e cinquemila capi di bestiame sono andati perduti a seguito di violente tempeste e nevicate nella parte orientale del Transvaal.

Le precipitazioni atmosferiche si sono avute all'inizio di questa settimana.

Tra le nuove creazioni di Umberto Mastroianni: un grande bronzo «Composizione» esposto alla Mostra internazionale di Kassel (Germania)

UNA CITTÀ DOVE LA PASSIONE PEI CAVALLI È TRADIZIONE

Pinerolo applaude i fratelli D'Inzeo dominatori (ma non troppo) del concorso ippico

DAL NOSTRO INVIATO

Pinerolo, sabato sera.

Pinerolo è molto affezionata alla cavalleria, ridotta oggi, per fatalità di progresso, ad una specie di ricordo storico. Essa ospita tuttora un gruppo autonomo del «Nizza Cavalleria» e un gruppo della divisione «Cremona», ma si tratta di carristi i quali, della cavalleria, non possono che celebrare e perpetuare lo spirito.

In onore del cavallo, come creatura viva, non restano alla città se non i concorsi ippici a carattere internazionale, nei quali ebbe già notevole rinomanza ma che infiniti ostacoli la costrinsero a interrompere. Quest'anno c'è da registrare un coraggioso tentativo di ripresa, appoggiato da una grande quantità di appassionati, con quindici sostenitori, tanto patronesse, quarantanove patroni. Che le patronesse siano in maggior numero dei patroni non sia oggetto di stupore. La donna deve molto di più alla cavalleria che non l'uomo.

Fino all'ultimo momento utile, c'è stato dubbio sulla realizzazione del concorso. Così, è stato piuttosto difficile mettere insieme un affusso robusto di grandi nomi e di grandi cavalli esteri. Venuta a mancare la Francia con D'Oriola e la Germania con Winkler, la sola rappresentanza straniera è quella della Svizzera, con i sottotenenti Buccher e Weier e con il cav. Andrè Reinhard.

Di quanto possano fare questi ultimi, non è il caso di dire oggi dopo la prima prova di ieri, per essi non fortunata, ma che poteva risentire del viaggio e del terreno nuovo.

Raccontiamo allora dei nostri. Il nostro era a disposizione quasi assoluta dei fratelli Piero e Raimondo D'Inzeo, ma non si può dire che ne abbiano abusato. Anzi, tutt'e due han corso non una specie di noncuranza. Raimondo D'Inzeo ha vinto la prima prova su «Champion» (e salutiamo scusa al cavallo che dovrebbe, per cavalleria, essere nominato sempre prima del cavaliere) ma a poco più di un secondo da «Sancio», con il brig. Bovetti. Alla seconda prova «Premio Sen. Teresio Guglielmone» i due D'Inzeo hanno pur realizzato un percorso netto al primo tempo, insieme con altri cinque su diciotto, ma hanno lasciato i primi tre posti a «Sheperdess Bush» (Italia) con il cav. Mario Maini, penalità 4, tempo 1'22", a «Elka» con G. Mancinelli, pen. 4, tempo 1'30"3/5, e a «Satanta» (Italia) con il brig. A. Oppes, penalità 4, tempo 1'33"4/5.

Non abbiamo veduto in gara i torinesi Angioni e Manocorda, perché del tutto, o parzialmente, impegnati contemporaneamente a Salice-Terme. I fratelli Dino e Gianinto Guglielmone hanno fatto del proprio meglio per onorare con una prodezza la memoria del padre: ma il primo, su «Palmira II», ha dovuto battersi con un cavallo zoppicante che sembrava guarito e non lo era; il secondo ha dovuto lottare (sfortunatamente) contro «Torre di Sassari», che non faceva mistero dei suoi nervi in discordine o dell'irrequietezza indisciplinata della sua giovane età, eliminato così per «terza disobbedienza».

La cronaca deve registrare l'impeto formidabile di «Ueskara V», buttatosi allo sbaraglio con Mancinelli. Esso ha divorato lo spazio e, contemporaneamente, anche gli ostacoli, buttandoli giù con tale disprezzo da collezionare 20 penalità nel più breve tempo possibile.

Il concorrente Pogliaga, su «Ideally», al salto di un ostacolo a Pinerolo

ANNUALE VENDITA
saldi di fabbrica a prezzi eccezionali
da
RODI
VIA PIETRO MICCA, 19 - TORINO
per eliminare le rimanenze di fabbrica

COPERTE DI LANA
1 piazza L. 1400 | 2 piazze L. 2060

COPERTE DI FINISSIMA LANA
1 piazza L. 6000 | 2 piazze L. 11000

TENDAGGI

Tenda cotone fant. cm. 330	L. 400	Rhodia 2000 righe cm. 210	L. 600
Rhodia 1000 righe » 150	» 400	Pizzo cotone bco » 270	» 950
Rhodia voile pesante » 150	» 650	Rhodia voile pesante » 210	» 900
Marquisette tint. pza. » 150	» 650	Marquis. cotone pes. » 210	» 1050
TERILENE marquis. » 150	» 950	TERITAL operato » 210	» 1700

CRETONNE E STOFFE PER MOBILI

Cretonne fant. col. cm. 130	L. 450	Damasco moderno cm. 130	L. 1200
Taffetas per trapunte » 130	» 600	Rasa Gabellina » 130	» 1300
Cretonne fon moiré » 130	» 650	Lampasso mod. fg. » 130	» 1400
Tela cotone, cuscino » 130	» 750	Damasco fig. stoffe. » 280	» 2200
Reserve rigate colonne » 180	» 1100	Damasco mod. metrib » 160	» 2300

SCENDILETTI

Vellutini pat. 4 fronze 50x100	L. 750	Completi 3 pezzi per camera	
Vellutini pat. fiorati 55 x 110	» 850	Lana fine unita	L. 5900
Vellutini pat. 4 fronze 60x170	» 1100	Lana fiorati contorni	» 6500
Lana fine fiorati 60 x 120	» 2000	Lana fine disegni orientali	» 8400
Lana fine contorni 70x150	» 2500	Lana alla scozzi moderni	» 12500
		Lana fine, motivi mis. pignata	» 19000

OCCASIONISSIMA
TAPPETI A PREZZI MAI VISTI!

Vellutini pat. fiorati 120x180 L.	3000	Vellutini dis. orient. 250x315 L.	19000
Vellutini dis. orien. 215x265 »	12000	Vellutini dis. fior. 250x335 »	14000
Vellutini pat. orient. 240x340 »	12500	Vellutini dis. orien. 300x400 »	19000

LANA FINISSIMA DISEGNI ORIENTALI 200x300 L. 20.000

nel vostro interesse visitateci
RODI - Via Pietro Micca, 19

ISTITUTO
POGLIANI
CORSO FRANCIA, 3 - Tel. 42.820

Corsi accelerati diurni e serali:
Scuola Media - Istituto Magistrale
Istituto Tecnico (Ragionieri - Geometri)

RISULTATI ESAMI — Gli allievi presentati quest'anno dall'Istituto Pogliani presso le Scuole Statali o Parificate agli esami di idoneità alle varie classi dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri e di Licenza Media sono stati promossi nella misura del 98 %.

Tali dati sono controllabili: gli elenchi nominativi sono esposti nell'atrio dell'Istituto.

Per gli esami di Abilitazione non si hanno ancora i risultati finali, tuttavia ci è gradito segnalare che NESSUNO è stato RESPINTO in tutte le tre gli Abilitandi presentati da questa Direzione agli esami presso l'Istituto Statale G. SOMMEILLER.

I lusinghieri risultati ottenuti sono dovuti alla vigilanza assidua della Direzione, all'esperienza di un valente Corpo Insegnante specializzato in preparazione accelerata, al numero limitato di allievi distribuito in ogni classe: elementi tutti che danno garanzia di ottima preparazione degli allievi e serietà della Scuola.

CORSI ACCELERATI — *La frequenza ai nostri Corsi Accelerati è particolarmente utile per i respinti alla decorsa sessione di esame (compresi i non ammessi alla Scuola Media) e per coloro che intendono ripetere gli studi interrotti abbreviandone la durata, oppure mutarne l'indirizzo (dal classico al tecnico e viceversa).*

Inoltre chi possiede già una Licenza di Avviamento o di Scuola Tecnica e desidera continuare gli studi per ottenere un più valido titolo, potrà, frequentando i nostri appositi Corsi Accelerati, conseguire nel più breve tempo possibile un Diploma di Ragioniere o Geometra.

LINGUE ESTERE — L'Istituto ha istituito nella propria sede CORSI DI LINGUE A CARATTERE COMMERCIALE al termine dei quali, sostenendo esami interni, si ottiene il certificato ministeriale di QUALIFICA DI CORRISPONDENTE IN LINGUE ESTERE con pieno valore legale. Risultati esami dei Corsi 1958-1959: Promossi 90 %.

ASSISTENZA SCOLASTICA — Gli alunni trovano ogni assistenza da parte degli Insegnanti, se necessario, anche al di là dell'orario delle lezioni.

La Segreteria provvede al rilascio dei biglietti ferroviari a riduzione diurni e serali, alla compilazione dei programmi e delle domande d'esame e relativo corredamento; la Direzione e il Corpo Insegnante provvedono ogni assistenza ed durante l'anno scolastico, sia nel periodo degli esami.

CORSI PRELIMINARI GRATUITI — Prima dell'apertura dell'anno scolastico l'Istituto svolge gratuitamente lezioni preliminari.

COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE — Le famiglie ricevranno periodicamente una relazione sull'andamento degli studi su apposito modulo. Ogni allievo verrà dotato di un libretto per le giustificazioni delle assenze e di un diario che dovrà quotidianamente compilare e su cui verranno segnate le note degli Insegnanti, così da renderlo il mezzo più idoneo per un'efficace collaborazione tra Famiglia e Istituto. E' inoltre cura della Direzione tenersi spesso in diretta comunicazione con i Genitori degli allievi.

CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA — I Genitori degli allievi che eventualmente si trovino incerti sulla via migliore da seguire nell'orientamento degli studi dei loro figlioli, o che comunque desiderino chiarimenti circa l'ordinamento scolastico, troveranno la più competente ed esauriente consulenza ed opera della Direzione, e della Segreteria, senza alcun impegno da parte loro.

FACILITAZIONI E RIDUZIONI — L'Istituto pratica sconti e facilitazioni speciali per gli orfani di guerra e del lavoro, invalidi, ecc.

vince la SORDITÀ MAICO

OCCHIALI ed APPARECCHI ACUSTICI

Applicazioni invisibili, ricezione perfetta, spesa minima di consumo, prezzi accessibili a tutti.

Visitateci per esami e prove gratuite senza impegno ogni giorno (compreso il sabato pomeriggio e la domenica mattina) in via Magenta 20, telefono 41-767, a tre:

PINEROLO:	Ospedale Agnelli	sabato 19 settembre
ALESSANDRIA:	Ottico Fantina	lunedì 21 settembre
ASTI:	Farmacia Barenciani	mercoledì 23 settembre
SALUZZO:	Ass. Corona Grossa	sabato 26 settembre

A RICHIESTA PROGRAMMA COMPLETO DELLE CONSULTAZIONI IN PIEMONTE E VISITE A DOMICILIO

Batterie, pile e fili per qualsiasi apparecchio acustico
RIPARAZIONI - CAMBI - RATEAZIONI
SCONTI SPECIALI per Sanitari e Religiosi

Convenzione con INAM, INPS, INADEL, ONIG, ENC, ecc.

ISTITUTO MAICO - Agenzia per il Piemonte
Via Magenta, n. 20 - TORINO - Telefono 41-767

CURE CONSERVATIVE DELL'ERNIE SENZA OPERAZIONE
ERNIA
L'apparecchio erniario MANDRILE, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 52 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a
Istituto Medico Ortopedico Specializzato Comm. MANDRILE
TORINO - VIA SALUZZO, 1
Telef. 652-340 - PORTA NUOVA - Feriali 9-12 - Festivi e dom. 9-12

Bianconeri e granata protagonisti dei due tornei calcistici

La Juventus punta allo scudetto, il Torino vuol tornare in A

Domani incomincia il campionato di calcio. In Serie A ed in Serie B, le due squadre torinesi svolgono ruoli di protagoniste: la Juventus punta alla riconquista dello scudetto tricolore, il Torino vuole tornare in Serie A nel breve giro della sola stagione 1959-'60

TRE GIRONI IN UN ESPERIMENTO SEMIPROFESSIONISTICO

Serie C: già un derby tra Casale e Biellese

Allargata a tre gironi, allineata per necessità di ridimensionamento generale delle cose, su un piano semiprofessionistico, quella di quest'anno è una serie C declassata, una serie C che per l'avvento di troppe forze nuove e per un meccanismo di promozione non più per classifica ma per concorso, sfugge ad ogni pronostico.

Da ognuno dei tre gironi in cui si divide il campionato che ha inizio domani, la prima classificata andrà a formare, con le ultime quattro della serie B, una «pool» di sette aspiranti alla promozione (o alla permanenza) tra i cadetti: due posti sulla carta disponibili ed il diritto a queste posizioni verrà deciso a tavolino, dai dirigenti del calcio italiano, in base alle benemerenze, alla solidità finanziaria e all'efficienza degli impianti delle pretendenti.

Ciò ha indotto molte squadre di primo piano a ridurre le proprie aspirazioni, a rinunciare a sacrifici onerosi e ad evitare rischi per il conseguimento di un obiettivo troppo legato a fattori estranei al campionato. Molte tra le più attese protagoniste hanno sfoltito i ranghi, badando più al risanamento del bilancio che al rafforzamento della formazione: non vale la pena spendere per correre il rischio di cader preferiti, nella corsa alla B, un'antagonista di minor valore, che ha il campo più bello, o il bilancio in ordine, o un passato che impone rispetto.

Difficile, quindi, anche nel girone A che comprende le squadre dell'Italia Settentrionale, formulare dei giudizi che sarebbero forzatamente incompleti e soggetti magari a clamorose smentite. Per una Pro Patria ed un Legnano rimaste gratificamente fedeli allo schieramento della scorsa stagione, vi sono una Biellese ringiovanita per tre quinti all'attacco, una Saronnese con cinque novità, una Pro Vercelli radicalmente cambiata e ringiovanita dopo le cessioni di Colombo, Fontana, Tonsgutti e Landoni, un [illegible] anch'esso con larghe modifiche per cercare all'alcova della situazione nell'assetto.

Soltanto le pare della prima giornata, pur nell'incompletezza di elementi di giudizio legata all'incompletezza generale della preparazione, potranno contribuire a dare un orientamento. Il girone A di serie C comincia addirittura con un derby piemontese ricco di tradizioni, tra Casale e Biellese. I bianconeri di Degalrini, hanno mutato il centromediano (Crivelli o Vidotto al posto del neo-granata Rinelli e tre attaccanti su cinque, prelevando dal Milan Barsaghi, dal Novara Piccioni e dalla Juventus Donino. Sulla carta la Biellese [illegible] superiore ad una squadra norditaliana quch'esso sensibilmente rinnovata all'attacco con l'arrivo di Casellato, Vaccari e Musio e nel reparto di Musso, ma in un «derby» ogni risultato è possibile.

Merita segnalazione il fatto che il centromediano carnelese Turola, che il sposa domattina alle 7 al Santuario di Orea con la signorina Maria Ogliaro, partirà per il viaggio di nozze soltanto domani sera, dopo aver giocato la sua partita.

La Pro Vercelli, con una formazione seppa di giovani affidato alle capaci cure di Piero Castello, esordisce sul terreno del Varese, mentre il Savona bagna i suoi galloni di neo-promossa ospitando un'avversaria solida ed esperta come il Treviso. Interessante pure l'accordo, sul campo del neo-promosso Fanfulla, di una Saronnese che puntando su interessanti novità — tra cui l'interno di scuola juventina Bianchi — compie l'ultimo sforzo per il passaggio alla categoria superiore.

Un'altra squadra che ha attinto al vivaio della Juventus è il Pordenone — "degendanza" bianconera nel Friuli — che spera in Aggradi, Caroli, Remelli e nel ricomfermato Del Grasso, per disputare un campionato con [illegible] soddisfazioni. Il Pordenone esordisce domani a Legnano.

Completano il programma del primo turno gli incontri tra il retrocesso Vigevano e la Mestrina, tra il Cra-Ordo di Monfalcone e la Cremonese, tra Piacenza e Pro Patria e infine fra Spezia e Bolzano.

Il biellese Donino

Aosta, Covengas-Derthona, Ivrea, Entella, Novese

Serie D: cinque squadre lottano per il primato

Cinque squadre si presentano domenica ai «via» del torneo di Serie D (girone A) decise a conquistare il primato in classifica e la conseguente promozione alla Serie C: Aosta, Covengas-Derthona, Ivrea, Entella, Novese. Sulle partite che tali compagini disputeranno nel turno inaugurale è quindi rivolta l'attenzione di quanti si appassionano alle vicende calcistiche delle serie minori. Ciò non sminuisce tuttavia gli sforzi ed i tentativi che le altre tredici formazioni del girone A compiranno per cercare di smentire i pronostici e di capovolgere le situazioni.

L'Aosta si presenta al primo confronto ospitando il Rapallo. La formazione ligure, priva di grandi nomi, è nota per la velocità delle sue manovre e la buona preparazione atletica dei suoi uomini. La compagine aostana però, che si è rafforzata notevolmente con una serie di acquisti di rilievo, ha egualmente il favore del pronostico. I rossoneri della «Valle» allineeranno in campo gli juventini Lemonier (portiere) e Taverna (attaccante), Saracco e Ferrero (rispettivamente acquistati dal Cuneo e dall'Asti), l'ex-fossanese Bussola (mediano). La squadra aostana ha dimostrato di aver raggiunto un buon grado di preparazione nelle gare precampionato e l'attesa degli sportivi della vallata non dovrebbe andare delusa.

L'Ivrea gioca il «match» inaugurale sul terreno dell'Inveruno. La compagine lombarda non ha grandi speranze per il torneo che sta per iniziare ma, specie nei confronti sul proprio campo, potrebbe rivelarsi davvero pericolosa. L'Ivrea, che disputa il campionato sotto la guida di Busi, conta però su parecchi elementi selezionati, in grado di offrire un più che discreto rendimento in gara.

Si tratta del giovane portiere Sattese (dalla Fossanese), degli altri fossanesi Duvina, Sireri e Piacirilli, degli esperti Biale, Cantone e Limberti, degli «aostani» (cesse numero di presenze nella squadra arancione) Stocco, Tuberose, Bonicatto, Amatelo e Guagno. Il Covengas Derthona, che lo scorso anno costituì per una lunga serie di gare la rivelazione del torneo di Lega Interregionale, si ripresenta in lizza con serie intenzioni di affermarsi. Le partite «amichevoli» giocate testimoniano la scrupolosa e severissima preparazione degli atleti tortonesi.

Dopo aver battuto la Cremonese per 2 a 1, domenica scorsa hanno affrontato il Lecco (compagine che, non dimentichiamolo, si era piazzata terza nel torneo di serie B) e sono stati sconfitti di stretta misura: 1 a 2. Nella file dei Covengas Derthona ha giocato, fornendo una eccellente prestazione, l'ex-granata Armano, che probabilmente sarà in formazione domani, nell'incontro che il Derthona disputerà a Cuneo.

Il cimento delle ambizioni del tortonesi sarà davvero efficace, poiché il Cuneo, rifatto su nuove, solide basi sociali, spera di portare a termine un campionato positivo. Gli azzurri allenati da Nay vantano tutti una buona esperienza di campionato e potrebbero essere protagonisti di un torneo a sorpresa. Giarda, Zucco, Gilletta, Vaira, Francone, Bay, Nicco, Pontoni hanno i numeri per raggiungere con tutta tranquillità risultati di rilievo.

Tra le formazioni liguri dal girone A, l'Entella dovrebbe puntare primo-giare. Il recente pareggio (2 a 2) con il fortissimo Spezia ha lasciato ben sperare la squadra di Chiavari si presenterà al confronto iniziale (ospitando la Novese) con serie intenzioni di vincere. E sarà anche il confronto tra novesi e liguri a dare tono alla «prima» del torneo. La Novese infatti, rafforzata la prima linea con l'innesto del centroavanti Demichelis e dell'ala ex-alessandrina Bruni, può difendere sin dall'avvio del campionato il ruolo di rilievo che i pronostici della vigilia le assegnano.

Completano il calendario di domani i seguenti matches: Fossanese - Arsenal Spezia; Imperia - Trinese; Sammargheritese - Canelese; Serenzo-Magenta; Sanremo Levante-Asti.

La Presidenza dell'Istituto Tecnico Industriale parificato "SAN SECONDO"

(Decreto Ministeriale n. 88 del 23 maggio 1959)

con sede in Via S. Secondo 51
Torino - Tel. 585.376 - 596.802

COMUNICA

che in data 12 settembre sono terminate le operazioni di scrutinio; i seguenti candidati privatisti hanno superato nelle sessioni estiva ed autunnale gli esami di Idoneità:

Aloisi Cesare; Bandoli Fabio; Baster Enzo; Battiston Ferruccio; Bovio Umberto; Brusa Antonini Alberto; Capellocchio Fulvia; Cerigo Isolio; Charrier Giulio; Checcoli Isler; Cini Mario; Deffeyes Carlo; De Los Rios Franco; De Marchi Luigi; Feggion Fernando; Fiore Giovanni; Franceschini Sergio; Gallia Mario; Gattolin Renzo; Gianelli Giorgio; Goldaniga P. Carlo; Govoni Emilio; Grieo Mario; Guglielmi Martino; Iaccarini Renzo; Liguori Pasquale; Maggia Delmo; Manni Fausto; Maroncelli Claudio; Mondi Pier Antonio; Montelepre Calogero; Montini Silvio; Murari Enzo; Piatti Alessandro; Piffari Simone; Pirotti Pietro; Positivi Antonio; Racca G. Carlo; Ramello Giacomo; Rossi Giuseppe; Raffetta Paolo; Salvini Qualtiero; Salussi Luciano; Signorile Claudio; Squitieri Assunzione; Tartaglia Gianni; Torta Sergio; Tres Natale; Ughetti Luigi; Vaggione Guglielmo; Verrecchia Roberto; Zanotti Walter; Zenato Agostino.

INOLTRE PRECISA che il 6 ottobre avrà luogo una sessione speciale di esami per l'ammissione alla 1ª ed alla 2ª classe. A questi esami possono partecipare:

PER L'AMMISSIONE ALLA PRIMA CLASSE

a) I LICENZIATI DI SCUOLA DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE di qualsiasi tipo, con esami integrativi di ITALIANO (scritto e orale) e MATEMATICA (orale).

b) I candidati che abbiano conseguito, secondo il nuovo ordinamento, l'ammissione alla 4ª classe ginnasiale, con esame integrativo di DISEGNO.

PER L'AMMISSIONE ALLA SECONDA CLASSE

a) I candidati in possesso della promozione o della idoneità alla 2ª classe di ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE, per GEOMETRI, AGRARIO e NAUTICO, con esami integrativi di DISEGNO ed OFFICINA.

b) I candidati in possesso della promozione o idoneità alla 2ª classe del Liceo Scientifico, o del titolo di ammissione al Corso Superiore dell'Istituto Magistrale, con esami integrativi di SCIENZE NATURALI ED OFFICINA.

c) I candidati in possesso della promozione o idoneità alla 2ª classe del Ginnasio Superiore, con esami integrativi di MATEMATICA, SCIENZE NATURALI, DISEGNO e OFFICINA.

d) I candidati in possesso dell'ammissione alla 2ª classe di Scuola Tecnica Industriale, con esami integrativi di ITALIANO, STORIA, MATEMATICA, SCIENZE NATURALI e FRANCESE.

INFINE RICORDA che sono aperte le iscrizioni alle Classi PRIMA, SECONDA e TERZA, Sezioni: DIURNA e SERALE, agli studenti che sono in possesso dei regolari titoli di accesso alle suddette classi; e che le informazioni scolastiche son fornite direttamente dalla Segreteria dell'Istituto aperta al pubblico nelle ore antimeridiane (ore 9,30-12,30) e pomeridiane (16,30-21,30) di ogni giorno non festivo.

Le richieste per iscritto di informazioni devono essere indirizzate impersonalmente all'Istituto TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO «S. SECONDO» - Via S. Secondo 51 - TORINO.

8 SEGRETI RIVOLUZIONANO LO STUDIO DELLE LINGUE!

Il Metodo Natura vi insegna il francese per direttissima

Non ci credete? Allora lasciate che vi dimostriamo: perchè non si tratta di un'illusione, ma della pura verità. Che cosa si intende quando si dice «saper leggere il francese»? Facciamo questo caso:

Voi prendete il nostro corso, un volume di qualche centinaio di pagine. E' scritto interamente ed esclusivamente in francese. Non c'è nemmeno una parola di italiano. Aprite la prima pagina e cominciate a leggere e a capire subito ogni parola, ogni frase. E così andate avanti, una pagina dopo l'altra, senza che nessuno vi aiuti, e leggete da voi fino in fondo. Dopo di ciò, potete prendere qualunque altro libro scritto nel francese dell'uso quotidiano e potete ripetere l'impresa: voi siete in grado di leggere e di capire il contenuto di quel libro francese senza fatica e senza bisogno di tradurre in italiano.

Sarete d'accordo con noi che tutto ciò significa veramente «saper leggere il francese». E sì, appunto, ci riuscite.

L'incredibile diventa realtà!

Vi sapete suggerire il francese fin dal momento che aprite questo libro, anche se non è un libro di magia. Vi ci vuole solo un paio d'ore per apprendere il sistema che è alla base del nostro corso: **IL FRANCESE SENZA IL METODO NATURA**. E poi siete in grado di cominciare subito a leggere e a capire il francese, e potete continuare indefinitamente.

Finora ci volevano anni per acquistare la capacità che noi vi trasmettiamo (quasi meccanicamente) tutta in una volta, e cioè la capacità di leggere e di capire immediatamente il francese senza bisogno di ricorrere all'italiano. E questa capacità assimilata presto e senza fatica sarà per voi una fonte di continua soddisfazione: perchè quando avrete finito il nostro corso voi avrete a disposizione l'immenso tesoro della letteratura francese, potrete leggere le riviste e i giornali francesi in ogni campo della cultura e della tecnica.

Naturalmente, voi saprete anche parlare in francese!

Ma ciò non è tutto. Alla fine del nostro corso per corrispondenza, se avete seguito scrupolosamente le istruzioni dei nostri insegnanti, voi sapete scrivere in corretto francese e... potete anche parlarlo con speditezza e con disinvoltura! Come mai?

Perchè fino dal primo giorno voi avete imparato il francese esclusivamente in francese, proprio come lo apprendono i bambini francesi: infatti, i piccoli francesi non imparano la loro lingua materna studiando la grammatica sotto la guida dei genitori, non sgobbano col vocabolario, non si imprimono nella memoria lunghi elenchi di parole con la traduzione in un altro idioma. E perchè dovreste farlo voi? Perchè proprio voi, dal momento che i bambini di tutto il mondo dimostrano che si può imparare la nuova lingua per pratica, senza grammatica, senza dizionario, senza traduzione?

I segreti svelati

Volete sapere perchè i bambini imparano così facilmente le lingue, mentre gli adulti debbono durare tanta fatica? Questo è solo uno degli otto segreti che vi sono svelati dal nostro libretto **8 SEGRETI RIVOLUZIONANO LO STUDIO DELLE LINGUE**, Potete averlo subito, gratis e senza alcun impegno da parte vostra. Basta riempire il tagliando qui sotto e spedircelo in busta affrancata, oppure incollato sul rovescio di una cartolina postale.

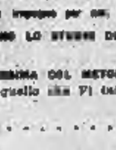
Linguisti di dieci nazioni raccomandano il METODO NATURA!

Non siete ancora convinti? Può darsi, perchè vi abbiamo detto cose che vi sembrano incredibili. E allora non possiamo far altro che pregarvi di ascoltare il giudizio di chi se ne intende, il parere di veri e proprie autorità in materia. Più di quaranta specialisti, fra cui venticinque professori universitari di dieci diverse nazioni, hanno dato spontaneamente la loro adesione ai principi del **METODO NATURA** ed hanno calorosamente approvato **L'INGLESE SECONDO IL METODO NATURA**, cioè il corso (parallelo a quello di francese) che da oltre dodici anni al ritmo incontrastato in tutto il mondo e ha già insegnato l'inglese a più di 750.000 persone.

Ecco il giudizio del **PROFESSOR EMILIO G. PERUZZI DELL'UNIVERSITY OF WASHINGTON:**

«Chi si attiene al **METODO NATURA** con volontà e diligenza può essere certo di ben riuscire in questa fatica e di restare abbondantemente ricompensato».

In certi paesi il **METODO NATURA** è stato introdotto nell'insegnamento scolastico e nel giro di qualche settimana ha permesso ai professori di lasciare le loro lezioni esclusivamente nella lingua che essi insegnano, e agli studenti di parlare con disinvoltura.



Il Prof. Dr. KARL BRUNNER della Università di Innsbruck è uno dei tanti autorevoli linguisti che raccomandano il «Metodo Natura».

Il francese sarà la chiave del vostro successo!

Pensate ai vantaggi che potrete poi trarre nei rapporti commerciali e nella vita di società. Avrete una nuova statura nella considerazione di chi vi conosce, e avrete quella padronanza di voi stessi che deriva dal sentirsi una persona di successo! Diventerete intellettuali, e avrete anche perchè una buona conoscenza del francese distingue il vero signore. Ma anche successo finanziario. In ogni attività umana, chi sa il francese allarga il cerchio delle proprie conoscenze, aumenta il giro dei propri affari, diventa moltiplica quelle «occasioni» che sono la chiave per riuscire nella vita!

Chiedete oggi stesso gli 8 SEGRETI!

Crediamo che sia vostro interesse scrivere il libretto che vi offriamo gratis e senza alcun impegno per voi. Siamo sicuri che ne rimarrete affascinati e che lo leggerete tutto d'un fiato dalla prima all'ultima pagina. Sarete abbastanza degli 8 segreti che noi vi sveliamo, e che riguardano non solo la lingua ma anche la vostra innata capacità di imparare per pratica, con un procedimento naturale? Vedrete che il **METODO NATURA** non è una formula magica, ma soltanto il metodo naturale con cui i bambini di ogni tempo e di ogni paese hanno imparato, imparano e impareranno sempre la lingua materna. La procedimento che è [illegible] degli adulti da dimenticato e che noi abbiamo riscoperto per voi!

Il Metodo Natura v'insegna anche l'inglese per direttissima»

Istit. Linguistico Italiano Casa Editrice Metodo Natura S.r.l.
VIA F. REDI, 8 - MILANO 414

Spedisteni, gratis e senza alcun impegno per me, il libretto illustrato

☐ 8 SEGRETI RIVOLUZIONANO LO STUDIO DELLE LINGUE
oppure SL 8-9-59/f
☐ L'INGLESE PER DIRETTISSIMA COL METODO NATURA
(indicare una lingua: quella che vi interessa)

NOME .....
COGNOME .....
VIA ..... N. .....
LOCALITA' ..... PROV. .....
N.B. - Scrivere in stampatello e in modo chiaro

Bruno Mealli, nipote di un noto campione

Un "protetto„ di Gino Bartali capoclassifica della S. Pellegrino

Dall'inviato speciale particolare

Tassaro, sabato sera.

Quando agli organizzatori della San Pellegrino a tappe giunse notizia che Bartalino, il vincitore della seconda edizione di questa corsa non si sarebbe presentato al via, Ju Gino Bartali e sorprare immediatamente la causa di Bruno Mealli. L'ex-campione [illegible] ora quindi fatto [illegible] ieri per l'impresa del suo [illegible]. E mentre gli faceva indossare la maglia arancione, disse a quelli che gli stavano vicino: «E possero che un altro Mealli mi ho fatto fare parecchi gratiacapi quando andavo ero dilettante».

Il Mealli cui Bartali alludeva è lo zio del corridore toscano, il quale, dopo aver vinto le tappe con distacco, guida la classifica della San Pellegrino. Abitava, come il nipote, a Malva, in provincia di Arezzo, e dava parecchio fastidio alla coppia Bartali-Bini, che in quel tempo dominava la scena dilettantistica. Particolarmente nel 1938, l'ultimo anno prima di passare al professionismo, quando «soffiò» a Bartali il posto nella pattuglia che doveva disputare i campionati del mondo. E lo stesso Bartali che lo racconta il curioso episodio. Glielo era stato consigliato come gli altri più forti dilettanti per disputare le prove di selezione che si correva a Milano. Nel finale della corsa fuga e al piazzale vittorioso. Siccome invece Mealli giunse con i primi, gli fu preferito. La cosa scatenò i tifosi dei due corridori e fece nascere una fiera rivalità. Dopo i campionati del mondo, nel quale però Mealli, all'ultimo momento, rimase al posto di partenza come riserva, gli sportivi di Malva organizzarono in un paese vicino, a Santa Fiora, una corsa che doveva risultare un confronto tra i due. Gino Bartali e Aladino Mealli sbarazzarono il campo, e si presentarono sul rettilineo d'arrivo con alcuni minuti di vantaggio. Vi rettilineo, però, che si trovava in una stradetta polverosa e stretta, si era trasformato in un pericoloso budello, perchè gli spettatori accorsi si contavano a decine di migliaia.

Proprio mentre i due erano impegnati nel massimo sforzo delle volate una macchina si fermò e un paio di motri dal traguardo e non si mossero più. A tutta bassa Bartali e Mealli gridarono a cessare, ma [illegible] gran salto il traguardo senza bicicletta; il secondo, invece, sull'urto, vide la sua bicicletta attraversare il traguardo mentre egli rimase a terra. Bartali si rialzò e senza preoccupi il [illegible] andò a riprendere la sua macchina, inforcando la fiammante rossa. La stessa cosa però capitò fatto Mealli naturalmente percorrendo il tratto in senso inverso. I giudici assegnarono la vittoria a Bartali, poi ripensandoci [illegible] il regolamento. Passarono a Mealli.

DIEGO DEAN

Si corre il Saint Léger di galoppo

Ippica a San Siro

Ultima atto, domani a San Siro, della serie delle grandi prove per i puresangue della generazione 1956. Il «Saint-Léger italiano» darà una parola definitiva: poi per quanto gruppo di puledri non rimarranno che i confronti con i più anziani e le gare internazionali. Al «Saint-Léger» di domani non sarà presente, in quanto nato all'estero, il numero [illegible] dei tre anni delle scuderie nazionali, quell'Exar che sta ora mettendo a punto la sua preparazione per il Grand Prix de l'Arc de Triomphe che si correrà in principio di ottobre a Parigi.

La dotazione di premi per il «Saint-Léger» non è cospicua, anzi è nettamente inferiore a quella che l'importanza della corsa meriterebbe: tre milioni; la distanza è la più impegnativa di quante i puledri ne abbiano affrontate in gara di selezione fra di loro: 2800 metri, un giro dell'anello erboso di San Siro. Alla corsa sono iscritti: Furia, della razza La Gioggiola; Turno, della razza Dormello-Olgiata; Orano, della razza Ticino; Gary, dell'avv. Paolo Mezzanotte; Verna, della razza del Soldo; Lionfante, della scuderia Mantova; Tu, della scuderia Castleda; Tusi, della scuderia Artemisio; Carbon Coke, della scuderia Lenano. Parecchi dubbi gli ultimi tre nominati, fra gli altri la lotta dovrebbe restringersi ad un «match» fra Furia e Turner, lasciando a Verna il ruolo di terza incomoda.

Oggi si terrà all'ippodromo di San Siro una grande asta di puresangue. Vi saranno presentati cavalli di genealogia regale, destinati ad essere i futuri assi della pista. Altri, più modesti, verranno ceduti a prezzi inferiori e sono destinati alle corse di contorno: modesti cavalli, noti solo agli scommettitori ed agli assidui dei campi di corsa, ma [illegible] la generale attenzione è tutta concentrata su una puledra: all'aspetto è una cavalla come ve ne sono tante, ma il suo grande merito è quello di essere la figlia dell'asso assoluto del puresangue, di Ribot. Questa puledra, dal nome di un paese piemontese, in Val di Lanzo, Ceres, è nata un anno e mezzo fa nell'allevamento della rasa La Novella, nel Varesotto: sua madre è Colorado Blues, una fattrice che ha già dato alcuni buoni galoppatori.

Sembra che siano già a Milano possibili acquirenti di Corea gionti dalla Francia, dall'Inghilterra, addirittura dagli Stati Uniti. Certamente si avrà un'asta assai combattuta, che porterà il valore della puledra assai in alto.

Giovani calciatori francesi domani in gara a Belmasco

In attesa dell'esordio nel campionato dilettanti di Prima Categoria, il G. S. Bacigalupo capita domattina la amichevole, sul nuovo campo «Spinelli» a Belmasco, le squadre cadetti e quella juniores del Monaco. Il sodalizio francese ormai da giugno sui campi verdi visita alla Società torinese, per una gara amichevole, che il Bacigalupo ricambia recandosi a sua volta a giocare a Monaco. L'incontro fra i cadetti francesi e gli «allievi» del Bacigalupo avrà inizio alle ore 9,30, seguito alle 10,30 da quello tra le squadre juniores.

Nel pomeriggio, alle ore 16,30, sempre sul campo «Spinelli», i titolari del Bacigalupo incontreranno la squadra riserva del Torino.

LAVATRICI riber ...una scelta felice!

Da domani sino a giugno il calcio accentrerà l'interesse degli sportivi

IL CAMPIONATO PRENDE IL VIA

In arrivo il Lanerossi Vicenza

Juventus attenta alle sorprese

A Torino si comincerà con Juventus-Lanerossi Vicenza, un incontro che potrebbe apparire facile per i bianconeri, ma che nasconde invece parecchie insidie. La tradizione è tutta favorevole agli ospiti, i quali anche lo scorso anno — tanto per citare l'ultimo esempio — lasciarono lo stadio comunale torinese con una preziosa vittoria (3 a 2). Una partita questa che i bianconeri ricordano ancora, per quei due goals dei veneti segnati nel finale, l'ultimo proprio allo scadere del tempo.

Il Lanerossi non è avversario di comodo per la Juventus proprio per le stesse caratteristiche del gioco della squadra: manovra rapida di contropiede e difesa piuttosto chiusa, una tattica che nemmeno quest'anno Lerici intende mutare. L'allenatore biancorosso, dopo avere assunto l'offerto da più parti, ha finito per rimanere a Vicenza dove ha potuto dimostrare la sua capacità portando la squadra a un buon piazzamento in classifica. Potranno i vicentini ripetere l'impresa? La partenza di Campana ha un po' indebolito il gioco di centro campo, ma l'ingaggio di Bruschin ha dato al reparto di punta un uomo veloce e pericoloso.

Il Lanerossi Vicenza gioca sul contropiede e non una difesa infoltita da tanti uomini. Al centromediano Sopelletto infatti viene affiancato ora come laterale il giovane Panunzio, lui pure centromediano di ruolo (proviene dalla Mestrina); come ala sinistra ci sarà Savoini, che tutti ricordiamo di aver visto più volte utilizzato con la maglia n. 5 del terzino.

Bastano questi pochi cenni per avere un quadro, degli avversari che i bianconeri, dovranno affrontare domani per la partita d'esordio. Il Lanerossi a Torino non è più una «sorpresa», perchè tante volte è riuscito a partire con in tasca i due punti del successo pieno. Nessuno in casa juventina del resto si nasconde la difficoltà della prova, e nessuno neppure dimentica il grave «handicap», in cui si troverebbe la compagine, nel caso di una partenza falsa.

Le prove fin qui disputate (amichevoli e gare di Coppa Italia) hanno dimostrato che la squadra di Cesarini e di Parola ha ormai raggiunto un buon grado di forma. Lo stile del gioco è molto diverso da quello dello scorso anno e degli anni precedenti; è un po' un ritorno all'antico, ma si tratta d'una manovra aperta, chiara, idealmente bella. Rimarrebbe da discutere sulla praticità e, sui rischi che questo concetto tattico comporta, ma si tratterebbe di una discussione oziosa con tanti argomenti favorevoli e tanti contrari.

C'è molta attesa a Torino e fuori per vedere all'opera questa «nuova» Juventus, attesa anche dalla recente vittoria nella Coppa Italia. Anche se il Milan è campione, tutti o quasi considerano i bianconeri come favoriti nel torneo che inizia domani. La squadra si presenta per la lunga fatica notevolmente potenziata; gli ingaggi di Cervato e di Sarti dovrebbero irrobustire la difesa, mentre all'attacco si registra un certo risveglio proprio negli «uomini-chiave»: Rivera e Charles sono già in grande forma.

Rimane — è inutile nasconderlo — il problema Bonfanti, che crea direttamente il problema Nicolè. Il ragazzo padovano, che negli anni precedenti raggiungeva presto i standards del suo rendimento normale, non riesce che a tratti ad inserirsi nel gioco dei compagni. Bonfanti dal canto suo trascorre previosi minuti relegato ai margini del campo in attesa di «poter giocare». E' una situazione ormai nota, alla quale si tenta di dare una soluzione logica con cambiamenti frequenti di posizione, con puntate isolate ora di questo ora di quel giocatore.

La formazione della squadra sarà quella solita: infatti sono stati fugati gli ultimi dubbi sulla disponibilità di Emoli, ormai guarito da una leggera influenza, ed è stato deciso di procrastinare il rientro di Stacchini, che nell'ultimo allenamento in partita non ha confermato di aver raggiunto la sua forma migliore. Giocherà quindi la stessa squadra che ha battuto domenica l'Inter a San Siro nella finale della Coppa Italia.

JUVENTUS

Mattrel

Sarti — Cervato — Garzena

Emoli — Colombo — Nicolè

Bonfanti — Charles — Stacchini

Sentimenti — Sansone — Cervi

Menti — Agnisetta

Panzanato — De Martini

Bruno — Dicembrino — Nicelli

Boccoli

LANEROSSI

Domani comincia il campionato, ricomincia l'assalto delle folle sulle gradinate, la fatica degli atleti in campo. La foto ce ne mostra uno, il giovane portiere juventino Mattrel, che scherza durante un allenamento con un gruppo di ragazzini

Difficile l'incontro per i grigi di Pedroni

E' di scena ad Alessandria il Milan campione d'Italia

Una curiosità: sia i grigi sia i rossoneri allineano nei ranghi un giovane portiere proveniente dalle serie inferiori

Alessandria, sabato sera.

Assegnandole, come primo incontro del nuovo torneo, quello contro il Milan campione d'Italia, la sorte non è stata certamente benigna con l'Alessandria. La squadra grigia, rinnovata e ringiovanita nei ranghi, ha dimostrato nelle gare amichevoli e di Coppa Italia — 4-1 a Novi, 2-2 a Vercelli, 1-0 a Monza e 0-5 a Bergamo — d'aver bisogno di tempo prima che l'affiatamento e la preparazione atletica possano mascherare i difetti di un'inquadratura sostanzialmente modesta.

Con questo non si vuol dire che domani al «Moccagatta» mancherà un'adeguata affluenza di spettatori e che Pedroni ed i suoi ragazzi — che primo dell'incontro offriranno al Milan campione d'Italia una medaglia-ricordo ed uno speciale gagliardetto grigio — siano disposti a rassegnarsi in partenza alla prevedibile superiorità dei rossoneri.

In condizioni del genere il «catenaccio» diventa una necessità per la squadra più modesta ed i grigi ricorreranno quindi domani all'arcaico di salvataggio della difesa ad oltranza, affidando alla velocità dei giovani dell'attacco le speranze di una sorpresa in contropiede. Pedroni, come l'anno scorso, giocherà libero davanti all'area di rigore; il laterale sinistro Girardo si occuperà della marcatura di Altafini, mentre l'ex-milanista Migliavacca, per vestendo la maglia n. 10, giocherà praticamente a centro campo, in funzione di mediano.

Il «corpo di giovani» nel giovanile quindi, quello che dà domani la replica al Milan campione d'Italia.

Anche fra i rossoneri si avrà al «Moccagatta» un esordiente in serie A. Si tratta del portiere Galtesi, prelevato in serie C dal Vigevano e che, entrato in forma più sollecitamente di Buffon, è stato per ora preferito al portiere della squadra nazionale. L'altra novità nelle file dei campioni riguarda il ruolo di ala sinistra. Donova, che avrebbe dovuto essere il titolare del ruolo, stenta a raggiungere un sufficiente rendimento; perciò l'allenatore Bonizzoni ha ripiegato su Bacci, che aveva buona parvenza come attaccatore indipendentemente dalla incompletezza della sua preparazione.

Il gagliardetto che l'Alessandria offrirà domani al Milan

Al campo «Giovanni Agnelli»

Fiat - Metropolitano di atletica leggera

Gli atleti e le atlete del Centro sportivo Fiat affrontano oggi, sul campo «G. Agnelli», in corso Unione Sovietica, la forte squadra francese dell'U. S. Metropolitaine di Parigi.

Questo interessante meeting di atletica leggera vedrà in disputa delle seguenti gare maschili: m. 100 piani, m. 400, m. 1500, m. 5000, salto in lungo, salto con l'asta, lancio del giavellotto, disco, staffetta 4×100. Le ragazze, invece, si cimenteranno nei 100 piani, nel peso, nel disco, nel salto in lungo e nella staffetta 4×100.

Ogni Società gareggerà con due atleti per prova. L'inizio della manifestazione è fissato per le ore 15,30.

Serie B: mentre il Novara gioca a Mantova

Il Torino al primo esame sul campo di S. Benedetto

Il Torino comincia domani il suo primo campionato di serie B. I granata, che presentano una formazione largamente rinnovata rispetto allo scorso anno, giocano la partita d'esordio sul campo della Sambenedettese. Il fondo del terreno sul quale l'undici allenato da Sankey dovrà cimentarsi, è quello classico delle cittadine del centro sud: arido, brullo, duro e sabbioso. Su questo terreno i granata subiranno il primo collaudo, un esame che si preannuncia severo e molto impegnativo. La compagine marchigiana, allenata dall'ex fiorentino Ellani, è veloce, sbrigativa, con atleti decisi e ben preparati. Essi si schiereranno in partita nella seguente formazione: Dressoni; Alberti Lorenzini; Bronzini Santoni Thermes; Valentinuzzi Mecozzi Tasso Rosetti Pennati. La squadra marchigiana si presenterà così in campo con uno schieramento rigidamente difensivo, poichè la retroguardia conterà, oltrechè sui terzini e sui mediani, anche sull'appoggio di Valentinuzzi ala tornante e di Buratti, un attacco che gioca prevalentemente nella propria metà campo.

Sankey, che ha deciso la formazione granata da un paio di giorni, allinearà: Soldan; Rosa Cancian; Bearzot Lanciani Bonifaci; Crippa Massero Virgili Moschino Ferrini. Ogni pomeriggio questi undici atleti ed i due di riserva, Bassi e Santelli, si allenano sul campo della Sambenedettese.

L'attesa del «match», nella città adriatica è vivissima. Tutti i biglietti d'ingresso allo stadio sono andati esauriti in poche ore. Lo stadio, che si intitola ai due fratelli Ballarin, sarà zeppo come forse mai lo è stato finora. Il richiamo esercitato dalla formazione granata è davvero grande e tutti gli sportivi della zona si apprestano ad accogliere i calciatori torinesi con grandi manifestazioni di simpatia. I granata saranno ospiti oggi dell'Azienda di Soggiorno per un «vermouth» d'onore che sarà ripetuto anche dopo il confronto di domani. Per la occasione della gara tra Sambenedettese e Torino, sono stati mobilitati a S. Benedetto del Tronto tutti i vigili urbani e gli agenti della «stradale» per regolare l'afflusso dei veicoli da e per il campo di gioco.

Per il Novara invece, la trasferta inaugurale del torneo è più breve: a Mantova. Toccherà infatti proprio agli azzurri novaresi tenere a battesimo la squadra neopromossa, una formazione che in partenza si preannuncia bene organizzata e in buone condizioni di forma.

Del Novara edizione '59-'60 giocherà una coppia di terzini nuova di zecca: Stella (proveniente dall'Alessandria) e Scaccabarozzi (dal Vigevano). Anche in prima linea vi sarà una novità, il «ritorno» di Passarin che giocherà senza mezz'ala sinistra. La mediana invece resterà invariata, facendo affidamento sui tre «anziani» Baira, Corbani, Fecchi.

La squadra novarese, che ha nel mister allenatore Corghi un preparatore appassionato e tenace, non si presenta al via con ambizioni ammirate. E' un Novara ridimensionato quello che gioca domani a Mantova, un Novara che riparte su un piede di stretta economia, di politica finanziaria controllatissima. L'anno scorso la gestione si è chiusa con un disavanzo di 25 milioni, quest'anno il «deficit» dovrà essere contenuto in 10-12 milioni, cifra massima della quale il presidente Piodari intende rispondere. Da ciò il regime di stretta economia che gli azzurri metteranno domani in campo, c'è una sola incertezza, quella per il ruolo di interno destro. L'allenatore vorrebbe far giocare l'ex granata Colla ma c'è in tal caso da superare soltanto il... «veto» della Federazione che ha selezionato il giocatore per la rappresentativa «juniores»; Colla, pertanto non potrebbe essere impegnato nelle gare ufficiali, fu ribellerà a tale disposizione il Novara? All'ultimo momento pare proprio di no ed è stato convocato anche Zoss che, probabilmente, giocherà a Mantova come mezz'ala destra.

Le partite di domani

SERIE A (inizio ore 16)

Alessandria-Milan
Bari-Palermo
Bologna-Lazio
Inter-Padova
Fiorentina-Lanerossi
Napoli-Spal
Roma-Genoa
Sampdoria-Atalanta
Udinese-Fiorentina

SERIE B (inizio ore 16)

Cagliari-Verona
Como-Parma
Lecco-Modena
Messina-Brescia
Due Marine-Novara
Sambenedettese-Torino
Simmenthal Monza-Marzotto
Taranto-Reggiana
Trieatina-Catanzaro
Venezia-Catania

SERIE C (inizio ore 15,30)

C.R.D.A.-Cremonese
Casale-Biellese
Pavullia-Sanremese
Legnano-Pordenone
Vigevano-Mestrina
Piacenza-Pro Patria
Savona-Treviso
Spezia-Bolzano
Varese-Pro Vercelli

SERIE D (inizio ore 15,30)

Asola-Rapallo
Chieri-Derthona
Imperia-Novese
Fossanese-Arsenal Spezia
Imperia-Trionto
Inveruno-Ivrea
Sammargheritese-Canale
Sestrese-Sestri-Magrate
Sestri Levante-Asti

Fiorentina ed Inter provano le forze affrontando l'Udinese ed il Padova

Anche per la Fiorentina e per l'Inter il primo appuntamento del campionato è con solide squadre provinciali, ricche di energia e di entusiasmo con cui possono equilibrare la compassata superiorità tecnica degli avversari più quotati. I viola fanno visita all'Udinese, una compagine che, prelevando dal Venezia la coppia Milan-Canella, ingaggiando il centromediano Odling ed il laterale ganzano Delfino e dando definitivamente fiducia al giovane Giacomini, si è fatta una bennata intenzione di giovanili. Non è possibile sapere se Feruglio, l'allenatore friulano, ricorrerà subito alla formula del battitore libero oppure farà affidamento soltanto sul ritmo e sulla velocità: in ogni caso i bianconeri di Udine non saranno avversari remissivi per una Fiorentina che, al collaudo col Real Madrid, ha dimostrato di non aver perso le caratteristiche di squadrone, malgrado le novità di Malatrasi terzino e Robotti centromediano.

Il Padova di Rocco invece giocherà a San Siro contro l'Inter col morale che ormai costituisce l'inseparabile biglietto da visita dei biancorossi: difesa chiusa, decisione negli interventi, rapidi contrattacchi basati sui «nazionali» Brighenti e su Tortul che ha sostituito Mariani passato alla Lazio. Altre novità nelle file veneta il laterale Corvato già del Treviso, cugino del centromediano juventino, e l'ex-modenese Barbolini all'ala sinistra.

Anche per la gara dell'Olimpico, tra Roma e Genoa, si prevede una lotta assai prudente da parte degli ospiti liguri. E' stata annunciata l'assenza di Meraldo nel ruolo di laterale sinistro ed il conseguente spostamento in prima linea di Pistorello con spostamento di Abbadie all'ala destra. Non un catenaccio e quindi, ma una tattica di copertura per neutralizzare i vari Ghiggia, Da Costa e Selmosson e da un maggior spazio ai contrattacchi poggianti sull'estro di Abbadie e del mezzo ariundo Calvanese e sulla velocità di Barison.

L'altra squadra genovese, la Sampdoria, tiene a battesimo la neo-promossa Atalanta a Marassi, con buone speranze di imporre il peso della propria superiorità su un'avversaria non ancora adeguatamente affiatata, mentre il rimaneggiato Palermo festeggia a Bari il ritorno in Serie A. Interessante pure Bologna-Lazio col sudamericano rossoblù Demarco alle prese con la solida difesa romana e Napoli-Spal, in cui il successo all'esordio casalingo della squadra di Frossi è messo in pericolo dalla vivacità della formazione ferrarese.

Il torneo di pallone

Domani 34ª giornata del campionato italiano di pallone elastico, ultima del girone di ritorno. I due recuperi, giocati durante la settimana tra Berruti-Allemanni e Feliciano-Berruti, hanno chiarificato la situazione in classifica, in modo che il torneo eliminatorio non avrà ulteriori stravolgimenti sotto forma di sparaggi.

Allemanni, capoquadriglia della SPE di Cuneo, deve capitanare domani Dalfippi, dell'ASPE Bocca di Cova, e non c'è chi non le consideri alcuna vincitore. Partendosi a quota 30 agli 8 matematicamente certo dell'ingresso in semifinale, perchè gli altri due contendenti — Barruti e Musso — dovranno decidere in merito in un confronto diretto allo sferisterio di Acqui e l'esito dei due altrimenti l'altro.

L'ultimo incontro della giornata si disputerà allo sferisterio di via Napione, a Torino, tra Solferino e Cisotti.

Ecco la classifica aggiornata: 1) Balocco, punti 12; 2) Allemanni, Musso e Berruti, p. 9; 3) Felicino, p. 8; 4) Cisotti e Dalfippi; 5) Solferino, p. 1.

Così in campo nella prima giornata

ALESSANDRIA - MILAN

Arbizzani; Raimondi, Giacomazzi; Saldera, Pedroni, Girardo; Maccacaro, Filini (Mariggi), Rivera, Migliavacca, Tacchi.

BARI - PALERMO

Magnanini; Bocciari, Mupo; Mazzoni, Seghedoni, Cappa; De Benedetti, Tagnin, Catalano, Conti, Cicogna.

Azzalin; Da Bella (Valadè), Soresi; Lalli, Grevi, Malavasi; Bacchetta, Veneziano, Grosso (Perfi), Carpanesi, Bernini.

BOLOGNA - LAZIO

Giacobelli; Reia, Furlanetto; Winkler, Greco, Fogli; Pascutti, Demarco, Pivatelli, Campana, Fogagnoli.

Cei; Lo Bosco, Rufinelli; Cervi, Janich, Prini; Marinai, Fumagalli; Tozzi, Franzini, Bizzarri.

INTER - PADOVA

Matteucci; Guarnieri, Galli; Maioloro, Cardarelli, Bolchi; Bicelli, Firmani, Angelillo, Corso, Massei.

Bolognesi; Bianco, Scagnellato; Moro, Santon, Cervato; Tozzi, Rosa, Brighenti, Colle, Barbolini (Zorlia).

NAPOLI - SPAL

Bugatti; Comaschi, Greco II; Morin (Pesio), Franchini, Bertrandi; Bambozzi, Bertocco, Vivian, Di Giacomo, Fusaro.

Nobili; Picchi; Bonano; Michelotti, Cantoni, Malleri; Novelli, Massei, Rossi, Cervelli, Marbello.

ROMA - GENOA

Panetti (Cudicini); Griffith, Losi; Guarnacci, Bernardini, Ragni; Ghiggia, Da Costa, Orlando, Pestrin, Selmosson.

Ghezzi (Piccoli); Corradi, Bosetti; Piqué, Carlini, Meraldo; Abbadie, Fantoni, Calvanese, Pistorello, Barison.

SAMPDORIA - ATALANTA

Bardelli; Vivanani, Tommasin; Bergamaschi, Bernasconi, Visai; Mora, Orwin, Milani, Skoglund, Cucchiaroni.

Boccardi; Cattaneo, Mencelli; Angeleri, Gustavsen, Marchesi; Zarnigio, Macchio, Nova, Rosan, Longoni.

UDINESE - FIORENTINA

Romano (Bertasi); Gon, Manzariti; Sani, Odling, Delfino; Pontrelli, Milan, Bettini, Giacomini, Ossella.

Sarti; Malatrasi, Castiglioni; Chiappella, Robotti, Segato; Magnini, Lojacono, Montuori, Gratton, Petris.

nel 1960 2° programma tv

siate pronti a riceverlo!

Con i televisori

VOXSON

potrete ricevere anche il 2° programma tv fin dalla prima trasmissione **senza aggiunte, senza interventi tecnici, senza nuove spese.** Scegliendo un VOXSON avrete oggi il televisore di domani.

tutta la produzione voxson alla mostra nazionale della radio e tv palazzo dello sport milano

FABBRICA APPARECCHI RADIO E TELEVISIONE - ROMA

Krefft presenta la "LUXOR" ELETTRONICA

PRESSO IL NUOVO AGENTE REGIONALE

MAGGIANI RENATO VIA PO 20, tel. 882553 TORINO

esposizione completa di tutta la produzione 1960

stufe-cucine-fornelli a gas ed elettrici Krefft

VISITATECI AL 9° SALONE INTERNAZIONALE DELLA TECNICA DI TORINO
PADIGLIONE 2° - GALLERIA A. - STANDS 536 E 538

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Modugno è tornato in Italia

Domenico Modugno è tornato dal Sud America dove ha suscitato notevoli entusiasmi nel corso della sua tournée. A Ciampino ha trovato ad attenderlo la moglie, Franca Gandolfi

Troppo "vecchio" il glorioso teatro?

Vive polemiche a Parigi per la «Comédie Française»

Barrault esordisce all'Odéon (ex-sala del Lussemburgo) con un lavoro di Claudel - Alla sala Richelieu ripresa del «Misantropo»

Parigi, sabato sera.

Jean Louis Barrault sta vivendo giornate cruciali. Ha appena terminato la messinscena d'uno spettacolo, che già deve assumere — con i complessi oneri che ne derivano — la direzione dell'Odéon, l'ex Salle Luxembourg della Comédie Française.

Lo spettacolo di cui ha appena terminato di curare la regia non è una novità in nessun senso. Si tratta infatti de *La vie parisienne*, l'operetta di Offenbach che già costituì un grosso successo della scorsa stagione per la compagnia Renaud-Barrault.

Barrault, tuttavia, prima di passare alle più alte funzioni presso l'Odéon ha voluto allestire una rappresentazione «limatissima» del resto era indispensabile una serie di prove poiché vi sono state parecchie variazioni nell'assegnazione dei ruoli.

Portata a termine questa non indifferente fatica, il prestigioso attore-mimo-regista è immediatamente passato all'Odéon dove con una specie di cerimonia ha ricevuto i capi dei servizi tecnici cui ha impartito le prime direttive; successivamente ha avuto un lungo e complicato colloquio con l'amministratore generale della Comédie Française.

Come si ricorderà, sino alla scorsa stagione il massimo ente teatrale statale (largamente sovvenzionato) abbracciava due sale parigine: la Salle Richelieu, la più importante, e la Salle Luxembourg.

Il ministro Malraux, considerando giustificate le critiche di quanti sottolineavano lo spaventoso passivo di questo bilancio e la mancanza d'interesse da parte del grosso pubblico per questi spettacoli, decideva — non senza destare vivaci polemiche — di sottrarre la Salle Luxembourg alla Comédie, di ribattezzarla Teatro Odéon come un tempo ed affidarne la direzione a Jean Louis Barrault. Con l'implicita intesa di mettere in scena rappresentazioni di carattere veramente culturale ed artistico, ma più moderne, più attuali, meno «accademiche» di quelle che compaiono alla Salle Luxembourg.

In apparenza un fatto da nulla, in realtà poco meno che una tempesta negli ambienti (assai isteroidi) dei teatranti.

La nuova sistemazione della Salle Luxembourg comporta, tra l'altro, il licenziamento di alcune decine di persone tra tecnici e altri; quindi si è innestata una spinosa questione sindacale.

Barrault, riassumendo, ha anche non avrà la vita facile. Molti occhi saranno appuntati; implacabili, sulla sua attività, pronti a rilevare la minima *defaillance*.

Per l'esordio egli ha scelto un lavoro tutt'altro che convenzionale: *Tête d'or* di Claudel; interpreti Laurent Terzieff, Alain Cuny e Catherine Sellers.

Contemporaneamente alla «sua» Comédie Française, quella che è rimasta, sono iniziate le rappresentazioni della stagione teatrale 1959-1960 con *Il misantropo* di Molière. Regia di Pierre Dux, interpreti Georges Descrières, Aimé Clariond, Maria Sabouret.

Il glorioso teatro non si discosta dalla più rigida, quasi fanatica tradizione. E giustamente. Troppa facile-neria (che vorrebbe presumere di innovare) corre ai nostri giorni. I classici, peggio che brillanti, troppo spesso in campo teatrale sono arbitrariamente deformati.

Anche se il grosso pubblico la trova noiosa e «piena di regolette», la Comédie è bene che sia così.

I TEATRI

Valeria, rossa "pin-up" tra la prosa e la rivista

La bella Fabrizi reciterà fra pochi giorni a Torino con Macario in due commedie d'ambiente piemontese - In novembre sarà la soubrette della nuova rivista del comico torinese

Lo stagione teatrale che sta per iniziare sarà importante per Valeria Fabrizi, attrice ventiduenne, nota finora per piccole parti in rivista e in film e, soprattutto, per la sua partecipazione ad uno dei passati concorsi di «Miss Universo» in America. Macario l'ha scritturata per un periodo molto lungo e la presenterà, prima di Natale, in due spettacoli differenti come attrice di prosa fra pochi giorni al Carignano (dove la compagnia del «Teatro nostro», formata di recente dal comico, debutterà con due lavori di ambiente torinese: «Il cavaliere» di Soria e «Undici su un mezzo» di Caballo) e in novembre a Milano come soubrette della rivista che Macario sta in preparazione e s'intitolerà Venere in blue jeans. Alla fine di questa impegnativa prova probabilmente Valeria Fabrizi sposerà Tato Giacobetti una dei tre uomini del «Quartetto Cetra» con il quale è fidanzata da tempo.

Abbiamo incontrato l'attrice in una sosta delle prove che si stanno svolgendo al Carignano. Bassa di capelli, grandi occhi marroni, alta e florida, Valeria è il tipo, a prima vista, della «pin-up» che ha la fortuna soprattutto sullo schermo. Assomiglia vagamente ad Abbe Lane; non c'è da stupirsi che gli organizzatori dei concorsi di bellezza l'abbiano mandata sino a Long Beach a rappresentare il nostro Paese.

Strehler, Dapporto, Walter Chiari, Tognazzi, con i quali ha lavorato in palcoscenico e alla tv, avevano dimostrato di apprezzare apertamente le sue qualità fisiche; era stata messa, quasi di proposito, nella categoria delle soubrettes. Macario, noto per il suo fiuto nello scoprire donne belle e di talento, non se l'è lasciata scappare, ma ha voluto metterla alla prova ancora nel teatro di prosa. E ieri, tra le quinte del Carignano diceva, con soddisfazione: «Ho il presentimento che questa ragazza farà molto parlare di sé nei prossimi anni: ha qualità di attrice, un forte temperamento e molta intelligenza». I compagni di lavoro, fra cui vi sono Campanini e Tommei che di teatro hanno una lunga esperienza, acconsentivano.

Valeria, contenta del successo, non poco a fare l'attrice. E' bolognese (anche se la sentiremo pronunciare qualche parola in dialetto torinese) con un carattere aperto e un tantino amaro dell'umorismo. Racconta scherzando qualche episodio della sua carriera. Con un fondo d'orgoglio dice: «In America credo di non essere dispiaciuta: mi hanno eletta "miss", fra a quattro volte: miss fotogenia, miss popolarità e, quel che è più impegnativo, "miss busta". Dopo questo riconoscimento passeggiava per le vie di New York con aria molto fiera».

Ciò che più le interessa è farsi strada nel teatro e studia seriamente per raggiungere il suo scopo. La sua vita privata è semplice: vive a Roma con la madre, gli ambienti mondani non l'attraggono, si prepara ad essere una brava moglie. Non si racconiano flirts sul suo conto, non ha amicizie con personaggi in vista, raramente la sua fotografia compare sulle pagine dei rotocalchi. Fra tante finte «antidive», la rossa Valeria è forse una delle poche, oggi, a recitare con naturalezza la parte della ragazza borghese ed onesta per cui il teatro è un lavoro e non una facile scusa.

m. a.

Valeria Fabrizi con Macario (in secondo piano Fausto Tommei) davanti al teatro Carignano dove fra pochi giorni il comico torinese presenterà il suo spettacolo di prosa

TELEVISIONE

E' di scena Buscaglione

Il «Mike Spillane della canzone» torna stasera con qualche novità - Dedicata a Galtieri la «Serata di gala» che avrà luogo domani

(m.) Un'altra puntata della misuratissima serie «I presidenti del Consiglio dell'unità d'Italia» (dedicata a Giolitti) e due collegamenti riempiono la serata di sabato. Il primo collegamento avverrà con Montecatini, e sarà di scena Fred Buscaglione, con qualche novità e con i suoi più noti successi. Buscaglione è graditissimo ai telespettatori, le sue storie scherzosamente criminali fanno sorridere e divertono. Sarà per il «Mike Spillane della canzone» una specie di prova generale in vista della rubrica che presto gli sarà affidata.

Il secondo collegamento avverrà con Salsomaggiore, e sarà ripresa la «finalissima» del campionato sud-europeo di ballo per professionisti. Al campionato partecipano le coppie campioni di sette nazioni, e precisamente: Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Olanda e Svizzera. La ripresa sarà dedicata ai cinque balli cosiddetti «regolamentari» delle coppie finaliste, alla proclamazione della coppia vincitrice e ad un'altra esibizione dei finalisti. Ci saranno «I cinque Ciro's» e Van Wood.

Il «Pomeriggio sportivo» di domenica sarà dedicato ad una inchiesta e ad un collegamento con l'ippodromo di San Siro per la telecronaca della classica corsa di galoppo «Saint-Léger». L'inchiesta filmata, dal titolo «Tiratori azzurri per Olimpia», è una rassegna degli atleti del tiro a volo e a segno.

La «Serata di gala», alle 21, sarà dedicata a Michele Galdieri, una delle maggiori personalità del mondo della canzone e della rivista italiane. Sarà una rievocazione simpatica, alla quale prenderanno parte fra gli altri: Lucy D'Albert, Wanda Osiris, Edoardo Spadaro, Nuto Navarrini, Alberto Rabagliati e Giacomo Rondinella.

ISTITUTO TECNICO
LEONARDO da VINCI
NUOVA SEDE
VIA A. MEUCCI 1 (ang. P.za Solferino 14/A)
Presidenza: telef. 46-880
Segreteria: telef. 511-606

PRESSO L'ISTITUTO «LEONARDO DA VINCI» FUNZIONANO I SEGUENTI CORSI DI PREPARAZIONE:

1ª MEDIA (per i ragazzi che non hanno conseguita l'ammissione alla scuola media)
1° AVVIAMENTO PROFESSIONALE (per i promossi dalla 5ª elementare)
IDONEITA' ALLA 2ª CLASSE DI SCUOLA MEDIA (recupero 1ª a 2ª classe)
IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI AVVIAMENTO (recupero 1ª a 2ª classe)
LICENZA DI SCUOLA MEDIA (recupero 2ª a 3ª classe)
LICENZA DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE (recupero 2ª a 3ª classe)

IDONEITA' ALLA 2ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO
Per i giovani in possesso della Licenza di Avviamento o della frequenza dal 3° anno di Scuola Media che intendono sostenere gli esami di passaggio alla 3ª Classe di Istituto Tecnico nei diversi indirizzi (Ragionieri - Geometri - Periti Industriali).

RAGIONIERI
Idoneità alla 3ª Classe di Istit. Tecn. Commerciale (recupero 1ª a 2ª Classe)
Idoneità alla 4ª Classe di Istit. Tecn. Commerciale (recupero 2ª a 3ª Classe)
Idoneità alla 5ª Classe di Istit. Tecn. Commerciale (recupero 3ª a 4ª Classe)
ABILITAZIONE TECNICA COMMERCIALE
Diploma di Ragioniere (recupero 4ª a 5ª Classe)

GEOMETRI
Idoneità alla 3ª Classe di Istituto Tecnico per Geom. (recupero 1ª a 2ª Classe)
Idoneità alla 4ª Classe di Istituto Tecnico per Geom. (recupero 2ª a 3ª Classe)
Idoneità alla 5ª Classe di Istituto Tecnico per Geom. (recupero 3ª a 4ª Classe)
ABILITAZIONE TECNICA PER GEOMETRI
Diploma di Geometra (recupero 4ª a 5ª Classe)

ORARIO DEI CORSI
SEZIONE DIURNA 9 - 12, 14,30 - 18,30
SEZ. FRE-SERALE 17,26 - 21,15
SEZ. SERALE 19,35 - 23,15

CONVITTO - SEMI-CONVITTO - RIPETIZIONI - DOPOSCUOLA

Per ogni informazione circa il cambiamento dell'ordine degli studi od il recupero di anni rivolgersi direttamente alla Segreteria dell'Istituto «LEONARDO DA VINCI» dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 21.

Con Liz Taylor ad Hollywood per vedere Kruscev

Eddie Fisher corre il rischio di essere accusato di bigamia

HOLLYWOOD, sabato sera.

Elizabeth Taylor e il marito Eddie Fisher hanno fatto ritorno a Hollywood per essere presenti alla festosa colazione che la «20th Century Fox» offrirà oggi in onore del Primo ministro sovietico Kruscev. Ad essa parteciperà anche Debbie Reynolds, dalla quale Fisher ha divorziato nel maggio scorso.

L'arrivo di Liz Taylor e Fisher nella capitale del cinema ha suscitato svariati commenti in quanto la scadenza di divorzio dal cantante non è ancora divenuta esecutiva nella California. Per tale fatto egli potrebbe essere accusato di bigamia. A Los Angeles però il procuratore distrettuale Manley Bowler ha dichiarato: «Fisher non avrebbe dovuto fare ritorno nella California con la sua nuova moglie almeno al mese di maggio dell'anno prossimo. Egli potrà essere incriminato se si tratterrà in questo Stato oltre un dato periodo di tempo e se, nel corso di esso, abiterà insieme alla Taylor. Non credo però sia tanto sciocco da fare una cosa del genere».

Quasi ad eliminare ogni dubbio circa le intenzioni sue e del suo consorte, la Taylor ha dichiarato ai pochi giornalisti presenti all'aeroporto: «Siamo venuti a Hollywood unicamente per prendere parte alla colazione in onore di Kruscev. Subito dopo ripartiremo per Las Vegas dove Eddie è stato scritturato, e partire da martedì prossimo, da un locale notturno della città. In tal modo evidenzieremo di non essere nella necessità della legge».

STASERA AL CINEMA

Ladri buoni a nulla e una moglie alla riscossa

Titolo: LA SIGNORA NON E' DA SQUARTARE («Too many crooks») - Regista: Maria Lampi - Interpreti: Terry Thomas, George Cole, E. De Banzie, E. Brasilaw - Origine: Inghilterra - Cinema: Doria.

Già dal titolo italiano si capisce che siamo nel clima umoristico del film inglese, vigilato dallo spirito allegro-macabro del sempre presente (anche quando assente) «Mister Rolland». Una farsetta parodiosale sul vecchio motivo dei ladri buoni a nulla, che il regista Lampi ha diretto senza eccessive ambizioni ma con mano sicura e ben dosato progressione di episodi e trovate.

Una banda di scalcinati tagliaborse, dopo molti e sprecati buchi nell'acqua, decide di fare un colpo risolutivo: rapire la signorina Gordon, per poi ricattare il padre, un ricco finanziere, camuffati da becchini, sorprendono la vittima, l'elicottero, la mettono in un feretro, e via a gambe, fra gli accidenti e gl'improvvisati di un finto trasporto funebre.

Ma giunti al covo e scoperchiata la cassa, trovano che la rapita, invece che la signorina è la signora Gordon; invece che la figlia (adorata), la moglie (maloppportuna) del finanziere. Costui, quando viene ricattato, se la ride. Non pagherà neppure un penny. Figuratevi gli hanno fatto un servizio, lo hanno liberato da una moglie seccatrice. «Ma la faremo a pezzetti». «Bravi, fate bene».

La banda s'imbizzarisce nella vergogna di questo nuovo fallimento, quando in Gordon, che ha udito le ingiuriose dichiarazioni dei coniuge, per vendicarsi di lui si eleggo nuovo capo della ghenga e la guida alla spettacolosa di Gordon, che di-

Vera Day, «maliziosa» dei ladri lombinesi, nello spassoso film «La signora non è da squartare»

venta così il malcapitato protagonista di una nuova farsa, quella del marito che vuole fare il furbo e la moglie punisce. Una vorticosa girandola di equivoci, un dialogo spiritoso; parecchie trovatine e interpreti spassosi. Insomma uno spettacolo piacevole e pulito.

l. p.

AL CAPONE (Ambrosio) — Americano, gangsteru naturalmente. Biografia del famigerato bandito impersonato dal vigoroso Rod Steiger), condotta con rigore quasi cronistico e punteggiata da innumerevoli sparatorie. Premiato al festival di Locarno.

GUARDATELE MA NON TOCCATELE (Astor) — Italiano, comico. Tognazzi e Vianello, in divisa dell'aeronautica, s'adoperano, invano, d'impedire che i loro avieri fraternizzino con ventidue bellissime ausiliarie americane. Negli intermezzi cantori e ballerini. Fred Buscaglione, Johnny Dorelli, Chelo Alonso.

UN DOLLARO DI ONORE (Corso) — Americano. Un coraggioso sceriffo (John Wayne), aiutato soltanto da un ubriacone in via di redimersi (Dean Martin), da un abile ma imberbe tiratore e da un vecchio zoppo, sconfigge dopo sanguinosa lotta una numerosa banda di prepotenti. A colori.

COSTA AZZURRA (Cristallo) — Italo-francese. Stella, cornice spettacolare della riviera di Cannes, avventure di diversi personaggi ricchi e poveri, seri e buffi, fra i quali Alberto Sordi di aspirante attore. Con lui la Ralli, la Martinelli, Citariello, Bonucci e molti altri italiani e francesi. Cinemascope e colori.

L'UOMO CHE CAPIVA LE DONNE (Ideal) — Americano, commedia. Un amore impossibile fra un grande regista, che non vuole rassegnarsi al decadimento, e un'appariscente stella che deve al marito la sua fortuna d'attrice. Henry Fonda e Leslie Caron. Colore e grande schermo.

UN MARITO PER CINZIA (Lux) — Americano, commedia. Cary Grant, modovo non privo, prende al suo servizio Sophia Loren che egli crede una cameriera, mentre è la figlia di un celebre direttore d'orchestra. Sophia sta al gioco e da governante è facile prevedere che diventerà presto padrona di casa. A colori.

VERDI DIMORE (Reposi) — Americano, drammatico-avventuroso. Poetico idillio, nel fitto della foresta venezuelana, fra un giovane e una misteriosa fanciulla bianca che gli indigeni temono come una creatura soprannaturale. Audrey Hepburn, e Anthony Perkins. Cinemascope a colori.

I RACCONTI DELLA LUNA PALLIDA D'AGOSTO (Romano) — Giapponese (scimmia doppiata in italiano). Sogno e realtà si fondono nella storia di due cognati che, scontenti della loro sorte, abbandonano le mogli in cerca uno della ricchezza, l'altro della gloria militare: torneranno delusi. Premiato a Venezia con un Leone d'argento.

RASIM, FURIA DELL'INDIA (Viltoria) — Esotico-avventuroso. Una romantica figlia d'Albione tradisce la vita per dimostrare a un fuorilegge indiano che la famiglia di lui non fu trucidata dalle giubbe rosse, come il ribelle credeva, ma da un suo rivale. Idilli e battaglie con Anne Aubrey e Victor Mature. Cinemascope a colori.

DONNE ALL'INFERNO (Alfieri) — Tedesco, di guerra. Le vicissitudini di un gruppo di ausiliarie tedesche nella Francia già invasa, dagli alleati e i drammini angoli di questa soldatesse travolte nella sconfitta. Anche Geark, Bert Fortell, Eva Ingeborg Scholz.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

L'uomo del destino, un atto di G. B. Shaw alle 22,20 sul Naz. - L'italiana in Algeri di Rossini alle 21 sul II - Alla tv: Varietà musicale de Montecatini (ore 21,35)

SABATO 19 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 447,8, Torino m.c. 1) — Ore 12: Giornale - Vedette alla ribalta - Lanterne e biciclo - Il Cavalier Fantasio - 14: Giornale - 14,15: Cronache del lavoro e cinematografiche.

Ore 16,15: La opinione degli altri - 16,30: Canzoni e balletti - 17: Giornale - Trasmissioni per gli ospedali - 17,55: I cantanti e un atto lirico all'ombra - Ballata di Vittorio Andreoni. Musica di Salvatore Allegra. Dirige l'autore, Maestro del coro Giulio Bertola. Orchestra sinfonica e coro di Milano.

Ore 19,45: Universo, G. Marconi (da New York), Alfred Frankhauser, La fotografia come espressione artistica - 19: Latino - 19,30: Varietà - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Un po' di Dixieland - 20,30: Giornale - Sport - 21: Varietà musicale.

Ore 21,30: **Non disturbate la signora**, operazione 12 bis di Giulio Pernetta per i giovanissimi dell'Enalotti. Orchestra diretta da Pippo Barzizza. Presenta Corrado. Regia di Riccardo Mantoni - 22: Le Prix - e la sua chitarra.

Ore 22,50: «L'uomo del destino», un atto di George Bernard Shaw. Traduzione di Paola Ojetti. Compagnia di prosa del Teatro Stabile della città di Trieste (16,57 con Piero Pastorino, Lauro Golari, Giulio Graelli, Teseo Ferro. Regia teatrale di Gianfranco De Bosio. Allestimento radiofonico di Giulio Bolli. (Registrazione). Secondo Shaw la sola peculiare di Napoleone fu la sua capacità drammatica e la sua abilità nel servirsene con le arti del commediante. Per mettere in rilievo questa sua intuizione, egli si diverte a ricostruire un episodio che potrebbe essere avvenuto il 13 maggio 1796 in Italia, a Tavazzano, nella strada da Milano a Lodi. Qui in una locanda è alloggiato Napoleone, in attesa di alcuni rinforzi che un generale francese dovrebbe portargli. I rinforzi non giungono: il generale credenza d'essere stato tradito da un diverso accampamento, ed scopre allora che la quella locanda è ospite una giovane signora, nella quale il generale non tarda a ravvisare straordinarie rassomiglianze con il giovane che l'ha tradito. Si tratta di una spia o di una galante donnina simil'affatto immischiata in questioni di politica? Napoleone, lasciato il generale nella ridicola situazione di solo l'enigma. Ma dal continuo scatto scoprirà, perché la dama si rivela nei dialogi una commediante amor più abile di lui.

Ore 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,5, Torino m.c. II, Alessandria Bella Cuneo m. 196,3) — Ore 13,30: Giornale - Dalla strada al microfono. Quartetto della moda - Il Cancello Azzurro - 14: Tuttino - 14,30: Giornale - 14,45: Schermi e ribalte - 15: Divertimi.

Ore 15,30: Giornale - 15,45: Martino Martini e il suo quartetto - 16: Taccuino delle vacanze, appunti per un viaggio di due settimane - 16,30: Le canzoni del giorno cantano Tony Dallara, Wilma De Angelis, Tina De Mola, Fiorella Gianco, Guido Gianneri, Corrado Lojacono, Miranda Martino, Bruno Pallesi, Gaudenzio Ferigo, Riccardo Rianchi, il Quartetto Radar.

Ore 17: Le fabbriche del sogno, a cura di Renato Tagliabò: Biglietto d'invito per il Teatro dell'Opera di Roma - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Piccolo notiziario della canzone napoletana - 19,30: Teatro - 20: Radiosera - 20,30: Varietà musicale - 20,50: Club, attualità cinematografiche di Lelio Bonacci.

Ore 21: «L'italiana in Algeri», dramma giocoso in due atti di Angelo Anelli. Musica di Gioacchino Rossini. Cantano: Mario Petri, Rina Gary Falchi, Victoria Palombini, Valerio Meoce, Alvinio Misciano, Teresa Bergamo, Lena Bruscantini. Direttore Nino Sanzogno. Maestro del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano - Nell'intervallo: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,3, Torino m.f. III) — Ore 19: Musiche di Liszt - 19,30: Il movimento costituzionale italiano e la Monaco Alfieriano (I), a cura di Carlo Ghisalberti - 20: L'indicatore economico - 20,10: G. Fr. Telemann: Quartetto in sol maggiore per flauto, oboe, violino e continuo; Schubert: Sonata in sol minore per violino e pianoforte; Debussy: Quattro studi dal Libro IV.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musica francese del dopoguerra - 21,30: Dal Festival di Musica Contemporanea di Venezia: Concerto sinfonico diretto da Antal Dorati.

SIEMENS
RADIO TELEVISIONE
ANTENNE

TELEVISIONE

Ore 17: La tv dei ragazzi: a) Girotondo, cinegiornale dei ragazzi; b) Fiaba di Falco, regia Cheyenne: La grande caccia (disegni) - 18,30: Telegiornale - Intervallo del Lotto - 19,30: Sintonia, intervista tv - 19,45: Quattro passi tra la gente: programma di musica leggera con l'orchestra diretta da Giovanni Fenati - 20: Santa Maria Laura Yates, servizio di Ludovico Gasco - 20,30: Telegiornale.

Ore 21: I Presidenti del Consiglio dell'unità d'Italia. Giolitti e precedenti: ricostruzione di Mario Le Rose: Giovanni Giolitti, Regia di Armando Gervino - 21,35: Da «Le Fauteuils» di Moncassin: Terza ripresa di una parte del Varietà magnetico con Fred Buscaglione e la sua orchestra.

Ore 22,35: Dal balletto Moreno del Gran Hotel des Termes di Salsomaggiore, ripresa della finalissima del Campionato sud-europeo di ballo per professionisti, al campionato partecipano le coppie campioni di sette nazioni e precisamente: Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Olanda e Svizzera. La ripresa televisiva sarà dedicata ai cinque balli cosiddetti «regolamentari» alla quattro coppie finaliste, alla proclamazione della coppia vincitrice, ad un'altra esibizione delle quattro coppie finaliste ed infine alla cerimonia di premiazione. Premiazione sarà alla presenza dei complessi «I 5 Ciro's» e di Van Wood. Presentati e illustrerà lo spettacolo il maestro Mannoni - 24: Telegiornale.

DOMENICA 20 SETT.

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9,35: Santa Messa - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 12,10: Cornetto di canzoni - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Fantasia della domenica - 14: Giornale - 14,15: Musica sprint - 14,50: Musica operistica - 15,15: Discorama - 15,45: La città nascosta - 16,15: Estate in bianco e nero - 17: Secondo tempo di una partita campionato naz. di calcio serie A - 18: Concerto sinfonico - 20: Ritratto di Capri - 20,30: Giornale - 21,05: Ballissima... musica - 21,45: Cinquanta records e giradischi - 22,15: Voci del mondo - 22,45: Ritalia internazionale - 23,15: Giornale - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Notizie del mattino - 10,15: La domenica della sposa - 11,45: Sala stampa sport - 13: Le ragazze della 13 - 13,30: Giornale - Vita con la moglie - 14,05: Orchestra Martin - 14,30: I grandi cantanti e le canzoni - 15: Il discotolo - 16,30: Le canzoni del giorno - 16: La canzonissima - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 19,50: Scherzi musicali sopra - 20: Radiosera - 20,35: Canzoni alla moda - 21: Invito alla canzone - 22: Miniatura operistica - 22,30: Domenica sprint.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: 18,30: Selezione settimanale - 19,05: Biblioteca - 19,30: Musiche di A. Corelli - 20: I problemi del traffico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Le diable boiteux» - opera da camera di P. Francaix - «Le roi d'Yvetot», opera comica di J. Bert.

TELEVISIONE — Ore 16,15: La tv degli agricoltori - 17: Sesta Mostra - 17,45: Pomeriggio sportivo - 17,55: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 19,45: Diritto d'autore - 19,15: 1859: Posta dell'Italia - 19,55: Un'orchestra e cinque voci - 20,15: Cinesincronie - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Serata di gala con M. Galdieri - 22: Aria del XX Secolo - 22,30: La domenica sportiva - Telegiornale.

OFFICINE DI SEVESO
S. p. A.
MILANO - PIAZZA DIAZ, 3 - TELEF. 862.651/2/3/4/5
Presenta: Coleman
LA STUFA MODERNA A KEROSENE
(Parole di riscaldamento)

RADIATORE A KEROSENE
Grande produzione di Stufe a:
CARBONE E A GAS città, liquido e metano
INTERPELLATECI!
Agente di zona: Rag. STEFANO GAMBA
Via Goffredo Casalis, 41 - TORINO - Tel. 761-078

PAVIMENTI-RIVESTIMENTI
BONSIGNORE
TORINO - Corso Novara 41, tel. 21-022 - 273-181

TELEVISORI
MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

ISTITUTO D'INTERPRETARIATO
ÉCOLE D'INTERPRÈTES & de TRADUCTEURS
Corsi di preparazione alle carriere linguistiche per le organizzazioni internazionali, le grandi imprese, ecc.
INTERPRETI - TRADUTTORI - RECEPTIONISTS
Impianti congressuali per interpretazione simultanea
Impianto per apparecchiature audio-visive
Istituzione per la formazione presso Segretariati della Unesco
Unica Sede in Italia: TORINO - Via C. Alberto n. 36
Palazzo Costa Carpi di Bersolo

C. PEROTTO
SERRANDE
PORTE VETRINE
Via Parma 51, TORINO
Telefoni 29-559 - 387-364

SORDITÀ
APPARECCHI ELETTRONICI PER SORDITÀ
Occhiali e apparecchi acustici di ogni tipo
Consultazioni e prove gratuite presso la:
MICROACUSTICA
TORINO - Via Sassaro 15 - Telefono 651-815
VISITATECI al Salone Internazionale della Tecnica - Torino - dal 24 settembre al 4 ottobre.

ULTIME NOTIZIE

Stamane, alla Commissione degli Esteri

La relazione dell'on. Pella sugli incontri ad alto livello

Il ministro si è soffermato anche sulle proposte avanzate ieri da Krusciov, dichiarando che il problema del disarmo è connesso con quello del controllo - Un intervento di Saragat

Roma, sabato sera.

Il Presidente del Consiglio ha partecipato stamane all'annunciata riunione della Commissione degli esteri della Camera. La riunione è stata aperta dalla relazione di Pella, protrattasi per un'ora. Il Ministro si è soffermato in particolare sui colloqui avuti a Parigi, unitamente all'on. Segni, con Eisenhower e con De Gaulle.

«Dal nostro incontro con il Presidente americano — ha detto Pella — abbiamo tratto la convinzione che la solidarietà atlantica non ha subito modificazioni; gli attuali colloqui americani tra Eisenhower e Krusciov non hanno alcun carattere di trattativa: sono uno scambio di vedute sui principali problemi internazionali del momento. Pertanto da tali colloqui non potranno scaturire decisioni circa la soluzione di questi problemi. Potranno eventualmente rappresentare il punto di partenza per una futura trattativa tra Est e Ovest».

Il ministro si è anche soffermato sulla proposta fatta ieri da Krusciov all'Onu, affermando che il problema del disarmo è ovviamente connesso con quello del controllo. L'on. Pella ha poi sottolineato che a Parigi tanto lui quanto Segni hanno tratto la precisa convinzione che i due milioni e mezzo di tedeschi che vivono a Berlino Ovest non saranno abbandonati. La soluzione del problema di Berlino non potrà in ogni caso mai prescindere dalla garanzia che le libertà dei berlinesi siano salvaguardate.

Il ministro Pella ha successivamente trattato della visita fatta insieme con Segni alla Turchia. Egli ha detto fra l'altro di non ritenere attuale un patto mediterraneo.

Ha preso subito dopo la parola l'on. Saragat, sostenendo che il governo italiano è stato sorpreso dagli sviluppi della situazione e che essi non è avvenuto negli Stati Uniti, la cui opinione pubblica era stata «sollecitata» dal lancio di razzi spaziali. «Siamo a una svolta — ha aggiunto — occorrerà riconsiderare molti dei problemi sul tappeto».

Infine il «leader» socialdemocratico si è detto sostanzialmente d'accordo con Pella per quanto riguarda la questione di Berlino.

Sono intervenuti nel dibattito anche gli on. Brusasca e De Marsanich. Da parte sua, Togliatti ha chiesto formalmente che si apra una discussione sulla politica estera del governo nei due rami del Parlamento. «Il signor ministro degli Esteri — ha dichiarato il «leader» comunista — nelle sue comunicazioni non ci ha detto nulla di nuovo che non avessimo già letto sui giornali. Purtroppo abbiamo la sensazione che il governo non segua come meriterebbero gli sviluppi della situazione».

Di politica estera si parlerà anche nel pomeriggio di oggi, in Consiglio dei ministri, convocato per le ore 18. Pella vi riferirà sul viaggio in Turchia e sugli ultimi sviluppi sul viaggio che Krusciov sta compiendo negli Stati Uniti. Non è escluso che il governo italiano esprima ufficialmente il suo pensiero sulla proposta avanzata ieri sera dal Premier sovietico sul disarmo e, in subordinata, sulla «fascia disatomizzata» nell'Europa, fascia che interessa anche e direttamente il nostro Paese. Questa proposta l'Unione Sovietica l'ha già fatta da tempo, ma il nostro Paese l'ha considerata sempre con sospetto, in quanto l'URSS sarebbe ugualmente in condizioni di colpire, e con estrema decisione, l'Europa Occidentale che con la fascia disatomizzata non potrebbe difendersi con quella intensità e prontezza che le armi nucleari richiedono.

Quanto al disarmo, il nostro Paese è sempre stato favorevole di un disarmo completo e totale, come quello, appunto, proposto da Krusciov. Ma — ci si chiede oggi nelle sfere ufficiali, e certamente se lo chiederà il ministro degli Esteri nella riunione consiliare di stamane — ci sono le garanzie necessarie? E il controllo proposto da Krusciov è ampio e totale come effettivamente deve essere?

La maggior parte dei giornali romani, sia pure in attesa di più esatte informazioni sul sistema di controllo proposto da Krusciov, si mostra diffidente di fronte alla reale portata del controllo, con esclusione, ben inteso, dei giornali socialcomunisti. L'organo della dc si limita a osservare, dopo avere riferito ampiamente il discorso di Krusciov, che «è previsto un organismo di controllo», mentre il giornale socialdemocratico parla di «punti oscuri nella questione del controllo». Da parte sua il *Messaggero* definisce «a sensazione» il piano presentato da Krusciov, con il quale si vorrebbero distruggere tutte le armi e lasciare soltanto «le pistole ai poliziotti».

In verità — si sottolinea in altri ambienti — se è vero che il piano preannunciato da Krusciov è «a sensazione», non deve essere neppure sottovalutato: è la prima volta, infatti, che l'Unione Sovietica sostiene la necessità di un disarmo controllato e sarebbe certo un grosso errore non approfondire questo che è il più grosso problema del secolo.

Per concludere il panorama della giornata politica, merita cenno riferire sulla polemica inflatasi in seno fra i democristiani. Il Vizzinale ha smentito la notizia data l'altro giorno da un settimanale, secondo cui Fanfani sarebbe pedinato dalla polizia. Il giornale riferiva di parole confidenziali dette a Rieti dallo stesso Fanfani e nelle quali egli dava la colpa di quei pedinamenti «ai suoi amici Andreotti e Segni». Gli amici di Fanfani hanno smentito simili parole, ma forse una più decisa smentita fatta dallo stesso interessato avrebbe maggiormente rasserenato l'atmosfera. Ieri sera egli ha parlato a Benevento, ma ha riconfermato soltanto la linea politica che si è imposto e cioè quella di ascoltare la voce della «base», prima di decidere sull'atteggiamento da tenere a Firenze.

Pellecchia

Lunedì e martedì in sciopero i minatori

Roma, sabato sera.

Le tre organizzazioni sindacali dei minatori — Filie (Cgil), Federstrattive (Cisl) e Uil-Mac — hanno confermato l'effettuazione del primo sciopero nazionale della categoria della durata di 48 ore per i giorni di lunedì 21 e martedì 22. Lo sciopero avrà inizio con il primo turno di lavoro di lunedì.

L'agitazione dei minatori, come è stato a suo tempo annunciato, è stata proclamata dai sindacati di categoria per rivendicare la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, scaduto da oltre due anni.

Il concerto della Callas a Bilbao

Maria Callas sul palcoscenico del teatro di Bilbao dove l'altra sera ha tenuto un concerto. Subito dopo la rappresentazione, la cantante si è tornata ad alzare ed è risalita a bordo del «Christina» all'ancora nella ria di Gliphada. L'armatore Onassis, amante da Pitillo con la Callas, ha avanzato la possibilità di un suo divorzio dalla moglie.

Un oscuro e singolare episodio a Roma

Svenute sulla strada avvelenate da varecchina

Le vittime, due giovani morte abitanti nella stessa borgata, devono la salvezza a un automobilista di passaggio che le ha trasportate subito all'ospedale - Indagini della polizia per chiarire lo sconcertante caso

Roma, sabato sera.

Misterioso e singolare «affare» il caso di due giovani sarte che ieri sera hanno tentato l'insano di porre fine alla propria esistenza trangugiando alcuni sorsi di varecchina. Le due ragazze si chiamano Rosina Cedole e Maria Pia Morrone. La prima ha ventiquattro anni ed abita in via Prata Porci 16, alla borgata Finocchi, la seconda ne ha ventidue ed è domiciliata in via Fontana Vecchia, nella stessa borgata.

La Cedole e la Morrone devono la salvezza a un automobilista di passaggio, il signor Gianfranco Pissoni, abitante in via Coppi 8. Questi, transitando con la sua auto per via Laurentina, giunto al punto in cui questa strada si incrocia con il Viale Colombo, ha scorto i corpi delle due ragazze che giacevano svenuti al suolo. All'istante il signor Pissoni aveva pensato che fossero rimaste vittime entrambe di un investimento; notevole è stata quindi la sua sorpresa quando ha potuto constatare che i corpi delle due ragazze non presentavano, invece alcuna lesione fisica apparente. Caricatele a bordo della sua auto, il Pissoni ha comunque trasportato le due sventurate all'ospedale San Giovanni dove, dopo un rapido esame, i sanitari hanno potuto stabilire che sia la Cedole sia la Morrone avevano ingerito una sostanza tossica: varecchina.

Quali i motivi del loro gesto inconsulto? E perché le due ragazze avevano deciso di compiere insieme, l'una a fianco dell'altra, l'estremo passo? Le ipotesi che questa strana coincidenza lascia trapelare sono diverse e qualche barlume di luce su questa oscura vicenda potrà essere gettato dagli agenti del commissariato dell'Esposizione, che stanno indagando sull'episodio.

Il miracolo di San Gennaro

Napoli, sabato sera.

Il miracolo di S. Gennaro si è verificato dinanzi a numerosa folla alle 9,19 nel Duomo di Napoli. Contemporaneamente il miracolo è avvenuto, come vuole la tradizione, anche nel tempio di Pozzuoli.

Bimba in fin di vita Un cero in chiesa le brucia i vestiti

La piccina, figlia di un medico trentino, è stata salvata da una sua compagna

Trento, sabato sera.

Una bambina di Levico, Patrizia Coretti di 6 anni, figlia del medico del luogo, ha corso pericolo di finire arsa viva per un fatale incidente occorsole ieri sera.

La bimba si era recata alla vicina chiesta arcipretale a pregare nella cappella dedicata alla Madonna di Lourdes. Nella chiesta deserta la piccola Patrizia aveva trovato sul tavolo una centanza e insieme a lei aveva pregato devotamente davanti all'altare. Avvicinatasi poi a un crocifisso esposto all'adorazione dei fedeli, la bimba urtò incidentalmente un cero votivo acceso. Immediatamente il vestito prendeva fuoco e la bimba urlando dal terrore cadeva a terra avvolta dalle fiamme.

La sua amichetta, che aveva assistito con spavento al grave incidente, si avvicinava coraggiosamente a Patrizia e afferratala per le spalle la trascinava all'aperto. Accorreva un passante, che strappava di dosso alla piccina i vestiti in fiamme e la faceva trasportare immediatamente all'ospedale. Qui i sanitari le riscontravano gravi ed estese ustioni di terzo grado al ventre, alle ginocchia e in altre parti del corpo, dichiarandola in imminente pericolo di vita. Stamane le condizioni della piccola Patrizia permangono gravissime.

Oggi o lunedì la requisitoria del Sostituto Procuratore

Perché sarà archiviato il caso Melone-Marzano

Dall'indagine non sarebbe emerso alcun elemento che giustifichi un procedimento penale - Non vi è la possibilità materiale (sosterrà il P. M.) di sapere chi dei due protagonisti dica la verità - Opposte versioni sulle frasi attribuite al Questore e al vigile

Roma, sabato sera.

Il caso, singolare e clamoroso, che ha avuto come protagonisti il questore di Roma dott. Carmelo Marzano ed il vigile urbano motociclista Ignazio Melone sullo sfondo della via Cristoforo Colombo che unisce Roma ad Ostia, è giunto ormai alla conclusione. Oggi, o al più tardi lunedì, il Sostituto procuratore della Repubblica dott. Arnaldo Bracci trasmetterà all'ufficio istruzione presso il Tribunale la sua requisitoria scritta per chiedere che la pratica venga archiviata non essendo emerso dalla indagine alcun elemento che giustifichi un procedimento penale. Tuttavia più l'episodio potrebbe — questa in sostanza l'opinione del magistrato — dare origine a dei procedimenti disciplinari.

Questo naturalmente non significherebbe che sul caso non si tornerà a parlare. Innanzi tutto, infatti, sulla richiesta del P.M. deve pronunciarsi il giudice istruttore con successivo visto del Procuratore generale presso la Corte d'appello; poi esiste sempre la due querele per diffamazione presentate da Ignazio Melone e dai suoi fratelli contro i giornalisti del settimanale romano Lo specchio che, alla fine di agosto, pubblicò una vellina, sulla cui origine non si è fatto ancora luce, con i precedenti penali dei parenti del vigile urbano ed attribuì ad Ignazio Melone il proposito di cercare veloci vendicare del questore fermandolo e trattandolo brutalmente lungo la via Cristoforo Colombo perché responsabile di alcuni provvedimenti presi a carico di suo padre, di un suo fratello e di una sorella.

Quale il motivo fondamentale prospettato dal sostituto Procuratore della Repubblica per sostenere l'archiviazione dell'episodio avvenuto sulla via Cristoforo Colombo la sera del 25 luglio scorso? In sostanza la tesi è questa: non vi è la possibilità materiale di ricostruire nei suoi dettagli l'episodio per cui la giustizia non è in grado di affermare chi dei protagonisti, così in contrasto fra loro, dica la verità. D'altra parte, nel caso in cui si accertasse che Ignazio Melone ha avuto un atteggiamento poco urbano, e nel caso in cui il stabilisse che il questore ha pronunciato alcune frasi offensive, non vi sarebbe mai l'estremo per giustificare un procedimento penale.

E perché questo? Innanzi tutto è necessario tenere presente in quali termini è stato prospettato l'episodio al magistrato. Vi sono due versioni del fatto. La prima è quella del vigile urbano. «Ero di servizio sulla via Cristoforo Colombo — ha detto Ignazio Melone. — quando mi accorsi che una macchina aveva superato un'altra auto in un punto in cui era vietato il sorpasso. Fischiai, ma il pilota non si fermò. Inseguii la motocicletta l'auto e la raggiunsi dopo circa 500 metri. Rimproverai l'automobilista indisciplinato. Il quale protestava. "Che stiamo a fare i fessi, noi?" mi spiegò. Quell'altro si arrabbiò, disse che era il questore. Volli accertarmi della sua identità chiedendogli i documenti. Dopo il mio controllo, il dott. Marzano mi consigliò dicendo che ero un ignorante».

La seconda è quella del questore: «Fui fermato dal motociclista. Sapevo di non aver commesso alcuna infrazione. Comunque rimasi turbato del tono arrogante con cui venni investito dal vigile il quale mi affrontò dicendo: "non fate i fessi". Gli dissi che ero il questore, lui controllò i documenti, lo rimproverai perché ignorava il Codice della strada e le norme della più elementare educazione, lo avvertii che avrei fatto rapporto al suo comandante. Non si dimentichi che pochi mesi prima lo avevo fatto una circolare ai miei agenti perché fossero severi ma educati con tutti i cittadini».

Furono pronunciate le frasi attribuite dal vigile al questore e dal questore al vigile? Nessuno può dire con sicurezza da quale parte sia la verità. Questo in sostanza la conclusione del P. M. Comunque il resto non ci sarebbe perché o il questore non ha detto nulla di offensivo o se lo ha detto ha reagito ad un atto arbitrario del pubblico ufficiale.

Guido Guidi

Una lettera del Papa al cardinale Siri

Le ore libere dei lavoratori

Essi (afferma Giovanni XXIII) grazie alla riduzione degli orari di lavoro, dovrebbero dedicare più tempo alla vita religiosa Il messaggio in occasione della settimana sociale dei cattolici

Roma, sabato sera.

In occasione dell'apertura della Settimana sociale dei cattolici italiani, che avrà luogo domani a Padova e che si protrarrà per tutta la settimana discutendo il tema: «L'impiego del tempo libero come attuale problema sociale», il Santo Padre ha fatto pervenire al cardinale Giuseppe Siri, presidente del Comitato permanente delle Settimane sociali, una sua lettera nella quale, dopo essersi compiaciuto per la tempestività del tema prescelto pone la domanda: «Come utilizzeranno i lavoratori la notevole disponibilità che il progressivo sviluppo dell'automazione, riducendo l'orario di lavoro, dà di ore libere? Da questa nuova esperienza usciranno più uomini o meno uomini?».

Giovanni XXIII definisce «grave» questa alternativa, notando come un uso incontrollato del tempo libero potrebbe facilmente farlo degenerare in un incentivo all'ozio e alla dispersione. Se l'uomo non utilizzerà il suo tempo, «non solo quello del negotium ma anche quello dell'otium, a gloria di Dio e per il maggiore perfezionamento della propria persona, si dovrebbe allora parlare di tempo perduto».

Il Papa passa quindi a elencare gli aspetti più importanti del problema: dall'occasione più propizia per l'elevazione culturale dei lavoratori, alla possibilità di una maggiore presenza dei coniugi nella vita familiare, specialmente della donna, la quale, come disse Pio XII, è «tante volte trattenuta fuori di casa non soltanto dalla sua professione ma spesso anche dal continuo assillo del pane quotidiano». Inoltre occorre ricordare anche l'aspetto sociale del problema, dato la sempre maggiore partecipazione delle classi lavoratrici alla vita pubblica. «Tale partecipazione — dice Giovanni XXIII — affinché sia viva e cosciente può risolversi in una passiva presenza nelle varie organizzazioni, ma deve provenire da una approfondita conoscenza della attuali esigenze della società e del suo sviluppo; conoscenza che, mentre permette una presenza attiva, salva altresì dal cadere in balia di agitatori abili e senza scrupoli e dalla supina acquiescenza a teorie ingannatrici».

Infine, ma particolarmente, si deve utilizzare il tempo libero sul piano della vita religiosa «perché questa entra non come semplice componente, ma come elemento fondamentale, nell'ordinato e completo sviluppo della persona umana».

Su questo punto la lettera del Papa si sofferma a lungo, per notare poi come, «a un primissimo dinamismo morale e religioso nella vita moderna l'estendersi del tempo libero apre anche dubbio orizzonti incipienti e grandi possibilità di ricupero. Possono i cattolici prendere chiara coscienza delle loro responsabilità, per incanalare questo fenomeno nell'alveo della concezione cristiana della vita. In tal guisa la cosiddetta rivoluzione determinata dal tempo libero, che avanza ininterrottamente, potrà risolversi in un fattore positivo che ricanduca i valori spirituali a quel primato che loro compete, e avviti gli uomini del nostro tempo a una condizioni di vita più umane, più dignitose, più adatte a servire l'ascesa spirituale di tutta la umanità».

Nel reparto radiologico del Policlinico di Roma

E' allo studio un esperimento per una nuova cura del cancro

Si cerca di arrivare a una terapia basata sulla "trasfusione,, di elementi del midollo - Le prove avranno inizio fra un paio di mesi non appena sormontate alcune difficoltà tecniche

Roma, sabato sera.

Nel reparto radiologico del Policlinico è in preparazione un ardito esperimento contro il cancro basato sulla «trasfusione» di elementi di midollo. All'allestimento della esperienza si lavora ormai da alcuni mesi sotto la guida del prof. Umberto Nuvoli, direttore dell'Istituto di radiologia e presidente della Scuola medico-ospedaliera.

Il prof. Nuvoli e il suo collaboratore dott. Ugo Cassarino hanno spiegato la loro teoria suscitando il più vivo interesse di numerosi altri clinici di chiara fama. In che cosa dunque consiste?

E' indubbio che l'organismo nella primissima fase di insorgenza della neoplasia, ricorra ai suoi poteri di difesa, riuscendo in certa qual modo ad ostacolare l'espandersi dell'affezione che, sia pure per un breve periodo di tempo, è pertanto costretta a rimanere localizzata al punto di insorgenza. Ciò sembra dimostrato dal fatto che qualora si riesca (e ciò per la verità è eccezionale per il modo subdolo di insorgenza del neoplasma) ad asportare in maniera completa ed ampia il nodulino bistomatoso, molte volte non si ha recidiva né «in loco», né a distanza. Talvolta, dopo otto-dieci anni, insorge una recidiva. Ciò sta a significare, con alla verosimiglianza, che l'organismo ha straordinariamente lottato contro qualche cellula blastomatosa che all'atto dell'intervento aveva già migrato dal focolaio iniziale. Solamente quando le difese dell'organismo cominciano ad essere travolte, la recidiva si manifesta quando ormai ogni difesa viene eliminata del tutto, le metastasi, vale a dire i processi cancerogeni, si consolidano e progrediscono inesorabilmente.

E' altrettanto vero che trapianti di elementi blastomatosi in soggetti sani, esenti cioè da neoplasia, non attecchiscono, subendo la sorte, ovvero la degenerazione, di qualsiasi innesto eseguito con elementi cellulari eterogenei. Se, però, l'innesto è fatto in soggetto già portatore di neoplasia, esso attecchisce e gli elementi blastomatosi entrano in attiva proliferazione. Ciò sta a significare, secondo logica, che in un organismo sano non solo mancano le premesse biologiche per lo sviluppo del neoplasma, ma che abitualmente esistono anche forti poteri di difesa capaci di rendere innocui gli elementi blastici innestati o distruggerli.

E' ormai dimostrato che le radiazioni (raggi X, raggi Y delle costanze radioattive, ecc.), oltre ad esercitare un potere distruttivo sugli elementi del midollo e su quelli neoplastici, provocano unitamente a questa devastazione, un profondo mutamento nell'apparato immunitario del soggetto sottoposto ad intensa radiazione, apparato immunitario che risulta altamente depresso. E' inoltre ormai provato che è possibile, dopo irradiazione, trasfondere al ricevente e vedere attecchire elementi del midollo osseo di altro individuo donatore senza che avvenga la loro distruzione che si verifica di norma per reazione immunitaria del soggetto ricevente.

Perciò è indubbio che esista un nesso fra irradiazione, trapianto di elementi di midollo e reazione immunitaria di incompatibilità.

Dopo queste premesse, risulta chiaro come si sia pensato di tentare di sopprimere gli elementi del midollo con radiazioni in un soggetto portatore di neoplasia maligna per trasfondergli successivamente cellule midollari di soggetto o di soggetti sani, esenti da qualunque manifestazione tumorale, e produrre nel malato quel mutamento nelle sue reazioni immunitarie ed anche biologiche che potrebbe rappresentare il tentativo terapeutico del morbo.

Oggi, con grande stento e per mezzo di speciali accorgimenti il prof. Nuvoli sta cercando di sormontare le difficoltà tecniche.

Spera così, entro uno-due mesi, di iniziare l'esperimento.

Si getta nel fiume Sesia dopo una lite col figlio

Borgosesia, sabato sera.

Il pensionato sessantaseienne Paolo Zignone, residente alla frazione Isolella di Borgosesia, che si era allontanato da casa due giorni or sono, è stato rinvenuto cadavere ieri nelle acque del fiume Sesia, nel tratto compreso tra la frazione Doccio e il ponte di Isolella.

Lo Zignone, tre giorni or sono, dopo un alterco col figlio, si era allontanato di casa senza lasciar detto nulla ai familiari. Si presume che l'uomo, in una crisi di sconforto, si sia gettato nel fiume annegando. La sua morte si fa risalire a circa venti ore.

Ha una mano straziata dallo scoppio del fucile

Acqui, sabato sera.

Di un incidente di caccia è rimasto vittima un genovese in villeggiatura a Castelnuovo Calcea. Angelo Caviglione, di 69 anni, recatosi alla periferia di Castelnuovo, puntava ad un certo punto il fucile contro un volatile e premeva il grilletto: a questo punto le canne dell'arma scoppiavano ed il cacciatore riportava lo sfracellamento della mano sinistra e ferite al viso e al torace.

I premi settimanali della Lotteria di Merano

Mezzo milione a una cassiera

Roma, sabato sera.

Il Ministero delle Finanze comunica l'esito della ottava estrazione dei nove premi settimanali relativi al concorso abbinato alla Lotteria di Merano 1959 riservato agli acquirenti dei biglietti che, nei termini e secondo le modalità prescritte, hanno inviato il tagliando annesso al biglietti-lotteria ai Lotterie nazionali, via Boncompagni 37. Roma.

Premio da 1.000.000: Daniela Ingignoli, via Rebaglia, 34 Somma Lombardo (Varese) tagliando C-26565. *Premi da lire 500.000:* Sandra De Martini, corso S. Rosa, 45, Cuneo (tagliando A-18178). *Premi da lire 100.000 ciascuno:* Pietro Franca, Palermo (tagliando F-10192); Attilio De Felice, Giulianova (Teramo) (tagliando D-44043); Manunza Mauro, Genova (tagliando U-48371); Rumiato Gino, S. Donà di Piave (Venezia) (tagl. R-02263); Casarina Taverna, Milano (tagliando Q-45670); Leonardo Palumbo, Triggi (Bari) (tagliando Q-15365); Enrico Gherardi, Firenze (tagl. Q-48084).

Un contadino muore cadendo dal fienile

Pinerolo, sabato sera.

Un contadino di 56 anni è morto ieri sera, all'ospedale Cottolengo in seguito ad una accidentale caduta dal fienile. Si tratta di tale Giuseppe Bocchiardi, residente nella frazione Riva, nella cascina conosciuta col nome di Valentino.

Nel reparto radiologico del Policlinico di Roma

E' allo studio un esperimento per una nuova cura del cancro

Si cerca di arrivare a una terapia basata sulla "trasfusione,, di elementi del midollo - Le prove avranno inizio fra un paio di mesi non appena sormontate alcune difficoltà tecniche

Roma, sabato sera.

Nel reparto radiologico del Policlinico è in preparazione un ardito esperimento contro il cancro basato sulla «trasfusione» di elementi di midollo. All'allestimento della esperienza si lavora ormai da alcuni mesi sotto la guida del prof. Umberto Nuvoli, direttore dell'Istituto di radiologia e presidente della Scuola medico-ospedaliera.

Il prof. Nuvoli e il suo collaboratore dott. Ugo Cassarino hanno spiegato la loro teoria suscitando il più vivo interesse di numerosi altri clinici di chiara fama. In che cosa dunque consiste?

E' indubbio che l'organismo nella primissima fase di insorgenza della neoplasia, ricorra ai suoi poteri di difesa, riuscendo in certa qual modo ad ostacolare l'espandersi dell'affezione che, sia pure per un breve periodo di tempo, è pertanto costretta a rimanere localizzata al punto di insorgenza. Ciò sembra dimostrato dal fatto che qualora si riesca (e ciò per la verità è eccezionale per il modo subdolo di insorgenza del neoplasma) ad asportare in maniera completa ed ampia il nodulino bistomatoso, molte volte non si ha recidiva né «in loco», né a distanza. Talvolta, dopo otto-dieci anni, insorge una recidiva. Ciò sta a significare, con alla verosimiglianza, che l'organismo ha straordinariamente lottato contro qualche cellula blastomatosa che all'atto dell'intervento aveva già migrato dal focolaio iniziale. Solamente quando le difese dell'organismo cominciano ad essere travolte, la recidiva si manifesta quando ormai ogni difesa viene eliminata del tutto, le metastasi, vale a dire i processi cancerogeni, si consolidano e progrediscono inesorabilmente.

E' altrettanto vero che trapianti di elementi blastomatosi in soggetti sani, esenti cioè da neoplasia, non attecchiscono, subendo la sorte, ovvero la degenerazione, di qualsiasi innesto eseguito con elementi cellulari eterogenei. Se, però, l'innesto è fatto in soggetto già portatore di neoplasia, esso attecchisce e gli elementi blastomatosi entrano in attiva proliferazione. Ciò sta a significare, secondo logica, che in un organismo sano non solo mancano le premesse biologiche per lo sviluppo del neoplasma, ma che abitualmente esistono anche forti poteri di difesa capaci di rendere innocui gli elementi blastici innestati o distruggerli.

E' ormai dimostrato che le radiazioni (raggi X, raggi Y delle costanze radioattive, ecc.), oltre ad esercitare un potere distruttivo sugli elementi del midollo e su quelli neoplastici, provocano unitamente a questa devastazione, un profondo mutamento nell'apparato immunitario del soggetto sottoposto ad intensa radiazione, apparato immunitario che risulta altamente depresso. E' inoltre ormai provato che è possibile, dopo irradiazione, trasfondere al ricevente e vedere attecchire elementi del midollo osseo di altro individuo donatore senza che avvenga la loro distruzione che si verifica di norma per reazione immunitaria del soggetto ricevente.

Perciò è indubbio che esista un nesso fra irradiazione, trapianto di elementi di midollo e reazione immunitaria di incompatibilità.

Dopo queste premesse, risulta chiaro come si sia pensato di tentare di sopprimere gli elementi del midollo con radiazioni in un soggetto portatore di neoplasia maligna per trasfondergli successivamente cellule midollari di soggetto o di soggetti sani, esenti da qualunque manifestazione tumorale, e produrre nel malato quel mutamento nelle sue reazioni immunitarie ed anche biologiche che potrebbe rappresentare il tentativo terapeutico del morbo.

Oggi, con grande stento e per mezzo di speciali accorgimenti il prof. Nuvoli sta cercando di sormontare le difficoltà tecniche.

Spera così, entro uno-due mesi, di iniziare l'esperimento.

I solenni funerali delle vittime del tragico crollo di Barletta

(Segue dalla 1ª pagina)

nomini un altro ingegnere per il collaudo definitivo.

Ma ciò solo quando si tratti di costruzioni in cemento armato: il più sicuro o il più pericoloso sistema edilizio al tempo stesso. Infatti, quando crollava una volta una casa fatta all'antica, pietra su pietra, magari con la livella, una disgrazia poteva succedere, ma solo limitatamente ad una parte, ad un'ala dell'edificio. Quando invece la costruzione in cemento armato è fatta male, — e non c'è dubbio che quella di Barletta era fatta nel modo peggiore — allora un disastro assume più integrali proporzioni.

Ritornando al caso del nostro costruttore che vuol fare un palazzo, oggi, con la legislazione esistente, egli, se l'edificio non è in cemento armato, ottenuta la licenza edilizia, lo fa sorgere. L'ultima cosa che farà, sarà la «dichiarazione di abitabilità» richiesta al Comune. Ma il Comune nel concederla, si limita ad esaminare le condizioni igieniche del fabbricato: per esempio se i muri sono o no asciutti, ecc.

E così un qualsiasi «mastro Viola» per fare quattrini può porre un cemento più scadente, cioè che abbia una minor presa e una minore resistenza, dei tondini di ferro insufficienti, per aumentare il suo dinoccolato guadagno.

Occorre invece: a) che per le costruzioni in cemento armato la sorveglianza durante i lavori e il collaudo alla fine, siano affidati non a ingegneri liberi professionisti scelti dalla Prefettura, ma a ingegneri funzionari del Genio Civile, vincolati dalla loro carica di rappresentanti dello Stato; b) che questo collaudo sia reso obbligatorio per qualsiasi casa.

La grande foresta delle leggi italiane è spesso sconfortante. Se un pasticciere vuol vendere delle torte, prima di aprire il suo laboratorio deve soddisfare precise garanzie di igiene. E così se si vogliono produrre non que passate. Perfino un barbiere non può tagliare i capelli se egli non dà delle garanzie sulla sua salute. Ma se invece i molti «mastri Viola» d'Italia, vogliono aprire un trabocchetto che ingoierà decina o centinaia di vite, ebbene lo Stato diventa di una liberalità senza limiti. Jus quod bonum. Il «bonum», il «bene», è qui nel lasciare mano libera ai compilatori del cemento. E' proprio il caso di rispondere: «Summum jus summa injuria».

Crescenzo Guarino

L'elenco completo delle 58 vittime

Barletta, sabato sera.

Ecco l'elenco completo delle cinquantotto vittime del crollo:

Arena Isa, Arena Rina, Arena Nicola, Arena Giuseppa, Arena Tommaso, Leonarda Di Fiena in Arena.

D'Oronzo Antonietta, D'Oronzo Anita, D'Oronzo Rosa, D'Oronzo Michele, D'Oronzo Giuseppa, D'Oronzo Matteo di Gennaro, D'Oronzo Matteo di Angelo, D'Oronzo Ginevra.

Chiariello Antonio, Chiariello Savino, Chiariello Rosaria, Chiariello Vincenzo.

De Gruttola Adele, De Gruttola Maria Amelia.

Imbriola Franca, Imbriola Carmela di Antonio, Imbriola Angelo, Paparusso Raffaela in Imbriola.

Gambino Gabriele, Gambino Aldo, Gambino Enrico, Maria De Gennaro in Gambino.

Petruzzelli Spiridione, Petruzzelli Angela.

Distasio Giuseppe, Distasio Addolorata.

Spinazzola Luigi, Ghel Maria in Spinazzola.

Meo Francesca, Meo Silvana.

Superti Luigi, Superti Pietro.

Cocola Rosa, Lanotte Maddalena, Scoinmegna Antonia, Stregola Ruggiero, Decorato Filomena, Petilli Maria Sabina, Bassi Marina, Mastrodonato Filomena, Giannini Maddalena, Quatela Isabella, Macchiarella Angelica, Lanzone Maria Sabina, Corcella Giacomo, Orlando Maria, Sardella Damiana, Palmitessa Michele, Stranieri Lucia, Guida Isabella, Porcarella Maria Antonia, Michele Di Nola.

La principessa Beatrice d'Olanda in visita all'Accademia militare di West Point. Accompagnata da un cadetto, l'erede al trono d'Olanda ammira da un alto terrazzo il complesso delle caserme (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Ritrovati i «rapitori» dell'avvenente zingarella

La giovane è rientrata ieri nella sua tribù a Vercelli

Vercelli, sabato sera.

Da ieri sera, da quando cioè ha lasciato la nostra Questura dopo alcuni interrogatori, Maria Pia Magrini, la zingara diciassettenne protagonista del presunto clamoroso rapimento, è ritornata a vivere con la propria tribù da cui era separata da parecchi mesi, tribù che si trova accampata attualmente alla periferia della nostra città.

La giovane, come ha fatto la comparsa nel piccolo pittoresco accampamento, si è ritirata immediatamente in un carro sfuggendo così agli sguardi incuriositi degli abitanti del rione, i quali informati della vicenda, volevano vedere la «zingara dagli occhi di fuoco», come è stata definita la Magrini, ragazza di eccezionale bellezza.

Successivamente nel carro è entrata la madre e le due donne hanno preso a conversare animatamente. E' facile immaginare di che cosa hanno parlato. In quel colloquio a quattr'occhi, forse è venuta fuori la verità, vale a dire che di fronte alla propria ganiticce, lontana da orecchie indiscrete, la Magrini ha dichiarato forse se è stata effettivamente rapita oppure se ha seguito perché follemente innamorata (e questa è la tesi di non poche, comprese le stesse madre della giovane) un ragazzo appartenente alla tribù dei «caldarai», dopo pochi minuti dal loro incontro, avvenuto all'inizio di questa estate nei pressi di Comato.

Presentatasi alla questura di Trento, città nei pressi della quale si era fermata la carovana di cui la Magrini faceva parte, avrebbe raccontato ai funzionari quello che è noto.

I funzionari della questura di Vercelli, che s'interessano da ieri al caso della ragazza, per il momento non si pronunciano.

Da Trento è giunta intanto notizia stamane che sono stati interrogati i quattro presunti rapitori della zingarella. Fra costoro si trova anche colui che, secondo la donna, sarebbe stato l'istigatore del «colpo», di tratta del ventiseienne Tommaso Braitisich, il quale però avrebbe fornito una versione dei fatti del tutto differente da quella della giovane zingara. Secondo il Braitisich, ci fu una certa resistenza alle sue proposte d'amore in un primo momento da parte della Magrini, ma successivamente la giovane lo avrebbe seguito di sua spontanea volontà. Niente ratto, quindi, niente violenza.

Da principio la vita del duo sembrò svolgersi felicemente; poi la ragazza rivelò un carattere impossibile. Nacquero le prime liti, infine il giovane, stanco, scacciò la Magrini. Questa si recò in Questura a denunziare quanto è noto. Voleva forse vendicarsi del giovane.

Un contadino muore cadendo dal fienile

Pinerolo, sabato sera.

Un contadino di 56 anni è morto ieri sera, all'ospedale Cottolengo in seguito ad una accidentale caduta dal fienile. Si tratta di tale Giuseppe Bocchiardi, residente nella frazione Riva, nella cascina conosciuta col nome di Valentino.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
Direzione e Redazione

Con **SUPERCORTEMAGGIORE** *la potente benzina italiana*

SEMBRA UN'ALTRA MACCHINA

rende di più, consuma di meno

economia velocità potenza

AGIP

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 221)

Il prezzo di questa rubrica per ogni parola corrisponde unicamente a quattordici volte della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 221) per centesimi o taglio, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Ciò risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le eventualmente cumulabili) per la tariffa della Rubrica aliquota all'annuncio cui vuol unita della tassa in ragione del 2 % stabilita. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute grazie speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli scritti vengono pubblicati senza La Stampa e si fa a Stampa Sera a. Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografia o di anticipi di danaro e trasmissioni varie non per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere risposte ai loro annunci possono aggiungere la frase: « Scrivere casella... SPI, Torino » (od altra sede), corrispondente per ciascun parola, in tal caso all'importo dell'inserzione andrà aggiunto il solo della cassetta in lire 150 per ciascun, al un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, e colore che non possono scrupolosi il ritiro diretto abbiamo della ricevuta dal noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, biglietti o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a cura raccolta ai mittenti o raccomandate.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ARCIOGAZIONE, trapani minatori smerigliatrici pneum. motori tascabili. Dibenedetti, Valperga 4. 13635

TUMINFLEX gommata isolatrice materassi a molle, lana-crine vegetale ogni stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telef. 781-066 Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 150, telef. 278-816. Vendita diretta dalla fabbrica ai consumatori.

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

OCCASIALI pantaloni e Pacchetti e stabilizzatori conservatori vista, servizio mattin. non Massimo 42. 12564

SOC. CAPITALI CERCASI/OFFRESI
L. 100 p. p.

A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie normalmente richieste) rigorosamente e inderogabilmente osservanza e impiegati, lavoratori e funzionari pubblici in Torino e Piemonte. Effettuiamo anche prestiti massimi ai autocostruttore. Rimborso 10-18 mesi. Serietà, segretezza, Fin.Co.Tra., via Pietro Micca 4, Telef. 47-846. 13718

PRESTA a bancari, statali, parastatali, operai e impiegati salariati commerciali e industriali, sommo rimborsabili in 10 rate, senza partecipazione datore lavoro. In 800 litigi. Operazioni anche in giornata. Condizioni convenienti. Discrezione. Ditta. Via Meravigli 16 (angolo Piazza Micca). 13388

PRESTITI personali diretti, rimborsabili in 10 rate, immediatamente concessioni ai impiegati, lavoratori e funzionari residenti in Torino e Piemonte. Effettuiamo anche prestiti ai autostrutture alle condizioni migliori. Rimborso fino 18 mesi. Serietà, segretezza, Fin.Co.Tra., via Pietro Micca 4. Telef. 47-846. 13718

BARRIERA milano angolari via Fabio Mantenuto rendimento omogenea due sezioni, alloggi ogni dimensione, aperta. Inoltre alloggetti (bilocari, massime comodità. Visita cantiere. Tel. 277-226. 21-023.

CASINA divisione, finali cassoni terreno fronte quadrifoglio Autostrada Torino-Ivrea, adatto ambulatori civili, industriali. Ottimo investimento capitali. Telefono 888-838. 10419

CORSO Duca 30, vendesi alloggi liberi ed occupati 1-2-3-4 camere vari piani, Visite 16.30,18.30. 10113

IMPRESA Ducrea liquida ultimi alloggi grandi convenientissimi 1-2-3 camere, corso Brunelleschi 138, quasi angolo via Montegrappa. Telefonare 81-838 28415

IMPRESA vende signorili alloggi 2-3 camere inoltre, ampio cantinato, servizi privati comunque, mutuo, facilitazioni, Via Italia 47, tel. 761-490. 9019

NEGOZI con alloggio e retrobottega, libertà completa, senza concorrenza, vendonsi nel Villaggio S. Martino. Passaggio eccezionale. Telefono 882-946 11548

TERRENO Parella, corso Moncalieri, Motorcicletta, Valsalice, tutti servizi, permesso costruzione. Facilitazioni. Tel. 538-837.

VENDESI via Gaidoldi palazzo ricevente costruzione (ingresso primo piano mq. 340 adatto ufficio oppure due alloggi signorili. Telefonare 43-616. 20% ora.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 100 p.p.

AFFITTASI alloggi signorili 1-2-3 camere cucina bagno terzo montare via Tunisi 67. Telefonare 83-912. 32446

AFFITTASI uoo, due camere servizi, terzo centrale via Forlì 142-144. Telefono 680-070. 10415

AFFITTASI centralissimi uffici appartamenti, magazzino, prossi subito. Telefonare 851-260 ore pasti. 12828

LABORATORI, magazzini, officine, reparti convenientissimi, 1-2-3 camere, corso Brunelleschi 138, quasi angolo via Montegrappa. Telefonare 81-838 28415

IMPRESA vende signorili alloggi 2-3 camere inoltre, ampio cantinato, servizi privati comunque, mutuo, facilitazioni, Via Italia 47, tel. 761-490. 9019

NEGOZI con alloggio e retrobottega, libertà completa, senza concorrenza, vendonsi nel Villaggio S. Martino. Passaggio eccezionale. Telefono 882-946 11548

TERRENO Parella, corso Moncalieri, Motorcicletta, Valsalice, tutti servizi, permesso costruzione. Facilitazioni. Tel. 538-837.

COLLEGI-ISTIT. SCUOLE
L. 100 per parola

ACCOMIATURE moderna scuola d'insegnamento, corsi diurni e serali perfezionamento, Via Saluzzo 11 bis.

ALS'ISTITUTO Accademico a Ciges a 1° Istituto tutti corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, amministrativa, ragioneria, lingue, segretaria d'azienda, Via Roma, 256, Telef. 50-884.

AVVIAMENTO impiegati con corsi gratuiti diploma stenodattilografia. Istituto Sant'Ottavio, via Maria Vittoria 56. 11663

COLLEGIO maschile Diplomi, Vercelli. Scuola media, ginnasio parificati. Specializzato corsi ripasso autocorsi interni. Retta mili. Massimo, disciplina garantita. 13413

COLLEGIO maschile « Santa Famiglia » pensionato incaricato. scuola d'insegnamento, servizio, pullman via S. Pio 26. Telefonare 778-832. 12383

COLLEGIO Moncalieri Tipitino Chierani accoglie alunni per corsi regolari, preparazioni private ripetute. Tel. 25-58

CONTABILITA' conoscenza, corso accelerato tutto 6 mesi, istituto Stenografico Gino Cima, via Roma 254. Tel. 50-884.

DECORAZIONE scenografia. Corsi gratuiti qualificazione autocorsi Ministero Lavoro. Istituto Spagnol, via Sana 5. Telefonare 760-459. 12715

GRATUITAMENTE corsi di contabilità meccanografia, lingua inglese, compilazione fatture, stenodattilografia tedeschi dal Ministero del Lavoro presso il Centro Addestramento Professionale Istituto Maria. via Maria Vittoria Veneto 13. Telefonare 889-868, iscrizioni subito. 6680

INSEGNATRICI ordinarie, corsi modelista, figurinista, commesse vetrinista professionali femminili di alcuno stipendio. Iscrivetevi corsi gratuiti Ministero del Lavoro E.N.A.I.C. corso Vittorio Emanuele n. 76, Torino. 13304

GRATUITAMENTE corsi di lingua inglese-tedesco, stenodattilografia tedeschi dal Ministero del Lavoro presso il Centro Addestramento professionale Impera. Corso S. Martino 3, Tel. 48-974. 4680

RADIOTECNICI corsi gratuiti di qualificazione autorizzati Ministero Lavoro, Istituto Spagnol, via Sana 5. Tel. 760-459.

RADIOTECNICI, corsi gratuiti di qualificazione autorizzati Ministero Lavoro, Istituto Spagnol, via Sana 5. Tel. 760-459.

...come le ciliege una tira l'altra...

Oggi si impara anche per i vostri TRASLOCHI

SISTEM S.p.A. Capitale [illegible] Via Vicenza 19 - Torino Telef. (5 linee) 756.733

Con i mezzi più razionali per tutti i vostri TRASLOCHI

BIGIOTTERIA Bijoux, Bigiotteria, Articoli Regalo, Profumi, Articoli Fantasia, Articoli Cuoio, Articoli Pelle, Articoli Gomma, Articoli Plastica, Articoli Vetro, Articoli Ceramica, Articoli Legno, Articoli Metallo, Articoli Tessuto, Articoli Maglieria, Articoli Calzetteria, Articoli Merceria, Articoli Ombrelleria, Articoli Bambola, Articoli Giocattolo, Articoli Cartoleria, Articoli Fotografici, Articoli Sportivi, Articoli Campeggio, Articoli Pesca, Articoli Caccia, Articoli Ferramenta, Articoli Utensileria, Articoli Casalinghi, Articoli Elettrici, Articoli Elettronici, Articoli Radio, Articoli Televisione, Articoli Hi-Fi, Articoli Fotografici, Articoli Cinematografici, Articoli Ottici, Articoli Orologeria, Articoli Gioielleria, Articoli Argenteria, Articoli Posateria, Articoli Vetreria, Articoli Porcellana